Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 188 del 12 agosto 1991 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 12 agosto 1991** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI VIA ARENULA 70 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI 10 00100 ROMA CENTRALINO 85081

N. 47

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1991.

Modalità di ripartizione degli stanziamenti di cui all'art. 38, comma 7, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

DECRETO MINISTERIALE 7 giugno 1991.

Criteri generali per la concessione di anticipazioni garantite da fidejussioni per finanziamenti su progetti o realizzazioni che comportino risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1991.

Modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1991.

Modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

DECRETO MINISTERIALE 17 luglio 1991.

Modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 25 marzo 1991.

Modalità di ripartizione degli stanziamenti di cui all'art. 38, comma 7, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante: «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di riparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto in particolare l'art. 38, comma 7, di detta legge, che prevede che alla ripartizione degli stanziamenti di cui al comma 2, lettera *a)*, del medesimo articolo tra gli interventi previsti dall'art. 11 della stessa legge si provveda con decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Considerata la necessità di ripartire le somme in questione oltre che fra i contributi rispettivamente previsti ai commi 1 e 3 dell'art. 11 della legge, anche fra le diverse tipologie di intervento cui sono riferiti detti contributi;

Tenuto conto che il comma 7 del medesimo art. 11 già individua come specifica tipologia di intervento sia come specificità dei soggetti proponenti sia come beneficiario di diversa misura contributiva gli impianti di teleriscaldamento;

Ritenuto di rinviare a successivi decreti, sulla base dell'esperienza del primo anno di applicazione, eventuali ulteriori ripartizioni fra diverse tipologie di intervento nonché le modifiche che si rendessero opportune alle ripartizioni stesse;

Decreta:

Art. 1.

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'art. 38, comma 2, lettera *a)*, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, per l'anno 1991 è così ripartita:

a) 5% per contributi per studi di fattibilità e progetti esecutivi ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge n. 10/1991;

b) 10% per contributi per realizzazione e modifica di impianti ai sensi dell'art. 11, comma 3, della legge n. 10/1991, limitatamente agli impianti di teleriscaldamento;

c) 85% per contributi per realizzazione e modifica di impianti ai sensi dell'art. 11, comma 3, della legge n. 10/1991, per i restanti impianti.

2. Le somme di cui al comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, che risultino eventualmente eccedenti rispetto alle iniziative ammissibili per la specifica ripartizione, sono destinate nelle medesime proporzioni risultanti dalle percentuali di cui al comma 1, alle iniziative delle altre ripartizioni.

3. Le iniziative ammissibili di cui alla lettera *b)* del comma 1, che risultino eventualmente eccedenti rispetto agli specifici fondi alle stesse destinate, concorrono con le altre iniziative destinatarie dei fondi di cui alla lettera *c)* alla concessione dei relativi contributi, sulla base dei medesimi criteri di valutazione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 marzo 1991

Il Ministro: BATTAGLIA

Registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1991
Registro n. 11 Industria, foglio n. 181

91A3477

DECRETO 7 giugno 1991.

Criteri generali per la concessione di anticipazioni garantite da fidejussioni per finanziamenti su progetti o realizzazioni che comportino risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 8, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, nei quali sono previsti contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti e opere che consentono il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Considerata la necessità di emanare norme di attuazione ai sensi del terzo comma dell'art. 18 della suddetta legge nella quale è previsto che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato stabilisca di concerto con il Ministero del tesoro le modalità ed i limiti entro i quali si possono concedere anticipazioni in corso d'opera garantite da fidejussioni;

Decreta:

Art. 1.

Ammontare delle anticipazioni

1. Con lo stesso atto di concessione del contributo di cui agli articoli 8, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, o con atto successivo può essere disposta la concessione di anticipazioni in corso d'opera, nella misura del 30% del contributo concesso.

Art. 2.

Condizioni per la concessione delle anticipazioni

1. Ai fini della concessione delle anticipazioni di cui all'art. 1 ,i beneficiari del contributo presentano all'amministrazione competente apposita domanda in duplice copia corredata da:

a) fidejussione bancaria o polizza fidejussoria assicurativa, emessa da istituti all'uopo autorizzati, per un importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata degli interessi legali calcolati con riferimento al periodo stabilito per il completamento dell'opera di cui all'atto di concessione del contributo;

b) documentazione attestante l'avvenuta emissione di ordini per forniture o servizi in misura almeno pari al 30% delle spese ammissibili a contributo ovvero copia autentica del contratto di appalto e delle relative autorizzazioni amministrative con perizia giurata redatta da professionisti iscritti agli albi professionali abilitati, ai sensi delle vigenti leggi, alla progettazione delle opere cui si riferisce la perizia, attestante l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere.

Art. 3.

Recupero delle anticipazioni

1. Le somme anticipate ai sensi dell'art. 1 sono recuperate all'atto dell'erogazione del contributo.

2. Quando l'erogazione del contributo è disposta per stati di avanzamento si provvede al recupero dell'anticipazione mediante stralcio di una quota pari al 30% dell'importo erogabile per ciascuno stato, con conguaglio allo stato finale.

Art. 4.

Revoca delle anticipazioni

1. L'amministrazione competente può disporre verifiche ed ispezioni circa l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera *b)* o circa lo stato di avanzamento lavori.

2. Nel caso di esito negativo delle verifiche e delle ispezioni di cui al comma 1 l'anticipazione sarà revocata ed il beneficiario dovrà rimborsare le somme percepite, maggiorate degli interessi di cui all'art. 2 nonché degli oneri sostenuti per le verifiche, fermo restando il diritto all'eventuale risarcimento del danno.

3. Qualora alla scadenza del termine fissato per il completamento dell'opera dall'atto di concessione del contributo di spesa effettivamente sostenute siano inferiori all'ammontare anticipato, il beneficiario dovrà rimborsare la differenza con la medesima maggiorazione di cui al comma 2.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1991

Il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato
BODRATO

p. *Il Ministro del tesoro*
FOTI

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1991
Registro n. 14 Industria, foglio n. 55

91A3478

DECRETO 17 luglio 1991.

Modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto l'art. 11 della stessa legge che prevede la concessione di contributi in conto capitale per iniziative finalizzate al risparmio energetico e all'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia o assimilate;

Visto l'art. 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi, le prescrizioni tecniche richieste per la stesura degli studi di fattibilità e dei progetti esecutivi, le prescrizioni circa le garanzie di regolare esercizio e di corretta manutenzione degli impianti incentivati, nonché il criteri di valutazione delle domande di finanziamento;

Visto il decreto ministeriale n. 1528 del 25 marzo 1991;

Decreta:

Il decreto ministeriale n. 1528 del 25 marzo 1991 è revocato e sostituito dal presente decreto.

Art. 1.
Ambito di applicazione e ripartizione dei fondi

1. Per gli obiettivi di cui all'art. 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ai soggetti di cui all'art. 11 della legge stessa, nei casi e per le iniziative ivi previste, nel rispetto dei vincoli della vigente normativa comunitaria, possono essere concessi contributi per lire 220 miliardi per il 1991; per gli anni successivi possono essere concessi contributi nei limiti dei relativi stanziamenti disponibili.

2. La ripartizione dei fondi, ai sensi del comma 7 dell'art. 38 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è fissata per gli anni successivi al 1991 con decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della relativa legge finanziaria.

3. Possono concorrere alla concessione dei contributi le iniziative con inizio lavori successivo alla data di entrata in vigore della legge 9 gennaio 1991, n. 10, salvo le iniziative di cui all'art. 10 del presente decreto.

4. Sono escluse dai contributi della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le iniziative per le quali è stato concesso un contributo ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni ed integrazioni.

5. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nel sottoporre al CIPE per l'approvazione le direttive di cui all'art. 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, proporrà la regolamentazione, per i casi non già regolamentati, della cumulabilità dei contributi di cui alla predetta legge con altre incentivazioni eventualmente previste da altre leggi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.
Presentazione delle domande di contributo

1. I soggetti di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, che intendono usufruire dei contributi in conto capitale previsti dall'articolo stesso per il 1991, salvo i casi previsti dall'art. 10 del presente decreto, devono presentare domanda al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base entro sessanta giorni dalla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto. Per gli anni successivi le nuove domande devono essere presentate a partire dal 15 febbraio e non oltre il 15 marzo di ciascun anno.

La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dalla Divisione I - Affari generali, studi e programmazione della Direzione generale delle Fondi di energia e delle industrie di base.

2. Le domande di contributo devono essere presentate in duplice copia, di cui una in carta legale, secondo il modello riportato nell'allegato *A* e corredate della documentazione ivi indicata, anch'essa in duplice copia.

Le domande devono riportate l'elenco degli allegati e l'indicazione del numero totale delle pagine allegate, che dovranno essere numerate progressivamente e rilegate in uno o più tomi, ciascuno dei quali dovrà riportare gli estremi della domanda e il soggetto proponente.

L'insieme della documentazione deve essere presentata in un pacco sigillato recante all'esterno gli estremi della domanda ed il soggetto proponente.

3. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e corredate della documentazione attestante il relativo titolo di rappresentanza. Le domande, se inerenti a iniziative in corso, devono indicare la data di avvenuto inizio lavori.

4. Ogni domanda deve essere corredata di una scheda tecnica riassuntiva delle caratteristiche dell'iniziativa per cui si richiede il contributo. Tale scheda è riportata nell'allegato *B* al presente decreto, con riferimento ad una delle seguenti «tipologie di intervento»:

centrali di cogenerazione e teleriscaldamento;

impianti per la generazione di energia;

modifica e ristrutturazione di impianti industriali;

nuovi impianti industriali.

La conformità dei dati contenuti nella scheda tecnica alla documentazione allegata deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

5. Ogni scheda dovrà essere integrata dal progetto esecutivo, quando è relativa alla realizzazione o alla modifica di impianti, e da una relazione che contenga elementi tecnici che illustrino le finalità dell'iniziativa e ne consentano la valutazione, quando è relativa a progetti esecutivi o studi di fattibilità.

6 Nel caso di iniziative relative a più «tipologie di intervento», il richiedente deve inviare schede separate per ciascuna tipologia.

Le iniziative che sono funzionalmente connesse devono essere oggetto di unica domanda.

Iniziative funzionalmente non connesse tra di loro, possono essere presentate con domande separate o con un'unica domanda; in caso di unica domanda le iniziative saranno oggetto di un'unica valutazione e non potranno costituire contestualmente oggetto di altre domande di contributo.

7 Per iniziative rispondenti ai requisiti richiesti dall'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ma non riconducibili alle «tipologie di intervento» di cui al comma 4 del presente articolo, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ammette a valutazione anche domande corredate da scheda tecnica contenente dati tecnico-economici di dettaglio almeno pari a quelli contenuti nelle schede suddette.

8. Ogni domanda dovrà essere integrata da una scheda secondo il modello riportato nell'allegato *C* attestante il possesso da parte del soggetto richiedente dei requisiti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'iniziativa proposta a contributo con particolare riferimento a quelli economico-finanziari.

9. I dati riportati nella documentazione allegata alla domanda devono essere adeguatamente giustificati e documentati; in particolare i dati di costo relativi a forniture di terzi devono essere documentati ove possibile in base ad offerte e/o ordini e/o fatture. La vita dell'iniziativa deve essere calcolata in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento delle opere oggetto dell'iniziativa. Nel caso sussistano, per settori diversi, differenti aliquote fiscali per la medesima tipologia di opera, queste ultime possono essere utilizzate indifferentemente ai fini della domanda di contributo.

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si riserva di richiedere, esclusivamente ai fini chiarificatori, integrazioni alla documentazione presentata che devono pervenire entro i trenta giorni successivi alla data di richiesta.

Qualora i dati derivino da valutazioni o stime effettuate dal soggetto richiedente e/o non risultino adeguatamente giustificati e documentati, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato si riserva di rettificarli in fase di valutazione e di sottoporre tali rettifiche al parere del Comitato tecnico consultivo di cui al comma 10 dell'art. 3.

10. I costi imputabili all'iniziativa devono essere relativi a spese strettamente connesse al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

11. Sono imputabili i costi, al netto IVA, relativi a:

a) acquisto di macchinari degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa nonché le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;

b) opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature di cui al precedente punto *a)* ed esclusivamente dedicate a questi ultimi;

c) altri impianti indispensabili per l'esercizio nel rispetto delle vigenti norme, nonché strumentazioni in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, dimensionati alle opere e agli impianti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*;

d) spese di direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti di cui alle precedenti lettere *a)*, *b)* e *c)*.

12. Non sono imputabili i costi relativi ad espropri, a oneri di urbanizzazione, ad acquisto di terreni; ad indennizzi, ad oneri finanziari, ad atti amministrativi, a revisione prezzi e ad imprevisti.

Art. 3.

Valutazione delle domande di contributo

1. La valutazione delle domande di contributo è svolta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che a tal fine può avvalersi del supporto tecnico operativo dell'ENEA, ai sensi dell'art. 2 della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, e successive modifiche ed integrazioni, anche nell'ambito dell'accordo di programma di cui all'art. 3 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. La domanda è ammessa alla valutazione quando è completa ed è corredata da tutta la documentazione richiesta dal presente decreto.

3. Le domande inerenti a realizzazioni o modifiche di impianti vengono valutate in base ai seguenti parametri:

a) quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) attualizzate al tasso del 5 per cento annuo, per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire;

b) consegna di una copia delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse;

c) documentazione sulla dotazione dell'impianto di strumentazione in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, al fine di quantificare i vantaggi energetici connessi;

d) caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo sencondo la scheda di cui al comma 8 dell'art. 2.

4. Ai fini di una positiva valutazione dell'iniziativa, il valore del quantitativo di energia primaria risparmiata, per unità di investimento ammissibile non deve essere inferiore a 0,2 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno, per milione di lire di investimento ammissibile a contributo.

5. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai fini della valutazione delle caratteristiche economico-finanziarie di cui al comma 3, lettera *d)*, del presente articolo potrà anche avvalersi degli istituti di credito e degli istituti e delle società finanziarie ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

6. Nell'ambito di ciascuna delle ripartizioni di cui al comma 2 dell'art. 1 le iniziative inerenti le realizzazioni e le modifiche di impianti e per le quali siano state espresse valutazioni positive in ordine ai parametri *b)*, *c)* e *d)* di cui al comma 3 del presente articolo, vengono poste in graduatoria in ordine decrescente del parametro di cui al comma 3, lettera *a)*, del presente articolo. Tale parametro verrà calcolato e arrotondato alla seconda cifra decimale.

A parità del parametro di cui sopra, ai fini della formazione della graduatoria, viene data priorità all'iniziativa con maggiore quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa stessa.

7. Dalla graduatoria utile per la concessione del contributo vengono escluse le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artiginato, entro centoventi giorni dal termine di presentazione delle domande, l'intera documentazione inerente le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa di cui al comma 3, lettera *b)*, del presente articolo. Per il 1991 il termine di presentazione di tale documentazione è fissato al 15 novembre.

8. Le domande inerenti progetti esecutivi e gli studi di fattibilità tecnico-economici ai fini della concessione dei contributi, sono ordinate secondo gli insiemi di priorità appresso riportati; il singolo contributo è concesso quando interamente rientrante nei fondi disponibili fino ad esaurimento:

a) domande per studi di fattibilità e progetti esecutivi già eseguiti relativi ad iniziative di realizzazione o modifica di impianti ammesse a contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10. In tale ambito le domande vengono poste in ordine di graduatoria secondo il parametro di cui al comma 3, lettera *a)*, del presente articolo;

b) domande per progetti esecutivi e eventuali studi di fattibilità tecnico-economici. In tale ambito le domande vengono poste in ordine di graduatoria in base al parametro di cui al comma 3, lettera *a)*, del presente articolo;

c) domande relative a studi di fattibilità e progetti esecutivi relativi ad iniziative di realizzazione o modifica di impianti già ammesse a contributo ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni e integrazioni. In tale ambito le domande vengono poste in ordine di graduatoria ordinate in base alla data di concessione del contributo per la realizzazione;

d) domande per studi di fattibilità tecnico-economici che non abbiano corrispondente domanda per progetto esecutivo e/o realizzazione. In tale ambito le domande vengono poste in graduatoria in base al quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa.

9. Tutte le domande sia inerenti realizzazioni o modifiche di impianti sia progetti esecutivi o studi di fattibilità valutate positivamente ma escluse dall'assegnazione del contributo per esaurimento di fondi, rientrano, previa verifica dell'interesse del soggetto proponente, nelle graduatorie relative agli stanziamenti degli anni successivi e sono valutate comparativamente con le nuove domande presentate.

10. In merito alla valutazione delle domande di contributo ed alla formazione delle graduatorie per la concessione dei contributi il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si avvale del parere di un apposito comitato tecnico consultivo composto da:

tre rappresentanti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di cui uno con funzioni di presidente;

un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

un rappresentante del Ministero delle aree urbane;

un rappresentante del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

un rappresentante del Ministero del trasporti;

un rappresentante del Ministero del tesoro;

un rappresentante del Ministero del bilancio;

quattro esperti delegati dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con competenza specifica nel settore energetico.

Il comitato consultivo è dotato di una sua segreteria composta da due funzionari del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e da due esperti dell'ENEA.

Il comitato consultivo esprime il parere anche sulle eventuali modifiche e variazioni che intervengano nella fase di realizzazione delle iniziative, incluse quelle che hanno usufruito di un contributo ai sensi dell'art. 10 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni e integrazioni.

I componenti del comitato vengono nominati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

11. L'esito della valutazione di tutte le domande pervenute è reso pubblico e comunicato ai soggetti richiedenti entro centottanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

Art. 4.

Concessione del contributo

1. I contributi sono concessi con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla base della procedura di valutazione di cui all'art. 3, entro duecentodieci giorni dal termine di presentazione delle domande, sentiti, per le domande relativi a studi di fattibilità e progetti esecutivi, i Ministri dell'ambiente, per le aree urbane e dei trasporti.

Il decreto di concessione fissa: per gli studi di fattibilità tecnico-economici e per i progetti esecutivi, l'importo del contributo e i tempi di presentazione degli studi e dei progetti stessi; per la realizzazione di opere, l'importo del contributo, le date di realizzazione, nonché le modalità di erogazione del contributo.

Il decreto di concessione è notificato a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al beneficiario.

2. L'importo del contributo è pari a quello massimo previsto dalla legge 9 gennaio 1991, n. 10, nel caso di studi di fattibilità di progetti esecutivi.

3. Nel caso di realizzazioni o modifiche d'impianto il contributo, salvo i casi di cui ai successivi commi 4 e 5 del presente articolo, è pari al 25% della spesa totale ammessa al contributo preventivata e documentata, elevato al 30% per impianti di produzione di energia che utilizzino idrocarburi, salvo quelli di scarto o di recupero, in misura inferiore al 50% dei consumi energetici dell'impianto.

4. Nel caso di impianti di cogenerazione il contributo è del 30% della spesa totale ammessa a contributo preventivata e documentata, elevato al 40% per impianti che utilizzano idrocarburi, salvo quelli di scarto o di recupero, in misura inferiore al 50% dei consumi energetici dell'impianto.

5. Nel caso di impianti di cui all'art. 6 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, il contributo è del 40% della spesa totale ammessa a contributo preventivata e documentata, elevato al 50% per impianto che utilizzano idrocarburi, salvo quelli di scarto o di recupero, in misura inferiore al 50% dei consumi energetici dell'impianto, se realizzati dai soggetti di cui al comma 7 dell'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 5.

Erogazione del contributo

1. Nel caso di studi di fattibilità e di progetti esecutivi l'ammontare del contributo viene erogato in una unica soluzione a seguito della presentazione degli stessi e della verifica di cui al primo comma dell'art. 7, nonché degli adempimenti previsti dal comma 3.

2. Nel caso di realizzazione o modifica di impianti, oltre che in unica soluzione, l'erogazione può essere disposta per un massimo di tre stati di avanzamento dei lavori, con un'aliquota percentuale per ciascuno stato non inferiore al 30% delle spese preventivate, ad eccezione dell'ultimo stato.

3. Le domande per la erogazione dei contributi concessi devono essere presentate in due copie dai soggetti interessati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione Generale delle fonti di energia e delle industrie di base, secondo il modello riportato nell'allegato *D*, con la documentazione ivi indicata e con le medesime modalità di cui all'art. 2, comma 2.

Nel caso di realizzazione o modifica di impianti di richieste di erogazione dei contributi devono essere corredate da un certificato di stato di avanzamento lavori o di collaudo tecnico-amministrativo redatto su carta legale da un tecnico iscritto all'albo professionale in conformità a quanto previsto dall'allegato *D*.

4. I contributi sono erogati con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro centottanta giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

5. Sui contributi possono essere concessi anticipazioni in corso d'opera con le modalità ed entro i limiti fissati con apposito decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro ai sensi della comma 3 dell'art. 18 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 6.
Corretta manutenzione e regolare esercizio

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale esecuzione, alla corretta manutenzione e al regolare esercizio degli impianti incentivati, secondo le vigenti norme anche tecniche.

2. Entro il 30 aprile di ciascun anno il beneficiario del contributo deve inviare, per i tre anni successivi alla data del collaudo dell'impianto, una perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale contenente una relazione sulla corretta manutenzione e il regolare esercizio, nonché una relazione riportante i dati di gestione tecnici, economici ed energetici degli impianti incentivati, relativi all'anno precedente.

3. I dati di esercizio devono essere corredati da tabulati contenenti un raffronto diretto delle quantità di produzione e di consumo di energia riscontrati a fronte delle quantità di produzione e di consumo di energia previsti all'atto della domanda.

I tabulati devono seguire il formato delle schede tecniche di cui all'allegato *B*.

Nel caso di differenze tra i dati riscontrati e quelli attesi superiori al 30% , dovrà essere fornita apposita nota giustificativa.

4. L'inosservanza del completo e puntuale adempimento di quanto previsto ai precedenti commi del presente articolo costituisce elemento negativo ai fini della valutazione, di cui al comma 3, lettera *d)*, dell'art. 3, di ventuali altre domande di contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 7.
Verifiche

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato verifica la rispondenza degli studi di fattibilità e dei progetti esecutivi alle prescrizioni tecniche riportate negli allegati *E* e *F*.

2. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può disporre verifiche ed accertamenti circa l'effettiva e completa realizzazione degli impianti o delle loro modifiche.

Tali verifiche vengono disposte, con metodo a campione, in modo da coprire la generalità delle iniziative incentivate. Si adotteranno inoltre i seguenti criteri di priorità:

a) complessità tecnica dell'iniziativa;

b) complessità delle modalità della copertura finanziaria dell'iniziativa;

c) rilevanza economica dell'iniziativa;

d) modifiche o variazioni in corso d'opera successive alla liquidazione di uno stato di avanzamento;

e) variazione dei tempi di esecuzione;

f) richiesta del beneficiario per giustificati motivi;

g) presentazione dei giustificativi di spesa con elenchi di fatture accompagnati da dichiarazione sostitutiva di notorietà.

3. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto può istituire commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi, anche con la partecipazione dell'ENEA, ai fini dell'effettuazione delle verifiche nonché può richiedere all'ENEA l'effettuazione di verifiche, nell'ambito delle competenze dell'Ente stesso, mediante commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi. Le commissioni e/o l'ENEA danno immediata comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'esito delle verifiche. Gli oneri connessi all'effettuazione delle verifiche restano a carico dei soggetti beneficiari del contributo.

Art. 8.

Variazioni in corso d'opera e locazioni finanziarie

1. Eventuali variazioni in corso d'opera, anche dei tempi di esecuzione, delle iniziative già approvate devono essere preventivamente autorizzati, su domanda dell'interessato, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e non possono comunque comportare alcun aumento del contributo concesso.

Il decreto di cui sopra è notificato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'interessato.

2. I contributi possono essere concessi anche a società nell'albo istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 12 novembre 1986, in attuazione dell'art. 9, comma 13, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per iniziative oggetto di locazione finanziaria.

3. Le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 2 del presente articolo, nonché le modalità di controllo del regolare esercizio degli impianti incentivati, saranno determinate in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le società di cui al comma 2 del presente articolo, entro centoventi giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto. La convenzione deve prevedere l'obbligo e le modalità del trasferimento dell'intero contributo dalla società di cui al comma 2 del presente articolo al contraente che utilizza l'oggetto dell'iniziativa.

Art. 9.

Revoche

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:

a) per progetti esecutivi e studi di fattibilità qualora il beneficiario non consegni gli elaborati richiesti entro novanta giorni aggiuntivi rispetto ai tempi previsti dalla concessione del contributo;

b) per realizzazione e modifica di impianti qualora, entro centoventi giorni dalla data di notifica della concessione del contributo, non vengano documentati, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere, con perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, ovvero non vengano documentati, allo stesso Ministero, ordini emessi dal beneficiario, inerenti la realizzazione pari ad almeno il 30% dei costi delle forniture di terzi ammesse a contributo;

c) a seguito di esito negativo delle verifiche di cui all'art. 7. In tal caso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede alla revoca parziale o totale dei contributi ed anche al recupero degli importi già erogati, maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, con le modalità di cui all'art. 2 del testo unico delle disposizioni di legge relative alla procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici, dei proventi di demanio pubblico e di pubblici servizi e delle tasse sugli affari, approvato dal regio-decreto 14 aprile 1910, n. 639;

d) nel caso di variazioni in corso d'opera, autorizzate con le modalità di cui al primo comma dell'art. 8, che comportino una riduzione dell'investimento previsto, il contributo concesso viene revocato, con lo stesso decreto di autorizzazione, per la quota corrispondente alla riduzione stessa.

2. Nel caso di inadempimento del beneficiario del contributo agli obblighi ed oneri previsti dall'art. 6 del presente decreto, il Ministro può revocare il contributo in tutto o in parte in relazione alla gravità degli inadempimenti.

Ove possibile i fondi revocati o rinunciati sono riassegnati in base alla graduatoria dell'anno cui si riferisce il contributo revocato o rinunciato, nell'ambito della medesima ripartizione di cui al comma 2 dell'art. 1 del presente decreto, solo per le iniziative, il cui contributo è interamente rientrante nei fondi resi disponibili dalle revoche e dalle rinunce.

Art. 10.

Disposizioni transitorie

1. Le domande già presentate al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'art. 10 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni, e del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, che non siano state ancora oggetto di apposito provvedimento di accoglimento o di rigetto, possono usufruire delle agevolazioni previste dall'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Le domande suddette devono essere integrate in conformità alla documentazione prevista dal presente decreto entro le medesime scadenze previste dall'art. 2, comma 1, del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 luglio 1991

Il Ministro: BODRATO

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1991
Registro n. 14 Industria, foglio n. 58

ALLEGATO A

Schema domanda concessione del contributo

(da redigere in carta legale)

Spettabile
Ministero dell'industria del
commercio e dell'artigianato
Direzione Generale delle
Fonti di Energia e delle
Industrie di Base
Via Molise, 2

ROMA

....(denominazione sociale, natura giuridica, sede legale ed amministrativa, codice fiscale o partita IVA...................) chiede un contributo ai sensi dell'articolo 11 della legge 9.1.1991 n. 10 a fronte della spesa di L...............per iniziativa..................... (titolo della iniziativa) da realizzare/realizzata..............(luogo ove realizzata l'iniziativa). L'iniziativa è stata avviata il ....
Il tempo previsto per la realizzazione è di mesi......
Si richiede l'erogazione in...............soluzioni (non più di tre soluzioni).

Per la stessa iniziativa sono stati chiesti i seguenti finanziamenti........................(elencare finanziamenti già richiesti o già ottenuti - a qualunque titolo a carico del bilancio dello Stato o comunitario).

Fanno parte integranti della presente domanda la documentazione allegata nonchè n.......schede tecniche relative all'iniziativa.

Le persone con le quali codesto Ministero potrà prendere contatto per eventuali chiarimenti sono.........(nomi, qualifiche, recapiti ed indirizzi telefonici, fax e telex).
Il tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (indicazione obbligatoria nei casi previsti dalla legge n. 10 del 9.1.1991) è.......................(nome, recapito e numero telefonico, fax e telex).

Firma

____

Documentazione da allegare alla domanda di contributo

- ☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta del contributo.

- ☐ certificato di vigenza con indicazione dei legali rappresentanti rilasciato dal Tribunale in data non anteriore a tre mesi dalla richiesta del contributo.

- ☐ schede tecniche

- ☐ certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale". Tale certificato deve essere rilasciato in data non anteriore a tre mesi precedenti la data della richiesta del contributo.

- ☐ Delibere relative alla progettazione dell'iniziativa e alla realizzazione della stessa.

- ☐ Dichiarazione del proponente dalla quale risulti:
  lo stato dell'iniziativa
  l'opzione per l'erogazione in unica soluzione o per stati di avanzamento (non più di tre).

- ☐ Dichiarazione del proponente di conoscere l'art. 36 della legge 20 marzo 1970, n. 300 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato, e di impegnarsi ad applicare e fare applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona.

- ☐ Certificato della competente Camera di Commercio, Industria e Artigianato o del Comune attestante la data di inizio dei lavori relativa all'iniziativa, ovvero dichiarazione sostitutiva di notorietà del rappresentante legale dell'istante attestante la data di inizio lavori medesima.

ALLEGATO B

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10.

Data......................

iniziativa relativa a: (1)

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ☐

REALIZZAZIONE ☐

☐ CENTRALE DI COGENERAZIONE

- MODIFICA ☐
- POTENZIAMENTO ☐
- NUOVA REALIZZAZIONE ☐

☐ IMPIANTO PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA

- MODIFICA ☐
- POTENZIAMENTO ☐
- NUOVA REALIZZAZIONE ☐

☐ MODIFICA E/O RISRUTTURAZIONE DI IMPIANTO INDUSTRIALE

☐ NUOVO IMPIANTO INDUSTRIALE

Si dichiara che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda sono pienamente conformi alla documentazione in base alla quale la scheda medesima è stata redatta consistente in:(2)...

Data,________________ Firma____________________

Qualifica____________________

ORGANISMO PROPONENTE (3) ....

(denominazione sociale o nome abbreviato; non più di 16 caratteri)

TITOLO DELL'INIZIATIVA (4) ....

(non più di 64 caratteri) ....

(1) Contrassegnare con una croce sulla casella le voci pertinenti
(2) Specificare: relazione tecnica, studio di fattibilità tecnico economica, progettazione esecutiva
(3) Riportare quanto indicato nel quadro 1 alla voce "nome abbreviato"
(4) Riportare quanto indicato nel quadro 3 alla voce "titolo del progetto"

2 — Libreria - S.O.G.U. n. 188

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, n. 10.

LEGGERE ATTENTAMENTE PRIMA DI PROCEDERE ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

Obiettivi

La scheda ha i seguenti obiettivi principali:

- *identificare parametri di valutazione omogenei per le diverse iniziative oggetto di richiesta di contributo;*
- *consentire una rapida valutazione dell'iniziativa da parte di funzionari preposti alla valutazione delle iniziative di cui sopra.*

E' essenziale che i contenuti della scheda, secondo quanto previsto dal presente decreto attuativo, siano strettamente congruenti con i contenuti di maggior dettaglio della documentazione di base, consistente in progetto esecutivo e/o studio di fattibilità tecnico-economica e/o relazione tecnica che illustri la finalità dell'iniziativa.

Articolazione

La scheda è suddivisa in due sezioni:

- *La prima sezione che comprende i quadri da 1 a 9 è comune per tutte le iniziative di progettazione esecutiva e realizzazione rientranti nel disposto dell'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e contiene:*
  a) informazioni generali sul richiedente (quadri 1 - 2)
  b) informazioni generali sull'iniziativa (quadro 3)
  c) aspetti finanziari del progetto (quadri 4 - 5)
  d) copertura finanziaria dell'iniziativa (quadro 6)
  e) dettagli del costo dell'iniziativa (quadro 7)
  f) situazione autorizzativa o realizzativa dell'iniziativa (quadri 8 - 9).

Si precisa che la rapida "cantierabilità" dell'opera costituisce elemento fondamentale di decisione in merito all'ammissione della stessa a contributo; è pertanto essenziale che i quadri 8 e 9 vengono riempiti con la maggiore completezza possibile.

la seconda sezione è specifica per i diversi tipi di iniziative e va compilata dal richiedente solo per le parti inerenti la richiesta.

Sono considerati i seguenti tipi di iniziative:

a) ***Centrali di Cogenerazione:*** *comprendono anche gli impianti di teleriscaldamento utilizzanti questa tecnologia e includono sia le nuove realizzazioni che gli interventi di modifica e potenziamento di centrali esistenti.*

b) ***Impianti per la generazione di energia:*** *escludono le centrali di cogenerzione di cui al punto precedente nonchè gli impianti idraulici rientranti nel disposto dell'art. 14 della legge 9 Gennaio 1991 n. 10, sono quindi compresi anche gli impianti di teleriscaldamento che non utilizzino centrali di cogenerazione. Le iniziative considerate riguardano sia le nuove realizzazioni sia le modifiche ed il potenziamento di impianti esistenti.*

c) ***Modifica e/o ristrutturazione di impianto industriale:*** *riguardano interventi che non modificano sostanzialmente la tipologia e la quantità della produzione; maggiori chiarimenti in merito sono forniti nelle note introduttive alla specifica parte della scheda. La scheda è concepita in modo da considerare anche interventi di modifica negli impianti di produzione di energia termica e/o elettrica (anche cogenerata) dell'azienda che non siano di entità tale da richiedere la compilazione specifica dell'apposite parti della scheda riservate alle centrali di cogenerazione e/o agli impianti di produzione.*

d) ***Nuovi impianti industriali:*** *comprendono anche le inziative di modifica e ristrutturazione di impianti qualora questi comportino variazioni sostanziali della tipologia e della quantità della produzione; maggiori chiarimenti in merito sono forniti nelle note introduttive alla specifica parte della scheda.*

La seconda sezione della scheda si propone specificatamente di quantificare l'energia primaria risparmiata e/o le fonti rinnovabili utilizzate per unità di capitale investito.

I vari riquadri devono essere compilati per tutte le parti pertinenti nella maniera più completa possibile, seguendo attentamente le note introduttive alla seconda sezione, nonchè le eventuali note specifiche per ciascun riquadro.
Nel caso il richiedente riscontri difficoltà nel riempire alcuni riquadri dovrà darne motivazione nel riquadro di note disponibile a fine scheda.

Per iniziative relative a più tipologie di intervento (per esempio nuovo impianto di cogenerazione e ristrutturazione di impianto esistente) il richiedente dovrà inviare schede separate per ciascuna tipologia.

Dovrà inoltre indicare se le iniziative relative alle singole domande possono o meno essere ammesse a contributo l'una indipendentemente dall'altra.

Iniziative inerenti la stessa tipologia di intervento, ma funzionalmente non connesse tra loro, dovranno essere presentate con schede separate.

PRIMA SEZIONE

- informazioni generali sul richiedente (quadri 1, 2)
- informazioni generali sull'iniziativa (quadro 3)
- aspetti finanziari del progetto (quadri 4, 5)
- copertura finanziaria dell'iniziativa (quadro 6)
- dettagli del costo dell'iniziativa (quadro 7)
- situazione autorizzativa o realizzativa dell'iniziativa (quadri 8, 9).

Data di compilazione della scheda ....

1. ORGANISMO PROPONENTE

☐ Privato

☐ Pubblico

Denominazione sociale (per esteso) ....
....

Nome abbreviato (non più di 16 caratteri) ....

Codice fiscale o partita I.V.A. ....

Sede legale: via, numero ....

codice postale, città (Provincia) ....

Sede amministrativa: via, numero ....

codice postale, città (Provincia) ....

Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento ....

Posizione nell'ambito dell'azienda ....

Telefono (prefisso, numero) ....

Telefax (prefisso, numero) ....

Settore di appartenenza (1) ☐☐ ....

Nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (2) ....

2. ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO PROPONENTE (3)

Capitale sociale .... Milioni Lit.

Fatturato degli ultimi tre esercizi
19... .... Milioni Lit.
19... .... " "
19... .... " "

Numero di dipendenti ......

Numero di stabilimenti ......

Stabilimento/i interessato/i all'intervento ....
....
....
....
....

Note:

(1) Seguire classificazione ISTAT per rami e classi di attività economica (per esempio 4 4 : industrie delle pelli e del cuoio; 1 3 : industria dell'estrazione del petrolio e gas naturali), specificando inoltre le tipologie produttive.

(2) Indicazione obbligatoria nei casi previsti dall'art. 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

(3) Riempire il quadro per le parti applicabili.

COSTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA [1]
(compilare solo per richieste contributi per progettazioni esecutive)

Costo .... Milioni Lit.

Costo imputabile ai fini del contributo .... Milioni Lit.

Contributo richiesto a carico della legge .... Milioni Lit.

5. ASPETTI FINANZIARI DELL'INIZIATIVA

Costo totale di realizzazione dell'iniziativa T = ... Milioni Lit.

Costo imputabile (ai fini del contributo) per la realizzazione dell'iniziativa [2] I = ... Milioni Lit.

Contributo richiesto a carico della Legge .... Milioni Lit.

Altri contributi finanziari a carico del bilancio dello Stato richiesti o già ottenuti (precisare):

.... Milioni Lit.
.... Milioni Lit.
.... Milioni Lit.
.... Milioni Lit.
.... Milioni Lit.
.... Milioni Lit.

6. COPERTURA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Soggetto finanziatore	Finanziamenti %	Milioni Lit.
....	......	....
....	......	....
....	......	....
....	......	....
....	......	....
....	......	....
Totale	100	T =

Note
(1) Riportare dettaglio dei costi nel quadro 7.
(2) Riportare, in Milioni di Lit, in base ad offerte, valutazioni, consuntivi di realizzazione, etc., la parte imputabile ai fini del contributo dei costi di realizzazione dell'iniziativa al netto della progettazione esecutiva e dello studio di fattibilità. Riempire i dettagli del quadro 7.

7. DETTAGLIO DEL COSTO DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Commesse interne (relative ai soli costi imputabili)

Personale:	Qualifica	Costo orario	N. di ore	Totale in ML Lit.
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....

Materiale di magazzino:	Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale in ML Lit.
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....
	....	....	....	....

(Tci) Totale comm. interne ....

Forniture di terzi di beni o servizi (1)

Fornitore	Descrizione	Costo totale	Costo imputabile
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....

(Tce) Totale forniture di terzi ....

I = Tci + Tce = ... ML Lit.

Nota: (1) Esplicitare le forniture di terzi principali e raggruppare le singole forniture di importo più modesto (inferiore singolarmente al 2% del costo totale delle forniture di terzi) in una o poche voci di costo.

7.1 CALENDARIO LAVORI

MESI	(ML) 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12	(ML) 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12	(ML) 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12	(ML)	TOTALE
- Opere civili (specificare)					
-					
-					
-					
-					
- Opere impiantistiche (specificare)					
-					
-					
-					
-					
- Macchinari (specificare)					
-					
-					
-					
-					
- Altre (specificare)					
-					
-					
-					
-					
TOTALE (ML)					
TOTALE ANNUO (ML)					
TOTALE COMPLESSIVO CUMULATO					

8.2 Indicare analiticamente, nella seguente tabella, lo stato delle autorizzazioni/adempimenti previsti a norma delle vigenti leggi motivando quelle non richieste per l'iniziativa ed evidenziando per le autorizzazioni non acquisite, gli eventuali ostacoli che possano determinare la mancata attuazione o il rallentamento dell'iniziativa.

		Definiti	Da definire		
Oggetto degli adempimenti	Riferim. normativi	Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione	NOTE
Tutela ambientale	L. 431/85				
Compatibilità ambientale	DPCM 377/88				
Variante di P.R.G. degli acquedotti	L. 129/1963				
Approvazione VV.FF.					
Normativa antisismica	L. 64/1974				
ISPESL (adempimenti prevenzione infortuni e per gli aspetti di sicurezza relativi alle apparecchiature in pressione)					
Servitù militari	L.1849/1952				
Parere Cons. Sup. LL.PP.	DPR 218/78				
Parere Comitato tecnico-amministrativo regionale	Leggi regionali				
Vincolo forestale	RD 3267/1923				
Vincolo usi civili	L. 1766/1927				
Concessioni uso acque	RD 1775/1933				
Tutela interessi artistico e storico	L. 1089/1939				
Deliberazioni Enti Locali e Regioni	L. 62/1953				
Concessione edilizia					
Tutela zone di particolare interesse ambientale	L. 431/1985				
Tutela aria	DPR 203/88				

segue

Oggetto degli adempimenti	Riferim. normativi	Definiti	Da definire		
		Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione	NOTE
Tutela acque dall'inquinamento	L. 319/1976				
Capitanerie di Porto	L. 319/1976 RD 327/1942				
Convenzione/i con ENEL	L. 9/91 art.22 comma 4				
Per opere eseguite in economia: piano lavori e distinta del personale impiegato con relative posizioni INPS e INAIL					
Interferenze con alti enti operanti sul territorio (ad es. FFSS. ENEL, ANAS, Demanio, Provincie, Comuni, ecc.)					
Altre (specificare					

....

....

....

....

....

N O T E

9. SITUAZIONE REALIZZATIVA DELL'INIZIATIVA

Per iniziative relative a realizzazioni o modifiche di impianti in fase di esecuzione specificare sinteticamente lo stato di avanzamento dei lavori alla data di compilazione della presente scheda.

SECONDA SEZIONE

CENTRALI DI COGENERAZIONE

INIZIATIVE DI REALIZZAZIONE MODIFICA O POTENZIAMENTO DI CENTRALI DI COGENERAZIONE

Campo di applicazione della scheda

La scheda deve essere compilata per i progetti esecutivi e per le iniziative di realizzazione e modifica di centrali di cogenerazione e della/e relative eventuali reti di trasporto e di distribuzione del calore.
Per "centrale di cogenerazione" si intende un insieme di elementi funzionalmènte associati atti a realizzare e controllare un processo volto alla produzione combinata di energia meccanica/elettrica e calore, entrambi considerati effetti utili, partendo da una qualsivoglia sorgente di energia.

Ai fini di applicazione della presente scheda è necessario che la potenza/ meccanica elettrica installata per la cogenerazione sia pari ad almeno il dieci per cento della potenza termica erogata.

La scheda si applica a qualsivoglia centrale di cogenerazione indipendentemente dalla destinazione dell'energia.

Si applica pertanto anche agli impianti di cogenerazione per teleriscaldamento.

Criteri di impostazione dei bilanci energetici per la determinazione dell'indicatore di risparmio energetico

La scheda contiene un bilancio energetico per la valutazione dell'energia primaria risparmiata a seguito dell'iniziativa. Detto bilancio considera come frontiera del sistema una superficie ideale chiusa che comprende l'impianto da realizzare o modificare delimitato come segue.
A monte:

- *con le flange del sistema di misura o di stoccaggio (o altro elemento di confine ben definito) relative all'adduzione dei fluidi o solidi partecipanti alla combustione.*
- *con gli apparati comunque ricevitori di energia e/o di fluidi necessari per realizzare il processo.*

A valle:

- *con le flange d'ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti) delle utenze termiche;*
- *coi terminali di fuoriuscita per la dispersione dei fluidi trattati o del calore inutilizzato;*
- *col giunto verso la macchina operatrice, in caso di produzione di energia meccanica;*
- *coi morsetti elettrici di uscita del sistema; se l'interconnessione con altri sistemi elettrici avviene tramite trasformatori i predetti morsetti coincidono con i terminali di ingresso (lato generatori) ai trasformatori.*

Si considerano interni frontiera oltre alla centrale di cogenerazione anche la/e eventuali reti di trasporto e di distribuzione del calore stesso, siano dette reti a monte o a valle della centrale di cogenerazione o interposte tra i due sottoinsiemi generatori di potenza e di calore.
Si considerano interni alla frontiera inoltre eventuali sistemi di postcombustione (sia in vena che in caldaia) e i generatori di calore ausiliari eventualmente collegati alla rete termica e che forniscono calore alle stesse utenze alimentate dalla centrale di cogenerazione.
Sono invece esclusi i generatori di calore di integrazione che forniscono energia termica ad utenze diverse da quelle alimentate dal calore utile prodotto dalla centrale di cogenerazione.

Il bilancio energetico considera i seguenti flussi:

in ingresso:

- *l'energia associata ai vettori energetici che alimentano la centrale di cogenerazione: idrocarburi, combustibili solidi, fonti rinnovabili;*

in uscita

- *la produzione di energia elettrica utile ai morsetti di uscita del generatore elettrico e/o la produzione di energia meccanica al giunto di collegamento con la macchina operatrice;*
- *la produzione di energia termica utile consegnata alla flange d'ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti) delle utenze tecniche.*

I sopraelencati flussi di energia che sono oggetto di analisi in appositi riquadri della scheda, chiudono in termini di bilancio energetico con le dispersioni termiche del sistema.

Il vantaggio energetico convenzionale dell'iniziativa è valutato per raffronto con il caso della produzione separata di energia termica ed elettrica, ipotizzando che la prima sia prodotta da un generatore di calore con rendimento convenzionale = 0.85 e la seconda sia consegnata dalla rete elettrica con un equivalente consumo di fonte primaria di 0,23 chilogrammi equivalenti a petrolio per kWh.
Le fonti primarie hanno una valutazione convenzionale diversa in termini di contenuti energetici equivalenti al petrolio per tener conto dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.

In particolare il consumo energetico di idrocarburi, combustibili solidi e fonti rinnovabili, calcolato in GJ viene convertito in consumo primario espresso in tep utilizzando i seguenti fattori di conversione:

idrocarburi e combustibili solidi	*1GJ = 0,024 tep*
fonti rinnovabili	*1GJ = 0,00 tep*

Norme per la compilazione della scheda

Nel caso di realizzazione di nuove centrali di cogenerazione la scheda va riempita limitatamente ai riquadri che si riferiscono alla "situazione dopo l' iniziativa".
La "situazione dopo l'iniziativa " deve essere in tal caso letta come "situazione dopo la realizzazione". Le formule presenti nella scheda valgono uguagliando a zero i valori corrispondenti alla situazione "prima dell'iniziativa".

Il richiedente è tenuto a compilare la scheda nella maniera più completa possibile.
Nel caso alcuni riquadri risultassero incompleti nella compilazione o non compilati, si richiede una giustificazione nel riquadro di note riportato in fondo alla scheda.

11. SCHEMI DI IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA
11.1 Schema unifilare semplificato impianto elettrico
11.2 Schema semplificato ciclo vettori termici (acqua, vapore, ..., ecc.)

12. IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA

12.1 MOTORI PRIMI (1)

	Tipo (2)	N n. di unità	P potenza elettr. unit. nominale (kW)	N x P potenza nomin. complessiva (kW)
1	....	....	....	....
2	....	....	....	....
3	....	....	....	....
4	....	....	....	....
5	....	....	....	....
6	....	....	....	....

12.2 GENERATORI DI CALORE (1)

	Tipo (3)	n. di unità N	potenza termica unit. nominale (kW)(4) P	potenza nomin. complessiva (kW)(4) N x P	caratt. fluido vettore in uscita				tipo di combustibile norm. usato
					tipo	temp. (°C)	press. (bar)	portata (kg/s)	
1	....	.....	....	....	....	....	......	......	....
2	....	.....	....	....	....	....	......	......	....
3	....	.....	....	....	....	....	......	......	....
4	....	.....	....	....	....	....	......	......	....
5	....	.....	....	....	....	....	......	......	....
6	....	.....	....	....	....	....	......	......	....

12. 3 Indicare qui di seguito la normale destinazione dell'energia elettrica e dell'energia termica prodotte:

Note:

(1) Riportare negli appositi quadri le principali specifiche

(2) CPC: turbina a vapore a contropressione; CSC: turbina a vapore a condensazione e spillamento; TEC: turbina a gas; CIC: motore a comb. interna; ALTRI: altri motori;

(3) GVS: generatore vapore saturo; GVT: generatore vapore surriscaldato; RVS: generatore a recupero di vapore saturo; RVT: generatore a recupero di vapore surriscaldato; GT: generatore gas caldo; RAC: generatore a recupero aria calda; PCC: postcombustore in caldaia; PCV: postcombustore in vena.

(4) riferita al combustibile di ingresso

13. IMPIANTO DOPO LA MODIFICA

13.1 MOTORI PRIMI (1)

	Tipo (2)	N n. di unità	P potenza elettr. unit. nominale (kW)	N x P potenza nomin. complessiva (kW)	P/N (5)
1	....	....	....	....	....
2	....	....	....	....	....
3	....	....	....	....	....
4	....	....	....	....	....
5	....	....	....	....	....
6	....	....	....	....	....

13.2 GENERATORI DI CALORE (1)

	Tipo (3)	n. di unità N	potenza termica unit. nominale (kW)(4) P	potenza nomin complessiva (kW)(4) N x P	caratt. fluido vettore in uscita				tipo di combustibile norm. usato
					tipo	temp. (°C)	press. (bar)	portata (kg/s)	
1	....	.....	....	....	......	......	......	......	....
2	....	.....	....	....	......	......	......	......	....
3	....	.....	....	....	......	......	......	......	....
4	....	.....	....	....	......	......	......	......	....
5	....	.....	....	....	......	......	......	......	....
6	....	.....	....	....	......	......	......	......	....

13. 3 Indicare qui di seguito la normale destinazione dell'energia elettrica e dell'energia termica prodotte:

Note:

(1) Riportare negli appositi quadri le principali specifiche

(2) CPC: turbina a vapore a contropressione; CSC: turbina a vapore a condensazione e spillamento; TEC: turbina a gas; CIC: motore a comb. interna; ALTRI: altri motori;

(3) GVS: generatore vapore saturo; CVT: generatore vapore surriscaldato; RVS: generatore a recupero di vapore saturo; RVT: generatore a recupero di vapore surriscaldato; GT: generatore gas caldo; RAC: generatore a recupero aria calda; PCC: postcombustore in caldaia; PCV: postcombustore in vena.

(4) riferita al combustibile di ingresso

(5) nei casi di potenziamento o modifica impianto indicare se si tratta di componente nuovo (N); riutilizzato dal vecchio impianto (R); riutilizzato con modifiche (RM).

14. SPECIFICHE PRINCIPALI DEI COMPONENTI

14.1 Specifiche principali del componente ....
di cui al punto ...... del quadro .....

14.2 Specifiche principali del componente...............................
di cui al punto .... del quadro ....

Compilare per ogni componente (motore primo o generatore di calore) presente o da installare nell'impianto di cogenerazione. Desumere i dati dalle specifiche di ordinazione o di progetto.

15. LINEE DI COLLEGAMENTO ALLE UTENZE TERMICHE / IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare sinteticamente le specifiche principali relative alla rete di trasporto e di distribuzione del calore dettagliando caratteristiche del sistema di posa in opera (p.e.:fuori terra, in cunicolo, in guaina o direttamente nel terreno), caratteristiche della tubazione di servizio convogliante il fluido termovettore (lunghezza dei tratti di tubazione, diametri, pressione nominale massima, materiali, ecc.), caratteristiche della coibentazione (tipo, materiale, temperature massime di esercizio, conducibilità termica, ecc.) e di protezione esterna.
Per opere di teleriscaldamento evidenziare interazioni con aree urbanizzate ed interferenze nel sottosuolo.

16. LINEE DI COLLEGAMENTO ALLE UTENZE TERMICHE / IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA

Riportare sinteticamente le specifiche principali relative alla rete di trasporto e di distribuzione del calore dettagliando caratteristiche del sistema di posa in opera (p.e.:fuori terra, in cunicolo, in guaina o direttamente nel terreno), caratteristiche della tubazione di servizio convogliante il fluido termovettore (lunghezza dei tratti di tubazione, diametri, pressione nominale massima, materiali, ecc.), caratteristiche della coibentazione (tipo, materiale, temperature massime di esercizio, conducibilità termica, ecc.) e di protezione esterna.
Per opere di teleriscaldamento evidenziare interazioni con aree urbanizzate ed interferenze nel sottosuolo.

17. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (compilare una tabella per ogni anno)

COGENERAZIONE (TERMICA + ELETTRICA)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i valori storici dei consumi conseguiti negli ultimi 3 anni)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		Totali	C'ci.........	C'ci*.........

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza previsti ai punti 20, 21 e 22 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		Totali	Ccf..........	Ccf*..........

Note:
(1) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno.
(2) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.
(3) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici e di prodotti vegetali, recupero eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre forme di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

18. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (compilare una tabella per ogni anno)

POST COMBUSTIONE

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i valori storici dei consumi conseguiti negli ultimi 3 anni)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		Totali	C'pci........	C'pci*........

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza previsti ai punti 20, 21 e 22 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		Totali	Cpcf..........	Cpcf*.........

Note:
(1) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno.
(2) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.
(3) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici e di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre forme di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

19. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (compilare una tabella per ogni anno)

CALDAIE DI INTEGRAZIONE

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i valori storici dei consumi conseguiti negli ultimi 3 anni)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		Totali	C'cii........	C'cii*........
	TOTALE C'ci+ C'pci+ C'cii		C'i..........	C'i*..........

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza previsti ai punti 20, 21 e 22 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		Totali	Ccif..........	Ccif*.........
	TOTALE Ccf + Cpcf + Ccif		Cf............	Cf*...........

Note:
(1) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno.
(2) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.
(3) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici e di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre forme di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

20. PRODUZIONE DI ELETTRICITA' UTILE

ENERGIA ELETTRICA PRIMA DELL'INIZIATIVA (MWh/a)
Riportare i dati relativi agli ultimi tre anni di produzione

Anni	Prod.lorda (Eci)	Consumi serv.ausil.	Autoconsumi (1)	Cessioni a ENEL
......	....	....	....	....
......	....	....	....	....
......	....	....	....	....
Media annuale	....	....	....	....

DIAGRAMMA INDICATIVO ANDAMENTO ANNUO (2)

MWh

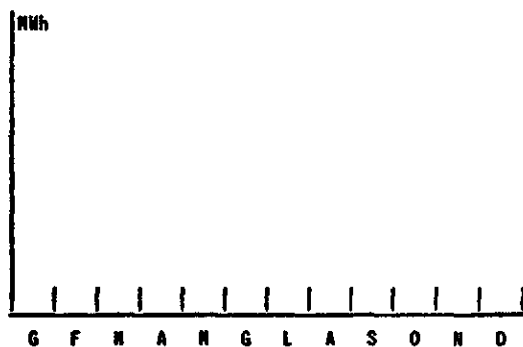
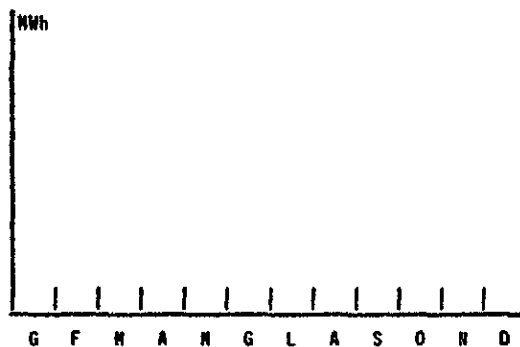
G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA DOPO L'INIZIATIVA (MWh/a)
Riportare i dati stimati relativi agli anni successivi al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime

Anni	Prod.lorda (Ecf)	Consumi serv.ausil.	Autoconsumi (1)	Cessioni a ENEL
......	....	....	....	....
......	....	....	....	....
......	....	....	....	....
......	....	....	....	....

DIAGRAMMA INDICATIVO ANDAMENTO ANNUO (2)

MWh

G F M A M G L A S O N D

Nota: (1) Eccetto i consumi per servizi ausiliari.
(2) Riportare in forma di istogramma i valori della energia erogata nei vari mesi (per la situazione prima dell'intervento riferirsi alla media degli ultimi 3 anni di produzione; per la situazione dopo, riferirsi ai valori stimati per l'anno di regime).

20.1 DOMANDA TERMICA DELL'UTENZA SERVITA DALL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE

PRIMA DELL'INIZIATIVA	DOPO L'INIZIATIVA
Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica servita dall'impianto di cogenerazione, eventualmente riferiti a più anni se esistono variazioni significative. Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo.	Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica servita dall'impianto di cogenerazione, eventualmente riferiti a più anni se esistono variazioni significative. Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo.

4 — Libreria - S.O.G.U. n. 188

21. ENERGIA TERMICA UTILE COGENERATA (GJ/a) (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i dati relativi agli ultimi tre anni di produzione)

Fluido termovettore	Anno	Pressione (MPa)	Temperat. (K)	Entalpia (kJ/kg)	Portata (kg/s)	Energia (GJ)	$\bar{Q}a$ (2) (GJ)
	19...	....	....	....	....	....	
1	19...	....	....	....	....	....	....
	19...	....	....	....	....	....	
	19...	....	....	....	....	....	
2	19...	....	....	....	....	....	....
	19...	....	....	....	....	....	
	19...	....	....	....	....	....	
3	19...	....	....	....	....	....	....
	19...	....	....	....	....	....	
						Totale Qci	

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i dati stimati relativi agli anni successivi al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Fluido termovettore	Anno	Pressione (MPa)	Temperat. (K)	Entalpia (kJ/kg)	Portata (kg/S)	Energia) (GJ)
	1ª....	....	....	....	....	....
1	2ª....	....	....	....	....	....
	3ª....	....	....	....	....	....
	...	....	....	....	....	....
	1ª....	....	....	....	....	....
2	2ª....	....	....	....	....	....
	3ª....	....	....	....	....	....
	...	....	....	....	....	....
	1ª....	....	....	....	....	....
3	2ª....	....	....	....	....	....
	3ª....	....	....	....	....	....
	...	....	....	....	....	....

	Anno	1ª	2ª	3ª	...	
Totale energia: Qcf =		.....	.....	.....	.....	[GJ]

Note: (1) Si ricorda che l'energia da considerare è quella termica utile consegnata all'utenza, alle flange di ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti).
(2) Valore medio dell'energia sui 3 anni.

22. ENERGIA TERMICA UTILE DA GENERATORI DI INTEGRAZIONE (GJ/a) (1)]

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i dati relativi agli ultimi tre anni di produzione)

Fluido termovettore	Anno	Pressione (MPa)	Temperat. (K)	Entalpia (kJ/kg)	Portata (kg/s)	Energia (GJ)	$\bar{Q}a$ (2) (GJ)
	19...	....	....	....	....	....	
1	19...	....	....	....	....	....	....
	19...	....	....	....	....	....	
	19...	....	....	....	....	....	
2	19...	....	....	....	....	....	....
	19...	....	....	....	....	....	
	19...	....	....	....	....	....	
3	19...	....	....	....	....	....	....
	19...	....	....	....	....	....	
						Totale Qii	

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i dati stimati relativi agli anni successivi al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Fluido termovettore	Anno	Pressione (MPa)	Temperat. (K)	Entalpia (kJ/kg)	Portata (kg/S)	Energia) (GJ)
	1ª....	....	....	....	....	....
1	2ª....	....	....	....	....	....
	3ª....	....	....	....	....	....
	...	....	....	....	....	....
	1ª....	....	....	....	....	....
2	2ª....	....	....	....	....	....
	3ª....	....	....	....	....	....
	...	....	....	....	....	....
	1ª....	....	....	....	....	....
3	2ª....	....	....	....	....	....
	3ª....	....	....	....	....	....
	...	....	....	....	....	....

	Anno	1ª	2ª	3ª	...	
Totale energia: Qif =		.....	.....	.....	.....	(GJ)

Note:(1) Si ricorda che l'energia da considerare è quella termica utile consegnata all'utenza, alle flange di ingresso degli utilizzatori termici o degli scambiatori (se esistenti).
(2) Valore medio dell'energia sui 3 anni.

23. TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI ENERGETICI

	PRIMA (1)	DOPO				
		Anno 1ª	2ª	3ª	...	
Energia elettrica cogenerata	Eci = ...MWh	Ecf = ...	....	....	.....	MWh
Energia termica cogenerata	Qci = ...GJ	Qcf = ...	....	....	.....	GJ
Energia termica da integrazione	Qii = ...GJ	Qif = ...	....	....	.....	GJ
Consumi complessivi di fonti primarie	Ci = ...GJ	Cf = ...	....	....	.....	GJ
Consumi convenzionali complessivi di fonti primarie	Ci* = ...(tep)	Cf* = ...	....	....	.....	(tep)

24. INDICI CARATTERISTICI

PRIMA DELL'INIZIATIVA	DOPO L'INIZIATIVA	Anno 1ª	2ª	3ª	...
1. Indice elettrico medio effettivo					
I_{ei}= 3,6 Eci/Qci = ...	I_{ef}= 3,6 Ecf/Qcf =	.....	....	....	....
2. Quota termica da cogenerazione					
I_{tei}= Qci/(Qci+Qii) = ...	I_{tcf}= Qcf/(Qcf+Qif) =	.....	....	....	....
3. Rendimento entalpico di cogenerazione (di I principio)					
η_{Ii}= (3,6 Eci+Qci+Qii)/Ci = ...	η_{If}= (3,6 Ecf+Qcf+Qif)/Cf =	.....	....	....	....

25. RISPARMIO CONVENZIONALE DI ENERGIA PRIMARIA

$$R = 0.024 \left[(Ecf - Eci)\frac{3,6}{\eta_e} + (Qcf - Qci)\frac{1}{\eta_t} + (Qif - Qii)\frac{1}{\eta_t}\right] - (Cf^* - Ci^*)$$

η_e: rendimento convenzionale produzione elettrica = 0.374

η_t: rendimento convenzionale produzione termica = 0.85

$$R = 0.231\ (Ecf - Eci) + 0.0282\ (Qcf - Qci) + 0.0282\ (Qif - Qii) - (Cf^* - Ci^*)$$

		Anno 1ª	2ª	3ª	...
R =	[tep/a]	....	....	....	....

26. VITA DELLE OPERE INCENTIVATE

Calcolare in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento

n = ... anni

Nota: (1) Riportare il valore medio dei tre anni.

27. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Indicare i tempi per la realizzazione e/o completamento delle opere fino al collaudo (indicare 0 per opere già realizzate)

k = ... anni

28. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITÀ DI CAPITALE INVESTITO

$$M = \frac{R^*}{I} = \qquad \text{[tep/a/MLit]}$$

dove: R^* = valore del risparmio convenzionale di energia primaria nell'anno a regime [tep/a]
I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit

29. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in tep, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in MLit

$$MR = \frac{\sum_{j=0}^{n+k} \frac{R_j}{(1{,}05)^j}}{I} = \text{.........} \text{ [tep/MLit]}$$

dove: k = anni di realizzazione o modifica dell'impianto
n = vita fiscale dell'impianto
I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit
R_j = risparmio energetico conseguito nell'anno jesimo in tep

SECONDA SEZIONE

IMPIANTI PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA

INIZIATIVE DI REALIZZAZIONE MODIFICA O POTENZIAMENTO DI IMPIANTI PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA

Campo di applicazione della scheda

Questa scheda è riservata ai progetti esecutivi ed alle iniziative di realizzazione modifica o potenziamento di impianti per la generazione di energia che non rientrino nelle tipologie: "centrali di cogenerazione" alle quali è riservata un'apposita scheda e "riattivazione potenziamento e costruzione di impianti idroelettrici" relativi al disposto dell'art. 14 della legge 9 Gennaio 1991, n. 10.
Rientrano nell'ambito di questa scheda iniziative di tipo diversificato che possono riguardare nei casi limiti un solo componente o sistemi anche complessi.

In ogni caso l'insieme considera in parte o in tutto le seguenti forme di energia sia in ingresso che in uscita:

* *energia elettrica e/o meccanica;*
* *energia termica;*

Considera inoltre come energia entrante quella associata alle fonti energetiche ed utilizzata all'interno del sistema per la produzione di energia.

Alcuni esempi, assolutamente non esaustivi delle tipologie rientranti nella presente scheda sono di seguito presentati:

1. *Generatore di calore: considera come energia in ingresso quella della fonte utilizzata come combustibile (metano, scarti di lavorazioni agricole, energia solare ecc.); come energia in uscita il calore.*
2. *Centrale di teleriscaldamento (senza produzione combinata o con produzione combinata e rapporto tra energia elettrica ed energia termica inferiore a 0.1) : considera come energia in ingresso la fonte energetica utilizzata come combustibile, il calore di eventuali reflui termici; come energia in uscita il calore consegnato alle utenze termiche e l'eventuale energia elettrica ai morsetti del generatore.*
3. *Campo di generatori eolici: considera in ingresso l'energia cinetica del vento, in uscita l'energia elettrica.*
4. *Stazione di decompressione di metano con associata generazione di energia elettrica: considera in ingresso la fonte energetica associata allo stato termodinamico (pressione e temperatura) e in uscita l'energia elettrica ai morsetti del generatore.*

Criteri d'impostazione della scheda

Ai fini della valutazione del vantaggio energetico convenzionale la produzione e l'assorbimento di energia elettrica e termica sono come di seguito valutate:

* *la produzione e l'impiego di energia elettrica considerano il kWh equivalente a 0.23 chilogrammi di petrolio;*

la produzione e l'impiego di energia termica considerano il GJ consegnato all'utenza termica (nel caso di produzione di calore) o all'impianto oggetto dell'intervento (nel caso d'assorbimento di calore) equivalente a 0,028 tep (pari all'impiego di energia primaria per produrre 1 GJ con rendimento 85%).

Le fonti primarie hanno una valutazione convenzionale diversa in termini di contenuti energetici equivalenti al petrolio per tener conto dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.
In particolare il consumo energetico di idrocarburi, combustibili solidi e fonti rinnovabili, calcolato in GJ viene convertito in consumo primario espresso in tep utilizzando i seguenti fattori di conversione:

idrocarburi: 1GJ = 0,024 tep
fonti rinnovabili: 1GJ = 0,0 tep

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti la scheda va riempita limitatamente ai riquadri che si riferiscono alla "situazione dopo l'intervento".
La "situazione dopo l'intervento" deve essere in tal caso letta come "situazione dopo la realizzazione". Le formule presenti nella scheda valgono uguagliando a zero i valori corrispondenti alla situazione "prima dell'intervento".

Il richiedente è tenuto a compilare la scheda nella maniera più completa possibile.
Nel caso alcuni riquadri risultassero incompleti nella compilazione o non compilati, si richiede una giustificazione nel riquadro riportato in fondo alla scheda.

10. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA
(una sola pagina)

11. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA
(una sola pagina)

12. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (compilare una tabella per ogni anno)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i valori storici dei consumi conseguiti negli ultimi 3 anni)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		TOTALI	C'i..........	C'i*..........

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i consumi previsti a fronte dei carichi di utenza previsti ai punti 13 e 14 per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Vettori energetici	A quantità	B p.c.i.	C = A x B consumi (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)
Idrocarburi (1)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Combustibili solidi (2)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
Fonti alternative (3)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....		
		TOTALI	Cf............	Cf*............

Note:
(1) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno.
(2) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnevabili.
(3) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici e di prodotti vegetali, recupero di calore di eventuali reflui termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre forme di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

13. CONSUMI ELETTRICI

PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare i valori storici degli ultimi tre anni di esercizio dell'impianto

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA

19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ

media............MWh Epi=..........GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA (1)
(nei tre anni considerati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA ASSORBITA

19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ

media............MWh Eai=..........GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA ASSORBITA (1)
(nei tre anni considerati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

DOPO L'INIZIATIVA

Riportare i valori annuali previsti per gli anni di esercizio dopo il collaudo fino all'anno di funzionamento a regime

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA

1° .... MWh Epf = ...GJ
2° .... MWh Epf = ...GJ
3° .... MWh Epf = ...GJ
.. .. MWh Epf = ...GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA (1)
(per gli anni sopra riportati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA ASSORBITA

1° .... MWh Eaf = ...GJ
2° .... MWh Eaf = ...GJ
3° .... MWh Eaf = ...GJ
.. .. MWh Eaf = ...GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA ASSORBITA (1)
(per gli anni sopra riportati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

Nota: (1) riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi. Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 15 le metodologie adottate per tale stima.

14. ENERGIA TERMICA

PRIMA DELL'INIZIATIVA Riportare i valori storici degli ultimi 3 anni di esercizio dell'impianto		DOPO L'INIZIATIVA Riportare i valori annuali previsti per gli anni di esercizio dopo il collaudo fino all'anno di funzionamento a regime	
ENERGIA TERMICA PRODOTTA		ENERGIA TERMICA PRODOTTA	
fluido vettore	energia termica prodotta (GJ)	fluido vettore	energia termica prodotta (GJ)
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
Totale Hpi=	..................GJ	Totale Hpf=	..................GJ
ENERGIA TERMICA ASSORBITA		ENERGIA TERMICA ASSORBITA	
fluido vettore	energia termica assorbita (GJ)	fluido vettore	energia termica assorbita (GJ)
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
Totale Hai=	..................GJ	Totale Haf=	..................GJ

14.1 DOMANDA TERMICA DELL'UTENZA SERVITA DALL'IMPIANTO

PRIMA DELL'INIZIATIVA	DOPO L'INIZIATIVA
Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica servita dall'impianto eventualmente riferiti a più anni se esistono variazioni significative. v Qualora siano stati ottenuti dz stime indicare i criteri di cslcolo.	Riportare il/i diagramma/i giornaliero/i tipico/i di richiesta di energia termica servita dall'impianto eventualmente riferiti a più anni se esistono variazioni significative. Qualora siano stati ottenuti da stime indicare i criteri di calcolo.

15. RILIEVO DEI DATI DI CONSUMO

1) Indicare come sono stati desunti i dati di consumo di energia elettrica e termica prima dell'iniziativa riportati ai quadri 13 e 14.

2) Indicare le metodologie e gli strumenti di misura che consentiranno in corso di esercizio dell'impianto il rilievo dei dati di consumo di energia elettrica e termica specifici per la parte oggetto dell'iniziativa.(1)

Nota: (1) Indicazione necessaria.

16. TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONSUMI ENERGETICI CONVENZIONALI

	PRIMA (1)	DOPO				
		Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Consumi di fonti primarie	Ci = ...GJ	Cf = ...	...	...	...	GJ
Consumi convenzionali di fonti primarie	Ci* = ...tep	Cf* = ...	...	...	...	tep
Energia elettrica prodotta	Epi = ...MWh	Epf = ...	...	...	...	MWh
Energia elettrica assorbita	Eai = ...MWh	Eaf = ...	...	...	...	MWh
Energia termica prodotta	Hpi = ...GJ	Hpf = ...	...	...	...	GJ
Energia termica assorbita	Hai = ...GJ	Haf = ...GJ				

17. RISPARMIO CONVENZIONALE DI ENERGIA PRIMARIE

$$R = 0.024\ \left[[(Epf-Eaf) - (Epi-Eai)] \frac{3.6}{\eta_e} + [(Hpf-Haf) - (Hpi-Hai)] \frac{1}{\eta_t} \right] - (Cf^*-Ci^*)$$

η_e = rendimento convenzionale produzione energia elettrica = 0.374

η_t = rendimento convenzionale produzione energia termica = 0.85

$$R = 0.231\ [(Epf-Eaf) - (Epi-Eai)] + 0.0282\ [(Hpf-Haf) - (Hpi-Hai)] - (Cf^*-Ci^*)$$

		Anno 1ª	2ª	3ª	...
R =	[tep/a]	....	....	....	....

18. VITA DELLE OPERE INCENTIVATE
Calcolare in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento

n = ... anni

Nota: (1) Riportare il valore medio dei tre anni.

19. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Indicare i tempi per la realizzazione e/o completamento delle opere fino al collaudo (indicare 0 per opere già realizzate)

k = ... anni

20. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITA' DI CAPITALE INVESTITO

$$M = \frac{R^*}{I} = \qquad [tep/a/MLit]$$

dove: R^* = valore del risparmio convenzionale di energia primaria nell'anno a regime [tep/a]
I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit

21. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in tep, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in MLit

$$MR = \frac{\sum_{j=0}^{n+k} \frac{R_j}{(1,05)^j}}{I} = \text{.........} \; [tep/MLit]$$

dove: k = anni di realizzazione o modifica dell'impianto
n = vita fiscale dell'impianto
I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit
R_j = risparmio energetico conseguito nell'anno jesimo in tep

22. VAN - VALORE ATTUALE NETTO DELL'INVESTIMENTO, RISULTATO ECONOMICO ATTUALIZZATO O DISCOUNTED CASH FLOW
Riportare il valore calcolato a fine vita dell'iniziativa con le modalità indicate nell'allegato E "elementi tecnico-economici per studi di fattibilità" VAN =

23. NOTE:

SECONDA SEZIONE

MODIFICA E/O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI

INIZIATIVE DI MODIFICA E/O RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI

Campo di applicazione della scheda

La scheda deve essere compilata per i progetti esecutivi e le iniziative di realizzazione relativi ad opere di modifica o di ristrutturazione parziale o totale di impianti industriali esistenti.

L'iniziativa può riguardare sia la componentistica (per es. sistemi di recupero di calore all'interno del processo produttivo, sostituzione di macchinari o impianti di particolare rilevanza energetica) sia il sistema (per es. diversificazione del processo, sistemi di regolazione).

L'iniziativa deve comunque essere strettamente volta alle finalità di cui all'art. 1 della legge n. 10 del 9/1/91.

La scheda si applica a quegli interventi che non determino variazioni sostanziali:

a) *del tipo di prodotto o di prodotti o del loro mix, sia come caratteristiche, sia come destinazione di mercato;*

b) *delle quantità della produzione (anche in rapporto al mix); può essere comunque accettata una variazione in più o meno del 50% in termini di producibilità, a regime, dell'impianto modificato rispetto alla situazione precedente l'intervento; in ogni caso il risparmio energetico verrà riferito alla produzione media degli ultimi tre anni antecedenti l'intervento stesso.*

Criteri di impostazione dei bilanci energetici per la determinazione dell'indicatore di risparmio energetico

La scheda contiene un bilancio energetico per la valutazione dell'energia primaria risparmiata a seguito dell'iniziativa. Detto bilancio considera come frontiera del sistema una superficie ideale chiusa che include nel suo volume le parti dello stabilimento interessate dall'iniziativa ed attraverso la quale possono essere agevolmente valutati i flussi energetici relativi a:

energia elettrica:

entrante: *acquistata da ente elettrico + vettoriamento (in entrata) + rientro per scambio + autoprodotta da impianto esterno alla frontiera (v. quadro 16);*

uscente: *vendita + vettoriamento (in uscita) +scambio (in uscita) (v. quadro 16);*

energia termica:

entrante: *acquistata dallo stabilimento (per es. da rete di teleriscaldamento) o proveniente da parti dello stabilimento non rientranti all'interno della superficie chiusa considerata (v. quadro 17);*

uscente: *dalla superficie chiusa considerata e ceduta ad altra parte dello stabilimento o all'esterno dello stabilimento stesso (v. quadro 17);*

energia da fonti primarie

entrante: *associata ad idrocarburi, combustibili solidi e fonti alternative (v.quadro 19);*

uscente: *non si considerano uscite di energia di fonte primaria. Eventuali forme in uscita dal sistema (per esempio sottoprodotti di distillazione in una raffineria) con significativo valore energetico possono essere riportate nel quadro relativo ai prodotti secondari (quadro 20);*

contenuto energetico delle materie prime e dei prodotti e materie seconde

entranti: *contenuto energetico delle materie prime in ingresso al sistema (v. quadro 20);*

uscenti: *contenuto energetico dei prodotti o materie seconde in uscita (v. quadro 20).*

Affinchè un prodotto o una materia seconda in uscita, possa essere considerata nel bilancio energetico bisogna dimostrarne l'effettivo riutilizzo all'esterno del processo che l'ha prodotta ed il valore energetico attribuibile valutato in funzione dello specifico riutilizzo.

Norme per la compilazione della scheda

La scheda è stata concepita pèr rispondere ai casi più frequenti di modifiche e/o di ristrutturazioni di impianti industriali che ci si attende siano oggetto di richieste di contributo nell'ambito dell'articolo 11 della legge n. 10 del 9/1/91; pur tuttavia potranno verificarsi casi, particolarmente al di fuori delle industrie di produzione, per i quali alcuni riquadri risultino di difficile compilazione.

Il richiedente è comunque tenuto alla maggiore completezza possibile, facendo anche ricorso ad una interpretazione consentita dalla lettura del criterio di bilancio precedentemente esposto.
Alcune note inserite nelle schede potranno essere utili in casi specifici.
Nel caso alcuni riquadri risultassero incompleti nella compilazione o non compilati, si richiede una giustificazione nel riquadro di note riportato in fondo alla scheda.

10. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO PRIMA DELL'INIZIATIVA
(una sola pagina)

11. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DOPO L'INIZIATIVA
(una sola pagina)

12. DATI RELATIVI ALLA PRODUZIONE

PRIMA DELLE MODIFICHE OGGETTO DELL'INIZIATIVA	DOPO LE MODIFICHE OGGETTO DELL'INIZIATIVA
Tipo di prodotto	Tipo di prodotto ....
....	....
....	....
Destinazione del prodotto	Destinazione del prodotto ....
....	....
....	....
....	....
Quantità prodotta (1) (dati storici riferiti agli ultimi tre anni di produzione)	Produzione annuale massima (1) (riportare i dati di produzione massima dello impianto modificato con funzionamento secondo i turni di lavorazione previsti)
19... ....t ....pz 19... ....t ....pz 19... ....t ....pz	..............t ....pz
Produzione media sui tre anni	Produzione annuale stimata negli anni successivi al collaudo di impianto fino al funzionamento a regime
in massa — Qi=..........t in pezzi — Zi=...............pz	in massa — Anno 1ª | 2ª | 3ª | .. — Qf = ... | ... | ... | ... t in pezzi — Anno 1ª | 2ª | 3ª | .. — Zf = ... | ... | ... | ... pz

13. INCREMENTO DI PRODUZIONE A REGIME

$\frac{Qf - Qi}{Qi} \times 100 = ...\ \%$ $\frac{Zf - Zi}{Zi} \times 100 = ...\ \%$

Nota: (1) Riempire obbligatoriamente i dati relativi alla produzione in t, qualora applicabile. Specificare la produzione in pezzi solo se ritenuto necessario. Per operatori che intervengono su specifiche fasi di lavorazione (p.e. tintorie tessili, etc.) o in attività di servizio (p.e. lavanderie) indicare il quantitativo di materiale trattato (p.e. tonnellate di filo tessuto o di biancheria).

14. MATERIE IN INGRESSO (PRIME E SECONDE) [1]

Prima delle modifiche (riferiti alla produzione annuale media Qi e Zi)		Dopo le modifiche (riferiti alla produzione annuale stimata QfeZf)					
Tipo	Quantitativo [3]	Tipo	Quantitativo [3]				
			Anno	1ª	2ª	3ª	..
....	....	....	....	...	...	...	
....	....	....	....	...	...	...	
....	....	....	....	...	...	...	
....	....	....	....	...	...	...	
....	....	....	....	...	...	...	

15. PRODOTTI O MATERIE SECONDARIE IN USCITA [2]

Prima delle modifiche (riferiti alla produzione annuale media Qi e Zi)		Dopo le modifiche (riferiti alla produzione annuale stimata QfeZf)					
Tipo	Quantitativo [3]	Tipo	Quantitativo [3]				
			Anno	1ª	2ª	3ª	..
....	....	....	...	...	...	...	
....	....	....	...	...	...	...	
....	....	....	...	...	...	...	
....	....	....	...	...	...	...	
....	....	....	...	...	...	...	

Note: (1) Esclusi i vettori energetici. Per operatori che intervengono su specifiche fasi di lavorazione indicare i consumi dei prodotti di processo (p.e. tintura, per una tintoria; detersivi per una lavanderia).

(2) Specificare i prodotti che pur non rientrando tra gli scopi di produzione dell'azienda sono soggetti ad utilizzazione all'esterno del sistema considerato nell'iniziativa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti). Indicare solo prodotti e materie secondarie che forniscono un contributo significativo. Escludere il materiale riutilizzato all'interno del processo in quanto energeticamente già considerato e quello di cui non si dimostra il riutilizzo specifico.

(3) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm3 per i gas.

16. CONSUMI ELETTRICI

CONSUMI ELETTRICI PRIMA DELL'INIZIATIVA

Riportare i valori storici degli ultimi tre anni (gli stessi ai quali si riferiscono i dati di produzione)

ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE
(acquisti da Ente Elettrico + vettoriamento in ingresso + rientri di scambio + autoprodotta da impianti esterni alla frontiera)

19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ

media............MWh E1i=..........GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE (1)
(nei tre anni considerati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA USCENTE
(vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita)

19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ

media............MWh E2i=..........GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA USCENTE (1)
(nei tre anni considerati)

MWh

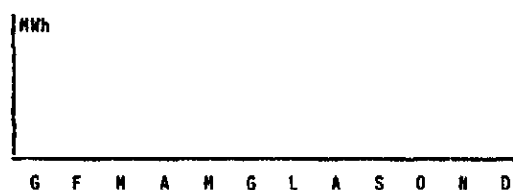
G F M A M G L A S O N D

CONSUMI ELETTRICI DOPO L'INIZIATIVA

Riportare i valori annuali previsti a fronte della produzione stimata (Qf, Zf) fino all'anno di funzionamento a regime

ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE
(acquisti da Ente Elettrico + vettoriamento in ingresso + rientri di scambio + autoprodotta da impianti esterni alla frontiera)

Anno
1°............ MWh E1f = ... GJ
2°............ MWh E1f = ... GJ
3°............ MWh E1f = ... GJ
.. .. MWh E1f = ... GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE (1)
(per gli anni sopra riportati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA USCENTE
(vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita)

Anno
1°............ MWh E2f = ... GJ
2°............ MWh E2f = ... GJ
3°............ MWh E2f = ... GJ
.. .. MWh E2f = ... GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA USCENTE (1)
(per gli anni sopra riportati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

Nota: (1) riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi. Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima.

16.1 CONSUMI ELETTRICI NETTI

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA (al netto delle cessioni)	ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA (al netto delle cessioni)
Ei = E1i - E2i = ...GJ	Anno 1ª | 2ª | 3ª | .. Ef = F1f - E2F =... | ... | ... | ... | GJ

16.2 EQUIVALENZA ENERGETICA

ENERGIA EQUIVALENTE PRIMARIA CORRISPONDENTE AD Ei (1)	ENERGIA EQUIVALENTE PRIMARIA CORRISPONDENTE AD Ef (1)
Eei = 0.064 Ei = ...(tep)	Anno 1ª | 2ª | 3ª | .. Fef = 0.064 Ff = ... | ... | ... | ... | (tep)

16.3 AUTOPRODUZIONE

ENERGIA ELETTRICA AUTOPRODOTTA

19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ
19__ ....MWh ....GJ

media............MWh E3i=..........GJ

STIMA DELL'ENERGIA ELETTRICA AUTOPRODOTTA
(fino all'anno di funzionamento a regime)

Anno
1ª .... MWh E3f = ... GJ
2ª .... MWh E3f = ... GJ
3ª .... MWh E3f = ... GJ
.. .. MWh E3f = ... GJ

DIAGRAMMA DEL CARICO ELETTRICO AUTOPRODOTTO (2)
(media annuale nei tre anni considerati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

DIAGRAMMA DEL CARICO ELETTRICO AUTOPRODOTTO (2)
(media annuale)

MWh

G F M A M G L A S O N D

Note: (1) Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico. Valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal/kWh.

(2) Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi. Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima.

17. SCAMBI DI ENERGIA TERMICA (1)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riferito alla produzione annuale media OieZi)

ENERGIA TERMICA ENTRANTE

fluido vettore	energia termica in ingresso (GJ)
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
Totale H1i=	..................GJ

ENERGIA TERMICA USCENTE

fluido vettore	energia termica in uscita (GJ)
....	....
....	....
....	....
....	....
....	....
Totale H2i=	..................GJ

DOPO L'INIZIATIVA
(riferito alla produzione annuale stimate OfeZf)

ENERGIA TERMICA ENTRANTE

fluido vettore	energia termica in ingresso (GJ) Anno 1ª	2ª	3ª	..	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
totale H1f=	....	....	....	...	GJ

ENERGIA TERMICA USCENTE

fluido vettore	energia termica in uscita (GJ) Anno 1ª	2ª	3ª	..	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
totale H2f=	....	....	....	...	GJ

17.1 INTERSCAMBIO DI ENERGIA TERMICA

PRIMA

Hi = H1i - H2i = ... GJ

DOPO

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Hf = H1f - H2f =	....	....	....	...	GJ

17.2 EQUIVALENZA ENERGETICA CONVENZIONALE DELL'INTERSCAMBIO TERMICO (2)

PRIMA

Hei = 0.028 Hi = ...(tep)

DOPO

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Hef = 0.028 Hf =	....	....	....	...	(tep)

Note: (1) Non considerare, negli scambi di energia termica, i recuperi di effluenti termici perché, assimilati alle fonti rinnovabili, vengono conteggiati al quadro 19.
(2) Si considera un rendimento termico convenzionale di 0.85.

18-CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (compilare una tabella per ogni anno).

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riportare i valori storici dei consumi degli ultimi 3 anni, gli stessi ai quali si riferiscono i dati di produzione)

Vettori energetici	A quantità (1)	B p.c.i. (2)	C = A x B cont.energetico (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)(3)
Idrocarburi (4)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	.... Tot.		
Combustibili solidi (5)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	.... Tot.		
Fonti alternative (6)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	.... Tot.		
consumi energetici globali			T'i=	T'ei= ....

DOPO L'INIZIATIVA
(riportare i consumi previsti a fronte della produzione annuale QF e ZF per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime)

Vettori energetici	A quantità (1)	B p.c.i. (2)	C = A x B cont.energetico	Equivalenza convenzionale (tep)(5)
Idrocarburi (4)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	.... Tot.		
Combustibili solidi (5)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	.... Tot.		
Fonti alternative (6)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	.... Tot.		
consumi energetici globali			Tf = ...	Tef = ...

Note:

(1) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in normal m3 per i gas.

(2) Indicare il valore numerico del potere calorifico inferiore (p.c.i.) seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura GJ/t o GJ/m3 rispettivamente per quantità espresse in t e in m3.

(3) Si tratta di una convenzione di equivalenza energetica valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico.

Il consumo equivalente convenzionale si ottiene moltiplicando il consumo energetico espresso in GJ per: 0.024 nel caso degli idrocarburi e dei combustibili solidi

0.000 nel caso delle fonti alternative

Nel caso degli idrocarburi il consumo energetico convenzionale è coincidente con il contenuto energetico espresso in tep del vettore.

(4) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p.e. monossido di carbonio, idrogeno

(5) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.

(6) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre fonti di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

19.RILIEVO DEI DATI DI CONSUMO

1) Indicare come sono stati desunti i dati di consumo di energia elettrica, termica e dei consumi di fonti primarie prima dell'iniziativa riportati ai quadri 16, 17, 18

2) Indicare le metodologie e gli strumenti di misura che consentiranno in corso di esercizio dell'impianto il rilievo dei dati di consumo di energia elettrica e termica e dei consumi di fonti primarie per la parte oggetto dell'iniziativa (1).

Nota: (1) Indicazione necessaria.

20. CONTENUTO ENERGETICO DELLE MATERIE PRIME (di cui al quadro 14)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riferiti alla produzione annuale media Qi e Zi)

tipo	A consumo (1)	B cont.energ. specifico (2)	AxB contenuto energetico (GJ)
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
	totale Pi =		....

Equivalenza convenzionale energetica
corrispondente a Pi

Pei = 0,024 x Pi = ...tep

DOPO L'INIZIATIVA
(riferiti alla produzione annuale stimata QfeZf)fino all'anno di
funzionamento a regime)

tipo		A consumo (1)				B cont.energ. specifico (2)				AxB contenuto energetico (GJ)			
	Anno	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
						totale Pf =				....	....	....	....

Equivalenza convenzionale energetica
Corrispondente a Pf

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Pef = 0,024 x PF =	....	....	....	....	tep

20.1 CONTENUTO ENERGETICO DI PRODOTTI E/O MATERIE SECONDARIE (3) (di cui al quadro 15)

PRIMA DELL'INIZIATIVA
(riferiti alla produzione annuale media Qi e Zi)

tipo	A consumo (1)	B cont.energ. specifico (2)	AxB contenuto energetico (GJ)
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
	totale Si =		....

Equivalenza convenzionale energetica
corrispondente a Si

Sei = 0.024 x Si = ...tep

DOPO L'INIZIATIVA
(riferiti alla produzione annuale stimata(QfeZf)fino all'anno di funzionamento a regime)

tipo	A consumo (1)				B cont.energ. specifico (2)				AxB contenuto energetico (GJ)			
Anno	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
					totale Sf =				....	....	....	....

Equivalenza convenzionale energetica
Corrispondente a Sf

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Sef = 0.024 x Sf =	....	....	....	....	tep

20.2 FONTI DEI DATI ENERGETICI SPECIFICI

Indicare le fonti dalle quali sono stati dedotti i contenuti energetici specifici delle materie prime e dei prodotti o materie secondarie (dettagliare per ogni singolo prodotto privilegiando le fonti più aggiornate)

Note:

(1) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm per i gas.

(2) Indicare il valore numerico del contenuto energetico specifico espresso in energia primaria seguito dall'unità di misura. Usare unità di misura GJ/t o GJ/m rispettivamente per i consumi espressi in t e in Nm
Riportare nell'apposito quadro le fonti dalle quali sono stati dedotti i valori dei contenuti energetici delle materie prime e dei prodotti o materie secondarie.

(3) Considerare i prodotti e le materie che pur non rientrando negli scopi di produzione dell'azienda sono soggetti ad utilizzazione solo all'esterno del sistema considerato nell'iniziativa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti).
Escludere il materiale riutilizzato all'interno del processo in quanto energeticamente già considerato e quello di cui non si dimostra il riutilizzo specifico.

21. TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONSUMI ENERGETICI CONVENZIONALI

	PRIMA (tep/a)	DOPO (tep/a)			
		Anno 1ª	2ª	3ª	..
Energia elettrica acquistata (al netto delle cessioni)	Eei = ...	Eef = ...	....	....	....
Energia termica di interscambio	Hei = ...	Hef = ...	....	....	....
Consumi interni di fonti primarie	Tei = ...	Tef = ...	....	....	....
Contenuti energetici materie prime	Pei = ...	Pef = ...	....	....	....
Contenuti energetici e o materie second.	Sei = ...	Sef = ...	....	....	....

21.1 CONSUMI CONVENZIONALI COMPLESSIVI

PRIMA (tep/a)	DOPO (tep/a)			
	Anno 1ª	2ª	3ª	..
Ci = Eei + Hei + Tei + Pei - Sei = ...	Cf = Eef+Hef+Tef+Pef-Sef = ...	....	....	....

22. INDICATORI DI CONSUMI SPECIFICI CONVENZIONALI

PRIMA

$$CSi = \frac{Ci}{Qi} = \text{.............} \frac{tep}{t.a}$$

$$CS^1i = \frac{Ci}{Zi} = \text{.............} \frac{tep}{pz.a}$$

DOPO

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
$CSf = \frac{Cf}{Qf} =$	....	....	....	....	$\frac{tep}{t.a}$
$CS^1f = \frac{Cf}{Zf} =$	...	....	....	....	$\frac{tep}{pz.a}$

23. VITA DELLE OPERE INCENTIVATE
Calcolare in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento

n = ... anni

24. TEMPI DI REALIZZAZIONE
Indicare i tempi per la realizzazione e/o completamento delle opere fino al collaudo (indicare 0 per opere già realizzate)

k = ... anni

25. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO GLOBALE (1)

	Anno	1°	2°	3°	..	
$R = (CSi - CSf)\,Q$	=	.....	....	....	....	tep/a
$R = (CS^1i - CS^1f)\,Z$	=	.....	....	....	....	tep/a

26. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITA' DI CAPITALE INVESTITO (1)

$$\frac{(CSi - CSf)\,Q}{I} = \ldots\ldots\ldots\ldots\ [tep/a/MLit]$$

$$\frac{(CS^1i - CS^1f)\,Z}{I} = \ldots\ldots\ldots\ldots\ [tep/a/MLit]$$

CSf e CS^1f = valori di CSf e CS^1f dell'anno a regime
I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit

Nota: (1) Q e Z sono rispettivamente il valore minore fra Qi e Qf a regime e fra Zi e Zf a regime.

27. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in tep, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in MLit

$$MR = \frac{\sum_{j=0}^{n+k} \frac{R_j}{(1,05)^j}}{I} = \ldots\ldots\ldots\ [tep/MLit]$$

dove: k = anni di realizzazione o modifica dell'impianto
n = vita fiscale dell'impianto
I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit
R = risparmio energetico conseguito nell'anno jesimo in tep

SECONDA SEZIONE

NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI

INIZIATIVE DI REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI

Campo di applicazione della scheda

La scheda deve essere compilata per i progetti esecutivi e per le iniziative di realizzazione di impianti industriali.

Sono assimilati a nuovi impianti industriali opere di modifica e di potenziamento dei vecchi impianti che:

a) *comportino una variazione sostanziale del prodotto o dei prodotti o del loro mix o come caratteristiche del prodotto stesso o come destinazione di mercato;*

b) *in alternativa o in aggiunta comportino una variazione della quantità di produzione superiore al 50% in termini di producibilità dell'impianto modificato per rispetto alla situazione precedente all'iniziativa (avendo riguardo anche al mix di produzione).*

criteri d'impostazione

La scheda è impostata sulla base di un confronto tra l'impianto proposto ed un impianto assunto come riferimento, capace della stessa produzione sia in termini di qualità che in termini di quantità di prodotto. L'impianto di riferimento deve essere commercialmente disponibile sul mercato all'atto della domanda e tecnicamente competitivo con l'impianto proposto.

L'indicatore di risparmio energetico è dato dall'energia risparmiata all'anno dall'impianto proposto rispetto all'impianto di riferimento rapportata al costo di investimento ammissibile a contributo.

Norme di compilazione della scheda

Il richiedente dovrà presentare i dati relativi ai costi ed ai consumi energetici dell'impianto di riferimento mediante un'adeguato supporto di documentazione (per esempio offerte, dati su impianti simili di recente installazione tecnicamente validi ecc.)

10. ANALISI DEI COSTI

IMPIANTO PROPOSTO

Costi di investimento (I) .... MLit.

di cui: opere civili .... MLit.
montaggi .... MLit.
impianti, componenti .... MLit.
avviamento .... MLit.

Costi di esercizio .... MLit/a

Costi di manutenzione .... MLit/a

11. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI RIFERIMENTO
(una sola pagina)

12. SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO PROPOSTO
(una sola pagina)

13. DATI RELATIVI ALLA PRODUZIONE

Tipo di prodotto ....

....

Destinazione del prodotto ....

....

....

Produzione annuale massima (1)
(ripertare i dati di produzione massima dell'impianto con funzionamento secondo i turni di lavorazione previsti)

..............t ....pz

Produzione annuale stimata negli anni successivi al collaudo dell'impianto fino al funzionamento a regime

	in massa						in pezzi				
Anno	1ª	2ª	3ª	..			1ª	2ª	3ª	..	
Q =	...	...	...	...	t	Z =	...	...	...	...	pz

Nota: (1) Riempire obbligatoriamente i dati relativi alla produzione in t, qualora applicabile. Specificare la produzione in pezzi solo se ritenuto necessario. Per operatori che intervengono su specifiche fasi di lavorazione (p.e. tintorie tessili, etc.) o in attività di servizio (p.e. lavanderie) indicare il quantitativo di materiale trattato (p.e. tonnellate di filo tessuto o di biancheria).

14. MATERIE IN INGRESSO (PRIME E SECONDE) (1)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO
(riferiti alla produzione annuale Q e Z)

Tipo	Quantitativo (3) Anno 1ª	2ª	3ª	..
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...

IMPIANTO PROPOSTO
(riferiti alla produzione annuale stimata Q e Z)

Tipo	Quantitativo (3) Anno 1ª	2ª	3ª	..
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...

15. PRODOTTI O MATERIE SECONDARIE IN USCITA (2)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO
(riferiti alla produzione annuale Q e Z)

Tipo	Quantitativo (3) Anno 1ª	2ª	3ª	..
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...
....	...	...	...	...

IMPIANTO PROPOSTO
(riferiti alla produzione annuale stimata Q e Z)

Tipo	Quantitativo (3) Anno 1ª	2ª	3ª	..
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...
....	....	...	...	...

Note: (1) Esclusi i vettori energetici. Per operatori che intervengono su specifiche fasi di lavorazione indicare i consumi dei prodotti di processo (p.e. tintura, per una tintoria; detersivi per una lavanderia).

(2) Specificare i prodotti che pur non rientrando tra gli scopi di produzione dell'azienda sono soggetti ad utilizzazione all'esterno del sistema considerato nell'iniziativa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti). Indicare solo prodotti e materie secondarie che forniscono un contributo significativo. Escludere il materiale riutilizzato all'interno del processo in quanto energeticamente già considerato e quello di cui non si dimostra il riutilizzo specifico.

(3) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa il litri per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Hm^3 per i gas.

16. CONSUMI ELETTRICI

IMPIANTO DI RIFERIMENTO

Riportare i valori annuali a fronte della produzione Q e Z

ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE

Anno

1° ....MWh Er1=...........GJ

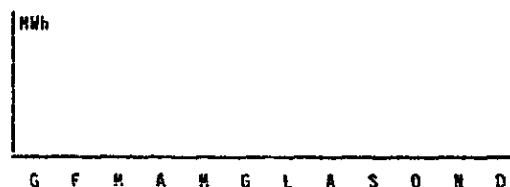
2° ....MWh Er1=...........GJ

3° ....MWh Er1=...........GJ

.. ..MWh Er1=...........GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE (1)

MWh

G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA USCENTE

1° ....MWh Er2=...........GJ

2° ....MWh Er2=...........GJ

3° ....MWh Er2=...........GJ

.. ..MWh Er2=...........GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA USCENTE (1)

MWh

G F M A M G L A S O N D

IMPIANTO PROPOSTO

Riportare i valori annuali previsti a fronte della produzione stimata Q e Z fino all'anno di funzionamento a regime

ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE
(acquisti da Ente Elettrico + vettoriamento in ingresso + rientri di scambio + autoprodotta da impianti esterni alla frontiera)

Anno

1°............ MWh E1 = ... GJ

2°............ MWh E1 = ... GJ

3°............ MWh E1 = ... GJ

.. .. MWh E1 = ... GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA ENTRANTE (1)
(per gli anni sopra riportati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

ENERGIA ELETTRICA USCENTE
(vendita + vettoriamento in uscita + scambio in uscita)

Anno

1°............ MWh E2 = ... GJ

2°............ MWh E2 = ... GJ

3°............ MWh E2 = ... GJ

.. .. MWh E2 = ... GJ

DIAGRAMMA ENERGIA ELETTRICA USCENTE (1)
(per gli anni sopra riportati)

MWh

G F M A M G L A S O N D

Nota: (1) Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi. Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base dei valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima.

16.1 CONSUMI ELETTRICI NETTI

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA (al netto delle cessioni)						ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA (al netto delle cessioni)					
Anno	1ª	2ª	3ª	..		Anno	1ª	2ª	3ª	..	
Er = Er1 - Er2 =	....	...	....	...	GJ	E = E1 - E2 =	...	...	...	...	GJ

16.2 EQUIVALENZA ENERGETICA

ENERGIA EQUIVALENTE PRIMARIA (1) CORRISPONDENTE AD Er						ENERGIA EQUIVALENTE PRIMARIA (1) CORRISPONDENTE AD E					
Anno	1ª	2ª	3ª	..		Anno	1ª	2ª	3ª	..	
Eer = 0.064 Er =	....	....	....	...	(tep)	Ee = 0.064 E =	...	...	...	...	(tep)

Note: (1) Si tratta di una convenzione di equivalenza valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico. Valorizza l'energia primaria per la produzione e distribuzione di un kWh in 2300 kcal/kWh.

(2) Riportare in forma di istogramma i valori dell'energia valutati sulle ore di esercizio nei singoli mesi. Qualora non fossero disponibili rilevazioni di dati mensili costruire l'istogramma sulla base di valori stimati della ripartizione mensile ed indicare nel quadro 18 le metodologie adottate per tale stima.

17. SCAMBI DI ENERGIA TERMICA (1)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO
(riferito alla produzione annuale Q e Z)

ENERGIA TERMICA ENTRANTE

fluido vettore	energia termica in ingresso (GJ) Anno 1°	2°	3°	..	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
Totale H1r=	....	.....	....	....	GJ

ENERGIA TERMICA USCENTE

fluido vettore	energia termica in uscita (GJ) Anno 1°	2°	3°	..	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
....	....	.....	....	....	
Totale H2r=	....	.....	....	....	GJ

IMPIANTO PROPOSTO
(riferito alla produzione annuale stimata Q e Z fino all'anno di funzionamento a regime)

ENERGIA TERMICA ENTRANTE

fluido vettore	energia termica in ingresso (GJ) Anno 1°	2°	3°	..	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
totale H1 =	....	....	....	...	GJ

ENERGIA TERMICA USCENTE

fluido vettore	energia termica in uscita (GJ) Anno 1°	2°	3°	..	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
....	....	....	....	...	
totale H2 =	....	....	....	...	GJ

17.1 INTERSCAMBIO DI ENERGIA TERMICA

IMPIANTO DI RIFERIMENTO

	Anno 1°	2°	3°	..	
Hr = H1r - H2r =	.....	....	....	....	GJ

IMPIANTO PROPOSTO

	Anno 1°	2°	3°	..	
H = H1 - H2 =	....	....	....	...	GJ

17.2 EQUIVALENZA ENERGETICA CONVENZIONALE DELL'INTERSCAMBIO TERMICO (2)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO

	Anno 1°	2°	3°	..	
Her = 0.028 Hr =	....	....	....	....	(tep)

IMPIANTO PROPOSTO

	Anno 1°	2°	3°	..	
He = 0.028 H =	....	....	....	...	(tep)

Note: (1) Non considerare, negli scambi di energia termica, i recuperi di effluenti termici perchè, assimilati alle fonti rinnovabili, vengono conteggiati al quadro 19.
(2) Si considera un rendimento termico convenzionale di 0.85.

18. CONSUMI DI FONTI PRIMARIE (compilare una tabella per ogni anno)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO

Consumi dell'impianto di riferimento a fronte della produzione Q e Z

Vettori energetici	A quantità (1)	B p.c.i. (2)	C = A x B cont.energetico (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)(3)
Idrocarburi (4)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		Tot.		
Combustibili solidi (5)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		Tot.		
Fonti alternative (6)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		Tot.		
consumi energetici globali			Tr = ...	Ter = ...

IMPIANTO PROPOSTO

Consumi previsti dell'impianto proposto a fronte della produzione stimata Q e Z per ogni anno successivo al collaudo fino all'anno di funzionamento a regime

Vettori energetici	A quantità (1)	B p.c.i. (2)	C = A x B cont.energetico (GJ)	Equivalenza convenzionale (tep)(3)
Idrocarburi (4)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		Tot.		
Combustibili solidi (5)				C x 0.024
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		Tot.		
Fonti alternative (6)				C x 0.000
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
....	....	....	....	....
		Tot.		
consumi energetici globali			T = ...	Te = ...

Note:

(1) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in normal m3 per i gas.
(2) Indicare il valore numerico del potere calorifico inferiore (p.c.i.) seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura GJ/t o GJ/m3 rispettivamente per quantità espresse in t e in m3.
(3) Si tratta di una convenzione di equivalenza energetica valida ai soli fini applicativi della presente scheda per la determinazione degli indicatori di risparmio energetico.
Il consumo equivalente convenzionale si ottiene moltiplicando il consumo energetico espresso in GJ per 0.024 nel caso degli idrocarburi e dei combustibili solidi
0.000 nel caso delle fonti alternative
Nel caso degli idrocarburi il consumo energetico convenzionale è coincidente con il contenuto energetico espresso in tep del vettore.
(4) Includere eventuali gas combustibili non idrocarburi, p e monossido di carbonio, idrogeno
(5) Esclusi quelli compresi nelle fonti rinnovabili.
(6) Sole, vento, energia idraulica, risorse geotermiche, maree, moto ondoso, trasformazione di rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali, recupero di eventuali effluenti termici, recupero di energia termodinamica da fluidi, altre fonti di energia recuperabile in processi, in impianti e in prodotti.

49. RILIEVO DEI DATI DI CONSUMO

1) Indicare come sono stati desunti i dati di consumo di energia elettrica e termica prima dell'impianto di riferimento riportati ai quadri 16 e 17.

2) Indicare le metodologie e gli strumenti di misura che consentiranno in corso di esercizio dell'impianto il rilievo dei dati di consumo di energia elettrica e termica specifici per la parte oggetto dell'iniziativa.(1)

Nota: (1) Indicazione necessaria.

20. CONTENUTO ENERGETICO DELLE MATERIE PRIME (di cui al quadro 14)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO
(riferiti alla produzione annuale Q e Z)

tipo		A consumo (1)				B cont. energ. specifico (2)				AxB contenuto energetico (GJ)			
	Anno	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..
....		.....	...	....	...	....	...	...	....	....	...	....	....
....		.....	...	....	...	....	...	...	....	....	...	....	....
....		.....	...	....	...	....	...	...	....	....	...	....	....
....		.....	...	....	...	....	...	...	....	....	...	....	....
....		.....	...	....	...	....	...	...	....	....	...	....	....
....		.....	...	....	...	....	...	...	....	....	...	....	....
						totale Pr =				....	....	....	....

Equivalenza convenzionale energetica
corrispondente a Pr

	Anno	1ª	2ª	3ª	..	
Per = 0.024 x	Pr =	....	....	....	....	tep

IMPIANTO PROPOSTO
(riferiti alla produzione annuale stimata Q e Z fino all'anno di funzionamento a regime)

tipo		A consumo (1)				B cont.energ. specifico (2)				AxB contenuto energetico (GJ)			
	Anno	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....		....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
						totale P =				....	....	....	....

Equivalenza convenzionale energetica
Corrispondente a P

	Anno	1ª	2ª	3ª	..	
Pe = 0.024 x	P =	....	....	....	....	tep

20.1 CONTENUTO ENERGETICO DI PRODOTTI E/O MATERIE SECONDARIE IN USCITA (3) (di cui al quadro 15)

IMPIANTO DI RIFERIMENTO
(riferiti alla produzione annuale Q e Z)

tipo	A consumo (1)				B cont. energ. specifico (2)				AxB contenuto energetico (GJ)			
Anno	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
					totale Sr =				....	....	....	....

Equivalenza convenzionale energetica
corrispondente a Sr

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Scr = 0.024 x Sr =	....	....	....	....	tep

IMPIANTO PROPOSTO
(riferiti alla produzione annuale stimata Q e Z fino all'anno di funzionamento a regime)

tipo	A consumo (1)				B cont.energ. specifico (2)				AxB contenuto energetico (GJ)			
Anno	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..	1ª	2ª	3ª	..
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....	....
					totale S =				....	....	....	....

Equivalenza convenzionale energetica
Corrispondente a S

	Anno 1ª	2ª	3ª	..	
Se = 0.024 x S =	....	....	....	....	tep

20.2 FONTI DEI DATI ENERGETICI SPECIFICI

Indicare le fonti dalle quali sono stati dedotti i contenuti energetici specifici delle materie prime e dei prodotti o materie secondarie (dettagliare per ogni singolo prodotto privilegiando le fonti più aggiornate)

Note: (1) Indicare il valore numerico seguito dall'unità di misura. Usare come unità di misura: la massa espressa in t per i liquidi ed i solidi; il volume espresso in Nm^3 per i gas.

(2) Indicare il valore numerico del contenuto energetico specifico espresso in energia primaria seguito dall'unità di misura. Usare unità di misura GJ/t o GJ/m^3 rispettivamente per i consumi espressi in t e in Nm^3.
Riportare nell'apposito quadro le fonti dalle quali sono stati dedotti i valori dei contenuti energetici delle materie prime e dei prodotti o materie secondarie.

(3) Considerare i prodotti e le materie che pur non rientrando negli scopi di produzione dell'azienda sono soggetti ad utilizzazione solo all'esterno dell'azienda stessa (escludere i prodotti classificabili come rifiuti).
Escludere il materiale riutilizzato all'interno del processo in quanto energeticamente già considerato e quello di cui non si dimostra il riutilizzo specifico.

21. TABELLA RIASSUNTIVA DEI CONSUMI ENERGETICI CONVENZIONALI

	IMPIANTO DI RIFERIMENTO (tep/a)				IMPIANTO PROPOSTO (tep/a)			
	Anno 1ª	2ª	3ª	..	Anno 1ª	2ª	3ª	..
Energia elettrica acquistata (al netto delle cessioni)	Eer = ...	....	....	....	Ee = ...	....	....	....
Energia termica di interscambio	Her = ...	....	....	....	He = ...	....	....	....
Consumi interni di fonti primarie	Ter = ...	....	....	....	Te = ...	....	....	....
Contenuti energetici materie prime	Per = ...	....	....	....	Pe = ...	....	....	....
Contenuti energetici e o materie second.	Ser = ...	....	....	....	Se = ...	....	....	....

21.1 CONSUMI CONVENZIONALI COMPLESSIVI

IMPIANTO DI RIFERIMENTO (tep/a) Anno	1ª	2ª	3ª	..	IMPIANTO PROPOSTO (tep/a) Anno	1ª	2ª	3ª	..
Cr = Eer+Her+Ter+Per-Ser =	.....	....	....	....	C = Ee+He+Te+Pe-Se =	....	....	....	....

22. VITA DELLE OPERE INCENTIVATE

Calcolare in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento

n = ... anni

23. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Indicare i tempi per la realizzazione e/o completamento delle opere fino al collaudo
(indicare 0 per opere già realizzate)

k = ... anni

24. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO GLOBALE

	Anno 1°	2°	3°	..	
R (Cr - C)	.....	...	....	....	[tep/a]

25. INDICATORE DI RISPARMIO ENERGETICO PER UNITA' DI CAPITALE INVESTITO

$$\frac{(Cr - C)}{I} = \text{..............tep/a/Mlit.}$$

dove: Cr e C valori riferiti all'anno a regime
I costo imputabile dell'iniziativa in Mlit.

26. INDICATORE DI MERITO

Quantità di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in tep, attualizzata al tasso del 5% annuo per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in MLit

$$MR = \frac{\sum_{j=0}^{n+k} \frac{R_j}{(1,05)^j}}{I} = \dots\dots\dots \text{ [tep/MLit]}$$

dove: k = anni di realizzazione o modifica dell'impianto

n = vita fiscale dell'impianto

I = costo imputabile dell'iniziativa in MLit

R_j = risparmio energetico conseguito nell'anno jesimo in tep

27. VAN – VALORE ATTUALE NETTO DELL'INVESTIMENTO,RISULTATO ECONOMICO ATTUALIZZATO O DISCOUNTED CASH FLOW

Riportare il valore calcolato a fine vita dell'iniziativa con le modalità indicate nell'allegato 5 "elementi tecnico-economici per studi di fattibilità".

VAN =

28. NOTE:

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10.

Data.....................

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICO

iniziativa relativa a: (1)

☐ CENTRALE DI COGENERAZIONE
- MODIFICA ☐
- POTENZIAMENTO ☐
- NUOVA REALIZZAZIONE ☐

☐ IMPIANTO PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA
- MODIFICA ☐
- POTENZIAMENTO ☐
- NUOVA REALIZZAZIONE ☐

☐ MODIFICA E/O RISRUTTURAZIONE DI IMPIANTO INDUSTRIALE

☐ NUOVO IMPIANTO INDUSTRIALE

Si dichiara che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda sono esatti
Data.________________ Firma____________________

Qualifica__________________

ORGANISMO PROPONENTE (2) ....
(denominazione sociale o nome abbreviato, non più di 16 caratteri)

TITOLO DI PROGETTO (3) ....
(non più di 64 caratteri) ....

(1) Contrassegnare con una croce sulla casella le voci pertinenti
(2) Riportare quanto indicato nel quadro 1 alla voce "nome abbreviato"
(3) Riportare quanto indicato nel quadro 3 alla voce "titolo del progetto"

Data di compilazione della scheda ....

1. ORGANISMO PROPONENTE

— Privato

— Pubblico

Denominazione sociale ....
(per esteso) ....

Nome abbreviato (non più di 15 caratteri) ....

Codice fiscale o partita I.V.A. ....

Sede legale: via, numero ....

codice postale, città (Provincia) ....

Sede amministrativa: via, numero ....

codice postale, città (Provincia) ....

Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento ....

Posizione nell'ambito dell'azienda ....

Telefono (prefisso, numero) ....

Telefax (prefisso, numero) ....

Settore di appartenenza (1) ☐☐ ....

Nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (2) ....

2. ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ORGANISMO PROPONENTE (3)

Capitale sociale .... Milioni Lit.

Fatturato degli ultimi tre esercizi
19... .... Milioni Lit.
19... .... " "
19... .... " "

Numero di dipendenti ......

Numero di stabilimenti ......

Stabilimento/i interessato/i all'intervento ....
....
....
....
....

Note

(1) Seguire classificazione ISTAT per rami e classi di attività economica (per esempio 4 4 : indu delle pelli e del cuoio; 1 3 : industria dell'estrazione del petrolio e gas naturali).
(2) Indicazione obbligatoria nei casi previsti dall'art. 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

7. EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE

ALLEGATO C

DA COMPILARSI A CURA DEL PROPONENTE

GRUPPO:

NOMINATIVO: -Sede:

Attività esercitata:

Proposta:

- Investimento Previsto..............ML
- Contributo richiesto..............ML

- Eventuali altre forme di agevolazioni e/o finanziamenti, già ottenuti o richiesti a valere su altre leggi a carico del bilancio dello Stato.
....
....
....
....
....

- Modalità di copertura dell'investimento non coperto dal finanziamento a valere sulla Legge 10/91

- fondi propri e autofinanziamento...............
- agevolazioni pubbliche.........................
- altri finanziamenti...........................

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

- Società costituita nel.........
- Capitale Sociale............ML
- Principali azionisti
  e relative quote percentuali del capitale sociale....
- Personale: dipendenti N..........

Sintesi del bilancio al (in milioni)

ATTIVO	19..	19..	19..	PASSIVO	19..	19..	19..
-Immobilizzazioni nette				- Fondi propri			
				- Debiti consolidati			
- Circolante lordo				- Debiti a breve			
TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO			

c/economico	Consuntivo ANNI			Budget (1) ANNI		
(in milioni)	19..	19..	19..	19..	19..	19..
- Fatturato						
- Utile netto						
- Ammortamenti						
- Cash flow						

(1) Compilarsi per la durata della fase di realizzazione delle opere, e in ogni caso per non più di tre anni.

$$\text{INDICE PROSPETTICO} = \frac{\text{Fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio)}}{\text{Investimento previsto al netto del contributo}}$$

Qualora il valore dell'indice prospettico risulti inferiore a 0,5 devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

ALLEGATO D

Schema richiesta erogazione del contributo

(da redigere in carta semplice)

Spettabile
Ministero dell'industria
del commercio e dell'artigianato
Direzione Generale delle
Fonti di Energia e delle
Industrie di Base
Via Molise, 2

R O M A

....(ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa codice fiscale, partita IVA) chiede che gli venga erogato il contributo ai sensi della ...., nella misura di L........................, corrispondente al (1)..........come già stabilito dal decreto di concessione del...............

Si dichiara inoltre che per la stessa iniziativa questa società ha già beneficiato di una anticipazione in corso d'opera nella misura di L..........................(2).

Firma e timbro

(1) indicare se si tratta dell'intero contributo o di uno stato di avanzamento.

(2) da compilarsi esclusivamente per i soggetti beneficiari dell'anticipazione.

Documentazione da allegare alla richiesta erogazione del contributo

☐ certificato rilasciato dalla competente prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale" di data non anteriore ai tre mesi rispetto alla richiesta di erogazione;

☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta di erogazione;

☐ certificato di vigenza, rilasciato dal Tribunale, di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta di erogazione;

☐ dichiarazione del proponente dalla quale risulti:

.) la data di inizio e di fine dei lavori eseguiti;
.) forma di accredito del contributo (numero del conto corrente bancario e relativo istituto di credito o numero del conto corrente postale, ovvero altre forme di accredito previste dalla natura giuridica dei soggetti beneficiari)

☐ dichiarazione del proponente di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 della legge 20 marzo 1970 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato e di impegnarsi ad applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona..

☐ tipo di contabilità adottata (se ordinaria o speciale) e l'obbligo o meno alla produzione della bolletta d'incasso (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.)

☐ delibere di approvazione e liquidazione della realizzazione e dei vari stati di avanzamento della stessa (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.)

☐ elenco riepilogativo delle spese sostenute timbrato e firmato dal collaudatore e dal beneficiario

☐ certificato di collaudo tecnico - amministrativo redatto su carta da bollo da professionisti iscritti negli albi professionali abilitati, ai sensi delle vigenti leggi, ala progettazione delle opere cui si riferisce la certificazione debitamente sottoscritto e timbrato dagli stessi con il timbro recante il numero di iscrizione al relativo Albo.
Il certificato di collaudo deve necessariamente indicare le date di inizio e fine lavori, l'importo totale, al netto di IVA delle spese sostenute e attestare:

a) la conformità dell'opera realizzata all'iniziativa oggetto del decreto di concessione del contributo;
b) la conformità dell'opera realizzata alla normativa vigente;
c) l'esclusiva pertinenza delle spese esposte all'impianto assentito

☐ documentazione di spesa
Le spese sostenute devono essere documentate secondo le modalità seguenti:

COMMESSE ESTERNE

La spesa relativa a tali commesse può essere documentata con fatture o con elenchi di fatture.

Nel primo caso ogni fattura deve essere trasmessa in doppia copia, di cui una autenticata per copia conforme all'originale dal legale rappresentante dela società, e debitamente quietanzata.

Nel secondo caso gli elenchi di fatture, debbono riportare le componenti tecniche ed economiche della spesa, al netto dell'IVA, accompagnati da un apposito attestato notarile o da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario con attestazione di veridicità da parte del professionista incaricato della regolarità delle scritture contabili, che dichiari:

- la conformità dei dati riportati in tali elenchi con i documenti originali;
- che le spese riportate negli elenchi si riferiscono a spese sostenute effettivamente ed unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del decreto di concessione;
- che le spese sono fiscalmente regolari e sono state integralmente pagate;
- che le spese si riferiscono a materiali, macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ovvero usati nei limiti espressamente dichiarati.

Il legale rappresentante dovrà inoltre dichiarare la proprietà e disponibilità delle opere incentivate, nonchè eventuali titoli e diritti di terzi.

Tale dichiarazione dovrà essere controfirmata dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, o da una delle Società abilitate ad effettuare certificazioni di bilancio.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo sia una Regione, un Comune, un Consorzio o una Associazione tra i predetti enti, ovvero una Azienda o una Società dei medesimi, la predetta documentazione dovrà essere accompagnata da analoghe dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dagli Organi responsabili.

In merito a quanto disposto dai comma precedenti del presente capitolo, relativamente agli elenchi di fatture accompagnati da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario, l'Amministrazione potrà subordinare le liquidazioni del contributo ad apposito accertamento contabile-amministrativo, secondo le modalità previste dall'art. 7 del presente decreto.

Eventuali discordanze tra i dati forniti e quelli accertati determineranno una corrispondente riduzione del contributo concesso o la revoca del provvedimento.

In particolare per le fatture estere è necessario, oltre alla documentazione richiesta, la traduzione giurata nonchè la documentazine bancaria relativa alla effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento. Nel caso di presentazione degli elenchi di fatture la dichiarazione sostitutiva di notorietà dovrà indicare per ogni singola fattura:

- l'importo in valuta;
- l'oggetto della fornitura e/o della prestazione effettuata;
- il controvalore in lire italiane della effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento;

In entrambi i casi:

per gli acquisti e/o prestazioni effettuate da società appartenenti allo stesso gruppo debbono essere evidenziati i rapporti societari esistenti al momento della fatturazione tra il soggetto beneficiario del contributo e le aziende da esso controllate, collegate e/o consociate.

COMMESSE INTERNE

La spesa relativa a tali commesse deve essere documentata da:

- elenco di tutte le commesse, sottoscritto dal legale rappresentante, corredato di descrizione, importo, elemento (numero, sigla, ecc.) di identificazione e periodo di rilevazione per ciascuna commessa;
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità industriale, sempre che gli stessi, contengano precisi riferimenti o prospetti di collegamento per risalire alla natura delle spese ed alle componeni tecniche ed economiche rilevabili nella contabilità generale dell'impresa.

  In particolare per i materiali prelevati dal magazzino è necessario presentare fatture d'acquisto precedenti alla data del prelievo, relative a beni della medesima natura, fino a concorrenza delle quantità prelevate e utilizzte per il progetto.

Per le prestazioni effettuate da personale interno all'azienda occorre presentare:

- Prospetti relativi di commesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, che indichino il nome la qualifica e le mansioni dei dipendenti inpegnati, il numero delle ore di lavoro e la loro valorizzazione unitaria e totale secondo i prospetti allegati;
- copia autenticata dell'estratto del libro matricola, per ciascun dipendente utilizzato nella commessa interna, ove risulti che le persone utilizzate erano in forza all'azienda nel periodo indicato;
- copia autentica dell'estratto del libro paga o - in caso di esenzione INAIL della tenuta dei libri paga - copia autentica dei cedolini dei salari e degli stipendi del personale utilizato relativi agli anni in cui il dipendente ha prestato la sua opera per il progetto agevolato.

Le fatture e gli altri documenti di spesa, di importo unitario fino a L. 100.000, possono in ogni caso essere non esibiti ma sostituiti da una dichiarazione del legale rappresentante che ne indichi per ciascuno il numero e l'importo e ne riepiloghi l'importo totale, al netto dell'IVA.

La facoltà di cui sopra, può essere applicata nel limite del 2% dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO COSTO PERSONALE INTERNO

Anno:

n° matricola	Dipendente	Qualifica	Competenze correnti (1)	Contributi a carico della ditta (2)	Quota T F.R.	Retribuzione Globale annua	Totale ore annue (3) lavorate	Costo medio orario	Costo commessa annuale

(1) Retribuzione Annua desunta dal Mod. 01/M (Denuncia annuale delle retribuzioni, soggette a contribuzione INPS, percepite dal lavoratore durante l'anno)

(2) Indicare le percentuali per categoria da applicare alla retribuzione annua evidenziando la detrazione relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali

(3) In un prospetto aperto vanno indicate le ore lavorate, per ogni dipendente, nei rispettivi mesi dell'anno. Il totale deve essere riportato nella presente tabella

ALLEGATO E

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA STESURA DEGLI STUDI DI FATTIBILITA

Al fine di consentire all'Amministrazione dello Stato di effettuare una corretta ed obiettiva valutazione dei vantaggi energetici connessi all'iniziativa lo sudio di fattibilità tecnico - economico deve in linee di massima contenere i seguenti elementi:

1. caratteristiche del prodotto (qualora applicabile) e sua destinazione d'uso;
2. analisi delle condizioni del mercato della domanda e dell'offerta;
3. descrizione delle funzioni e delle operazioni svolte dall'impianto;
4. criteri di scelta delle soluzioni impiantistiche con indicazione delle principali alternative prese in esame e delle principali motivazioni della scelta sotto il profilo dell'uso razionale dell'energia e del risparmio energetico;
5. definizione degli schemi di impianto con evidenziazione delle linee di collegamento e interazione tra le diverse fasi tecnologiche;
6. caratteristiche tecniche delle macchine e delle apparecchiature per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia (qualora applicabile);
7. caratteristiche delle macchine utilizzatrici, con particolare attenzione ai parametri energetici;
8. schema a blocchi delle materie prime che entrano e dei prodotti che escono dall'impianto;
9. schema dei vettori energetici che entrano ed escono dall'impianto;
10. capacità produttiva dell'impianto e/o la potenzialità oraria;
11. modalità di gestione;
12. previsione degli effetti ambientali con indicazione quantitativa e qualitativa delle sostanze che possono originarsi;
13. elencazione delle eventuali fasi di esecuzione del progetto e determinazione dei relativi tempi e costi previsti per la realizzazione dell'intervento a decorrere dalla consegna dei lavori;
14. indicazione di tutte le fasi autorizzative previste dalle vigenti norme ai fini della realizzazione del progetto, precisando gli estremi delle domande di autorizzazione, dei pareri e dei nullaosta eventualmente richiesti;
15. valutazione finanziaria: deve essere eseguita secondo il metodo del valore attuale netto sulla base dei prezzi medi in vigore nell'anno di presentazione della domanda e con un tasso di attualizzazione del 5 per cento.

    Nei flussi di cassa annuali - espressi in moneta ed a prezzo costanti - dovranno essere precisate tutte le voci relative ad investimento, spese d'esercizio e ricavi a qualsiasi titolo conseguiti.

Si precisa che il valore attuale netto (VAN) deve essere inteso come indicatore finanziario dell'azienda e non come indicatore di convenienza energetica dell'iniziativa.
La durata della vita dell'iniziativa va precisata dal richiedente.

Il VAN così ricavato deve essere riportato nell'opposito riquadro nella scheda di valutazione.

Gli elementi di cui sopra devono essere riportati come sintesi, limitatamente alle parti applicabili, nella scheda tecnica.

ALLEGATO F

PRESCRIZIONE TECNICHE PER LA STESURA DEI PROGETTI ESECUTIVI

Per i contributi di cui all'art. 11 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, i progetti esecutivi devono rispondere alle prescrizioni tecniche di seguito indicate:

1. descrizione generale dell'opera;
2. schemi strumentati dell'impianto e dei singoli sottosistemi con evidenziazione dei principali componenti dell'impianto, dei sistemi di misura, regolazione e controllo e con l'indicazione dei valori delle grandezze di processo;
3. schemi semplificati recanti bilanci di materia e di energia riferiti al sistema e ai singoli apparecchi dell'impianto;
4. specifiche dettagliate del macchinario elettrico, meccanico ed elettromeccanico, dei sistemi di tubazioni e dei loro accessori, dei sistemi di regolazione e controllo, degli allacciamenti elettrici e di tutti gli impianti necessari per la realizzazione dell'opera;
5. disegni d'insieme dell'impianto in pianta e sezioni;
6. disegni costruttivi in pianta e sezione, in scala adeguata, dei sottosistemi e dei componenti dell'impianto;
7. disegni di installazione del macchinario con l'indicazione dei particolari dei basamenti e di tutti i dettagli per l'installazione a regola d'arte dei diversi macchinari;
8. schemi funzionali di tutti gli impianti elettrici e di tutti gli apparecchi di misura e regolazione con indicazione dei dati di dimensionamento; schemi degli allacciamenti elettrici alle utenze, alle sottostazioni ed alle reti elettriche interne ed esterne;
9. disegni, in scala adeguata, di tutti gli impianti elettrici relativi all'impianto;
10. disegni esecutivi, in scala 1:50, architettonici e strutturali per gli edifici di contenimento degli impianti e per eventuali altre opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, agli impianti;
11. capitolati di appalto, specifiche tecniche ed altri documenti di gara per tutte le opere da appaltare;
12. elenco dettagliato dei macchinari, tubazioni e loro accessori, strumenti di misura, regolazione e controllo e loro accessori, apparecchiature elettriche e loro accessori;
13. preventivo di spesa espresso in lire correnti alla data della domanda; tale preventivo deve comprendere tutti i costi dettagliati relativi all'impianto posto in opera, ed elencati in ciascuno dei seguenti raggruppamenti:

- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature;
- relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;
- opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature;
- impianti relativi a servizi generali, altri impianti indispensabili per l'esercizio nel rispetto delle vigenti norme anche ambientali;
- spese per direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti.

91A3479

DECRETO 17 luglio 1991.

Modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto l'art. 12 della stessa legge che prevede la concessione di contributi in conto capitale per la progettazione e realizzazione di impianti con caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi;

Visto l'art. 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi, le prescrizioni circa le garanzie di regolare esercizio e di corretta manutenzione degli impianti incentivati, nonché il criteri di valutazione delle domande di finanziamento;

Visto il decreto ministeriale n. 1527 del 25 marzo 1991;

Decreta:

Il decreto ministeriale n. 1527 del 25 marzo 1991 è revocato è sostituito dal presente decreto.

Art. 1.
Ambito di applicazione

1. Per gli obiettivi di cui all'art. 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, ai soggetti di cui all'art. 12 della legge stessa, nei casi e per le iniziative ive previste, nel rispetto dei vincoli della vigente normativa comunitaria possono essere concessi contributi per lire 33 miliardi per il 1991; per gli anni successivi possono essere concessi contributi nei limiti dei relativi stanziamenti disponibili.

2. Possono concorrere alla concessione dei contributi le iniziative con inizio lavori successivo alla data di entrata in vigore della legge 9 gennaio 1991, n. 10, salvo le iniziative di cui all'art. 10 del presente decreto.

3. Sono escluse dai contributi della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le iniziative per le quali è stato concesso un contributo ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nel sottoporre al CIPE per l'approvazione le direttive di cui all'art. 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, proporrà la regolamentazione, per i casi non già regolamentati, della cumulabilità dei contributi di cui alla predetta legge con altre incentivazioni eventualmente previste da altre leggi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.
Presentazione delle domande di contributo

1. I soggetti di cui all'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, che intendono usufruire dei contributi in conto capitale previsti dall'articolo stesso per il 1991, salvo i casi previsti dall'art. 10 del presente decreto, devono presentare domanda al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base entro sessanta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto. Per gli anni successivi le nuove domande devono essere presentate a partire dal 15 gennaio e non oltre il 15 febbraio di ciascun anno.

La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dalla divisione I - affari generali studi e programmazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.

2. Le domande di contributo devono essere presentate in duplice copia, di cui una in carta legale, secondo il modello riportato nell'allegato *A* e corredate della documentazione ivi indicata, anch'essa in duplice copia.

Le domande devono riportare l'elenco degli allegati ed l'indicazione del numero totale delle pagine allegate, che dovranno essere numerate progressivamente e rilegate in uno o più tomi, ciascuno dei quali dovrà riportare gli estremi della domanda e il soggetto proponente.

L'insieme della documentazione deve essere presentata in un pacco sigillato recante all'esterno gli estremi della domanda ed il soggetto proponente.

3. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e corredate della documentazione attestante il relativo titolo di rappresentanza. Le domande, se inerenti a iniziative in corso, devono indicare la data di avvenuto inizio lavori.

4. Ogni domanda deve essre corredata di una scheda tecnica riassuntiva delle caratteristiche dell'iniziativa per cui si richiede il contributo. Tale scheda è riportata nell'allegato *B* al presente decreto. La conformità dei dati contenuti nella «scheda tecnica» alla documentazione allegata deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

5. Ogni scheda dovrà essere integrata da uno studio di fattibilità che illustri le finalità dell'iniziativa e giustifichi con adeguato dettaglio gli elementi contenuti nell'allegato *B* di cui al comma 4 del presente articolo.

6. Ogni domanda dovrà essere integrata da una scheda secondo il modello riportato nell'allegato *C* attestante il possesso da parte del soggetto richiedente dei requisiti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'iniziativa proposta a contributo con particolare riferimento a quelli economico-finanziari.

7. I dati riportati nella documentazione allegata alla domanda devono essere adeguatamente giustificati e documentati; in particolare i dati di costo relativi a forniture di terzi devono essere documentati, ove possibile, in base ad offerte e/o ordini e/o fatture. La vita dell'impianto deve essere calcolata in base alla media ponderata delle aliquote fiscali di ammortamento delle opere oggetto dell'iniziativa. Nel caso sussistano, per settori diversi, differenti aliquote fiscali per la medesima tipologia di opera, queste ultime possono essere utilizzate indifferentemente ai fini della domanda di contributo.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato si riserva di richiedere, esclusivamente ai fini chiarificatori, integrazioni alla documentazione presentata che devono pervenire entro i trenta giorni successivi alla data di richiesta.

Qualora i dati derivino da valutazioni o stime effettuate dal soggetto richiedente e/o non risultino adeguatamente giustificati e documentati, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato si riserva di rettificarli in fase di valutazione e di sottoporre tali rettifiche al parere del Comitato tecnico consultivo di cui al comma 8 dell'art. 3.

8. I costi imputabili all'iniziativa devono essere relativi a spese strettamente connesse al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

9. Sono imputabili i costi, al netto IVA, relativi a:

a) progettazione dell'iniziativa;

b) acquisto di macchinari degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa nonché le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;

c) opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature di cui al precedente punto *a)* ed esclusivamente dedicate a questi ultimi;

d) altri impianti indispensabili per l'esercizio nel rispetto delle vigenti norme;

e) strumentazioni in grado di consentire le misure necessarie alla fase di sperimentazione e valutazione di risultati;

f) spese di direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti di cui alle precedenti lettere *b)*, *c)*, *d)* ed *e)*;

g) fase sperimentale necessaria per la caratterizzazione dell'iniziativa e per la valutazione dei risultati ottenuti.

10. In linea generale non sono imputabili i costi relativi all'esercizio, ad espropri, a oneri di urbanizzazione, ad acquisto di terreni, ad indennizzi, ad oneri finanziari, ad atti amministrativi, a revisione prezzi e ad imprevisti.

Art. 3.

Valutazione delle domande di contributo

1. La valutazione delle domande di contributo è svolta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che a tal fine può avvalersi del supporto tecnico operativo dell'ENEA.

2. La domanda è ammessa alla valutazione quando è completa ed è corredata da tutta la documentazione richiesta dal presente decreto.

3. Le domande vengono valutate in base ai seguenti parametri:

a) vantaggio energetico connesso all'iniziativa quantificato in termini di energia primaria risparmiata nell'intera vita;

b) vantaggio energetico connesso alla diffusione dell'iniziativa, quantificato in termini di energia primaria risparmiata in condizione di diffusione media dell'iniziativa stessa;

c) grado d'innovazione dell'iniziativa per aspetti tecnici e/o gestionali e/o organizzativi;

d) idoneità della sperimentazione necessaria per la caratterizzazione dell'iniziativa e per la valutazione dei risultati;

e) consegna di una copia delle autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse;

f) caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo secondo la scheda di cui al comma 6 dell'art. 2.

g) costi relativi ad acquisti in Paesi esterni ai Paesi appartenenti alla Comunità europea; tali costi devono essere inferiori al 50% dei costi imputabili all'iniziativa.

4. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai fini della valutazione delle caratteristiche economico-finanziarie di cui al comma 3, lettera *f)*, del presente articolo potrà anche avvalersi degli istituti di credito e degli istituti e delle società finanziarie ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

5. Le iniziative per le quali siano state espresse valutazioni positive in ordine ai parametri di cui ai punti *e)*, *f)*, e *g)* di cui al comma 3 del presente articolo, vengono poste in una graduatoria unica determinata dai punteggi conseguiti, in base ad una valutazione comparativa dei parametri di cui ai punti *a)*, *b)* e *c)* dello stesso comma, nelle seguenti tre graduatorie:

i) la prima effettuata ordinando le iniziative in base al quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in GJ, per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire. Le iniziative verranno poste in graduatoria in ordine decrescente del suddetto parametro attribuendo a ciascuna un punteggio pari al numero d'ordine della graduatoria;

ii) la seconda effettuata ordinando le iniziative in base al quantitativo di energia primaria risparmiata connessa alla diffusione dell'iniziativa nelle condizioni di cui al precedente comma 3, lettera *b)*. Le iniziative verranno poste in graduatoria in ordine decrescente del suddetto parametro attribuendo a ciascuna un punteggio pari al numero d'ordine della graduatoria;

iii) la terza effettuata ordinando le iniziative in base al grado di innovazione dell'iniziativa. Ai fini della formazione della graduatoria vengono considerati, in ordine di merito, i seguenti tre livelli:

il primo è relativo ad iniziative che utilizzano componenti innovativi rispetto a quelli commercialmente disponibili nei Paesi della Comunità europea. A tali iniziative viene attribuito un punteggio unico pari alla metà delle domande rientranti nel livello.

il secondo è relativo ad iniziative che adottano componenti commercialmente disponibili in sistemi e/o processi innovativi. A tali iniziative viene attribuito un punteggio unico pari al numero delle domande appartenenti al primo livello più la metà del numero delle domande del medesimo secondo livello.

il terzo è relativo ad iniziative che adottano sistemi e/o processi noti e commercialmente disponibili trasferiti in settori o in contesti produttivi nei quali detti sistemi o processi non hanno trovato applicazione e/o ad iniziative che presentano sostanziali contenuti innovativi per aspetti gestionali od organizzativi. A tali iniziative viene attribuito un punteggio pari al numero complessivo delle iniziative rientranti nei livelli primo e secondo più la metà del numero delle iniziative del medesimo livello.

La valutazione complessiva viene effettuata ponendo le iniziative in un'unica graduatoria, in ordine crescente del valore della somma dei punteggi delle tre graduatorie di cui alle lettere i), ii) e iii).

In caso di pari punteggio viene attribuita priorità all'iniziativa che consegue un maggiore quantitativo di energia primaria risparmiata nell'intera vita dell'iniziativa, espressa in GJ, per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire; in caso di ulteriore pareggio prevale l'iniziativa che presenta un più elevato valore assoluto di risparmio energetico nell'intera vita dell'iniziativa.

6. Dalla graduatoria utile per la concessione del contributo vengono escluse le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro centoventi giorni dal termine di presentazione delle domande, l'intera documentazione inerente le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa di cui al comma 3, lettera *e)*, del presente articolo. Per il 1991 il termine di presentazione di tale documentazione è fissato al 15 novembre.

7. Tutte le domande valutate positivamente ma escluse dall'assegnazione del contributo per esaurimento di fondi, rientrano, previa verifica dell'interesse del soggetto proponente, nelle graduatorie relative agli stanziamenti degli anni successivi e sono valutate comparativamente con le nuove domande presentate.

8. In merito alla valutazione delle domande di contributo ed alla formazione delle graduatoria per la concessione dei contributi il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si avvale del parere di un apposito comitato tecnico consultivo composto da:

tre rappresentanti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di cui uno con funzioni di presidente;

un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

un rappresentante del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

un rappresentante del Ministero del tesoro;

un rappresentante del Ministero del bilancio;

quattro esperti designati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con competenza specifica nel settore energetico.

Il comitato consultivo è dotato di una sua segreteria composta da due funzionari del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artiginato, e da due esperti dell'ENEA.

Il comitato consultivo esprime il parere anche sulle eventuali modifiche e variazioni che intervengano nella fase di realizzazione delle iniziative, incluse quelle che hanno usufruito di un contributo ai sensi dell'art. 10 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni e integrazioni.

I componenti del comitato vengono nominati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

9. L'esito della valutazione di tutte le domande pervenute è reso pubblico e comunicato ai soggetti richiedenti entro centottanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

Art. 4.

Concessione del contributo

1. Entro centottanta giorni dai termini ultimi di presentazione delle domande, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato inoltra al CIPE proposte di assegnazione dei contributi nella misura massima prevista dall'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, sulla base dei risultati della valutazione di cui all'art. 3.

I contributi sono concessi con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro sessanta giorni dalla delibera del CIPE.

Il decreto di concessione fissa: l'importo del contributo, le date di realizzazione, nonché le modalità di erogazione del contributo.

Il decreto di concessione è notificato a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al beneficiario.

Art. 5.

Erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo, oltre che in unica soluzione, può essere disposta per un massimo di tre stati di avanzamento dei lavori, con una aliquota percentuale per ciascuno stato non inferiore al 30% delle spese preventivate, ad eccezione dell'ultimo stato.

2. Le domande per la erogazione dei contributi concessi devono essere presentate, con le medesime modalità di cui all'art. 2, comma 3, in due copie dai soggetti interessati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia ed industrie di base secondo il modello riportato nell'allegato *D*, con la documentazione ivi indicata e devono essere corredate da un certificato di stato di avanzamento lavori o di collaudo tecnico-amministrativo redatto su carta legale da un tecnico iscritto all'albo professionale in conformità a quanto previsto dall'allegato *D*.

3. I contributi sono erogati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro centottanta giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

4. Sui contributi possono essere concesse anticipazioni in corso d'opera con le modalità ed entro i limiti fissati con apposito decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 6.

Corretta manutenzione e regolare esercizio

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale esecuzione, alla corretta manutenzione e al regolare esercizio degli impianti incentivati, secondo le vigenti norme anche tecniche.

2. Entro il 30 aprile di ciascun anno il beneficiario del contributo deve inviare, per i tre anni successivi alla data del collaudo dell'impianto, una perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale contenente una relazione sulla corretta manutenzione e il regolare esercizio, relativo all'anno precedente.

Il beneficiario deve inoltre inviare una relazione riportante risultati dell'iniziativa in termini di raffronto dei benefici energetici riscontrati nell'anno precedente a fronte di quelli previsti per lo stesso anno all'atto della domanda ed indicante eventuali elementi di differenziazione, rispetto alle aspettative, di ogni altro parametro inerente l'iniziativa stessa.

3. L'inosservanza del completo e puntuale adempimento di quanto previsto ai precedenti commi del presente articolo costituisce elemento negativo ai fini della valutazione, di cui al comma 3, lettera *f)*, dell'art. 3, di eventuali altre domande di contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 7.

Verifiche

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dispone verifiche ed accertamenti circa l'effettiva e completa realizzazione delle iniziative.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto può istituire commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi anche con la partecipazione dell'ENEA ai fini dell'effet-

tuazione delle verifiche nonché può richiedere all'ENEA l'effettuazione di verifiche, nell'ambito delle competenze dell'ente stesso, mediante commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi. Le commissioni e/o l'ENEA danno immediata comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'esito delle verifiche. Gli oneri connessi all'effettuazione delle verifiche restano a carico dei soggetti beneficiari del contributo.

Art. 8.

Variazioni in corso d'opera e locazioni finanziarie

1. Eventuali variazioni in corso d'opera, anche dei tempi di esecuzione, delle iniziative già approvate devono essere preventivamente autorizzati, su domanda dell'interessato, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e non possono comunque comportare alcun aumento del contributo concesso.

Il decreto di cui sopra è notificato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'interessato.

2. I contributi possono essere concessi anche a società iscritte nell'albo istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 12 novembre 1986, in attuazione dell'art. 9, comma 13, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per iniziative oggetto di locazione finanziaria.

3. Le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 2 del presente articolo, nonché le modalità di controllo del regolare esercizio degli impianti incentivati, saranno determinate in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le società di cui al comma 2 del presente articolo, entro centoventi giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto. La convenzione deve prevedere l'obbligo e le modalità del trasferimento dell'intero contributo dalla società di cui al comma 2 del presente articolo al contraente che utilizza l'oggetto dell'iniziativa.

Art. 9.

Revoche

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:

a) qualora, entro centoventi giorni dalla data di notifica della concessione del contributo, non vengano documentati, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere, con perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, ovvero non vengano documentati, allo stesso Ministero, ordini emessi dal beneficiario, inerenti la realizzazione pari ad almeno il 30% dei costi delle forniture di terzi ammesse a contributo;

b) a seguito di esito negativo delle verifiche di cui all'art. 7. In tal caso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede alla revoca parziale o totale dei contributi ed anche al recupero degli importi già erogati, maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, con le modalità di cui all'art. 2 del testo unico delle disposizioni di legge relative alla procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici, dei proventi di demanio pubblico e di pubblici servizi e delle tasse sugli affari, approvato dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639;

c) nel caso di variazioni in corso d'opera, autorizzate con le modalità di cui al primo comma dell'art. 8, che comportino una riduzione dell'investimento previsto, il contributo concesso viene revocato, con lo stesso decreto di autorizzazione, per la quota corrispondente alla riduzione stessa.

2. Nel caso di inadempimento del beneficiario del contributo agli obblighi ed oneri previsti dall'art. 6 del presente decreto, il Ministro può revocare il contributo in tutto o in parte in relazione alla gravità degli inadempimenti. Ove possibile i fondi revocati o rinunciati sono riassegnati in base alla graduatoria dell'anno cui si riferisce il contributo revocato, solo per le iniziative il cui contributo è interamente rientrante nei fondi resi disponibili dalle revoche e dalle rinunce.

Art. 10.

Disposizioni transitorie

1. Le domande già presentate al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'art. 11 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni, e del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, che non siano state ancora oggetto di apposito provvedimento di accoglimento o di rigetto, possono usufruire delle agevolazioni previste dall'art. 12 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Le domande suddette devono essere integrate in conformità alla documentazione prevista dal presente decreto entro le medesime scadenze previste dall'art. 2, comma 1, del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 luglio 1991

Il Ministro: BODRATO

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1991
Registro n. 14 Industria, foglio n. 57

ALLEGATO A

Schema domanda concessione del contributo

(da redigere in carta legale)

Spettabile
Ministero dell'industria del
commercio e dell'artigianato
Direzione Generale delle
Fonti di Energia e delle
Industrie di Base
Via Molise, 2

<u>ROMA</u>

....(denominazione sociale, natura giuridica, sede legale ed amministrativa, codice fiscale o partita IVA...................) chiede un contributo ai sensi dell'articolo 12 della legge 9.1.1991 n. 10 a fronte della spesa di L...............per iniziativa..................... (titolo della iniziativa) da realizzare/realizzata..............(luogo ove realizzata l'iniziativa). L'iniziativa è stata avviata il ....
Il tempo previsto per la realizzazione è di mesi......
Si richiede l'erogazione in...............soluzioni (non più di tre soluzioni).

Per la stessa iniziativa sono stati chiesti i seguenti finanziamenti........................(elencare finanziamenti già richiesti o già ottenuti - a qualunque titolo a carico del bilancio dello Stato o comunitàrio).

Fanno parte integranti della presente domanda la documentazione allegata nonchè n.......schede tecniche relative all'iniziativa.

Le persone con le quali codesto Ministero potrà prendere contatto per eventuali chiarimenti sono..........(nomi, qualifiche, recapiti ed indirizzi telefonici, fax e telex).
Il tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (indicazione obbligatoria nei casi previsti dalla legge n. 10 del 9.1.1991) è........................(nome, recapito e numero telefonico, fax e telex).

Firma

____

Documentazione da allegare alla domanda di contributo

- ☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta del contributo.

- ☐ certificato di vigenza con indicazione dei legali rappresentanti rilasciato dal Tribunale in data non anteriore a tre mesi dalla richiesta del contributo.

- ☐ schede tecniche

- ☐ certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale". Tale certificato deve essere rilasciato in data non anteriore a tre mesi precedenti la data della richiesta del contributo.

- ☐ Delibere relative alla progettazione dell'iniziativa e alla realizzazione della stessa.

- ☐ Dichiarazione del proponente dalla quale risulti:
  lo stato dell'iniziativa
  l'opzione per l'erogazione in unica soluzione o per stati di avanzamento (non più di tre).

- ☐ Dichiarazione del proponente di conoscere l'art. 36 della legge 20 marzo 1970, n. 300 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato, e di impegnarsi ad applicare e fare applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona.

- ☐ Certificato della competente Camera di Commercio, Industria e Artigianato o del Comune attestante la data di inizio dei lavori relativa all'iniziativa, ovvero dichiarazione sostitutiva di notorietà del rappresentante legale dell'istante attestante la data di inizio lavori medesima.

ALLEGATO B

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE.

SCHEDA TECNICA PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10.

Data.....................

Settore di interventi: (1)

FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

SOLARE ☐

EOLICA ☐

GEOTERMICA ☐

BIOMASSE E RIFIUTI ☐

NUOVE TECNOLOGIE UTILIZZO COMBUSTIBILI

COMBUSTIONE ☐

GASSIFICAZIONE ☐

LIQUEFAZIONE DEL CARBONE ☐

SMALTIMENTO CENERI ☐

UTILIZZO COMBUSTIBILI NON FOSSILI

SVILUPPO PROTOTIPI A BASSO CONSUMO SPECIFICO

Si dichiara che le informazioni ed i dati contenuti nella presente scheda sono pienamente conformi alla documentazione in base al quale la scheda medesima è stata redatta consistente in: (2)..

Data,________________ Firma____________________

Qualifica__________________

ORGANISMO PROPONENTE (3) ....
(denominazione sociale o nome abbreviato; non più di 16 caratteri)

TITOLO DI PROGETTO (4) ....
(non più di 64 caratteri) ....

(1) Contrassegnare con una croce sulla casella le voci pertinenti
(2) Specificare: relazione tecnica, studio di fattibilità tecnico economico, progettazione esecutiva
(3) Riportare quanto indicato nel quadro 1 alla voce "nome abbreviato"
(4) Riportare quanto indicato nel quadro 3 alla voce "titolo del progetto"

Data di compilazione della scheda...........

1. ORGANISMO PROPONENTE (1)

☐ Azienda pubblica ☐ Azienda privata

☐ Consorzio di aziende ☐ Consorzio di imprese ed Enti pubblici

Denominazione sociale (per esteso)	....
Nome abbreviato (non più di 16 caratteri)	....
Codice fiscale o partita I.V.A.	....
Sede legale: via, numero, codice postale, città (provincia)	....
Sede amministrativa: via, numero, codice postale, città (provincia)	....
Settore di appartenenza (2)	....
Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento	....
Posizione nell'ambito dell'azienda	....
Telefono (prefisso, numero)	....
Telefax (prefisso, numero)	....
Nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (3)	....
Capitale sociale	............................ML
Fatturato degli ultimi tre esercizi	19... ....ML
	19... ....ML
	19... ....ML
Numero di dipendenti	....
Numero di stabilimenti	....

Note

(1) Riempire il quadro per le parti applicabili

(2) Seguire classificazione ISTAT per rami e classi di attività economica (per es. 4 4: industria delle pelli e del cuoio; 1 3: industria dell'estrazione del petrolio e gas naturali)

(3) Indicazione obbligatoria nei casi previsti dall'art. 19 della legge 9 gennaio 1991, n. 10

3.2 Indicare analiticamente, nella seguente tabella, lo stato delle autorizzazioni/adempimenti previsti a norma delle vigenti leggi motivando quelle non richieste per l'iniziativa ed evidenziando per le autorizzazioni non acquisite, gli eventuali ostacoli che possono determinare la mancata attuazione o il rallentamento dell'iniziativa.

		Definiti	Da definire	
Oggetto degli adempimenti	Rifer. normativi	Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione NOTE
Tutela ambientale	L. 431/85			
Compatibilità ambientale	DPCM 377/88			
Variante di P.R.G. degli acquedotti	L. 129/1963			
Approvazione VV.FF.				
Normativa antisismica				
ISPESL (adempimenti prevenzione infortuni e per gli aspetti di sicurezza relativi alle apparecchiature in pressione)				
Servitù militari	L. 1849/1952			
Parere Cons.Sup. LL.PP	DPR 218/78			
Parere Comitato tecnico-amministrativo regionale	Leggi regionali			
Vincolo forestale	Rd 3267/1923			
Vincolo uso civili	L. 1766/1927			
Concessioni uso acque	RD 1775/1933			
Tutela interessi artistico e storico	L. 1089/1939			
Deliberazioni Enti Locali e Regioni	L. 62/1953			
Concessione edilizia				
Tutela zone di particolare interesse ambientale	DPR 203/88			

segue

Oggetto degli adempimenti	Rifer. normativi	Definiti: Atto conclusivo e suoi estremi	Da definire: Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione	NOTE
Tutela aria	L. 431/85				
Tutela acque dall'inquinamento	L. 319/1976				
Capitanerie di Porto	L. 319/1976 RD 327/1942				
Convenzione/i con ENEL	L. 9/91 art. 22 comma 4				
Per opere eseguite in economia: piano lavori e distinta del personale impiegato con relative posizioni INPS e INAIL					
Interferenze con altri enti operanti sul territorio ad es. FF.SS. ENEL, ANAS, Demanio, Provincie, Comuni, ecc.)					
Altre (specificare)					

....
....
....
....

NOTE

5. **CREDENZIALI DEL PROPONENTE**

5.1 Principali attività e lavori svolti dal proponente in altri settori analoghi o connessi a quello della proposta.

5.2 Capacità del proponente di realizzare le tècnologie proposte.

5.3 Capacità del proponente di applicare i risultati dell'iniziativa e di contribuire alla loro applicazione

6. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA EVIDENZIANDO LE PARTI INNOVATIVE DELLA TECNOLOGIA, DEL PROCESSO O DEL PRODOTTO

specificare nel dettaglio evidenziando le innovazioni rispetto a tecnologie, processi e prodotti di riferimento, commercialmente affermati e tecnologicamente validi all'atto della domanda; utilizzare per la descrizione eventuali pagine aggiuntive, non più di 5.

7. MODALITA GESTIONALI ORGANIZZATIVE DELL'INIZIATIVA

evidenziare eventuali aspetti innovativi rispetto a modelli di riferimento.

9 PROPRIETA' INTELLETTUALE

Indicare il soggetto (i) che ha sviluppato la tecnologia, il processo o il prodotto al quale si riferisce l'iniziativa proposta.
Nel caso sia diverso dal proponente precisare qualsiasi restrizione o costrizione che regoli l'itilizzo del "know-how", evidenziando eventuali impedimenti alla divulgazione o alla commercializzazione del risultato dell'iniziativa.
Elencare, qualora applicabile, eventuali brevetti utilizzati per l'iniziativa e i relativi titolari dei brevetti stessi.

11. RISPARMIO ENERGETICO CONNESSO ALL'INIZIATIVA

Quantificare il quantitativo di energia primaria risparmiata durante la vita dell'iniziativa con riferimento a tecnologie, processi e prodotti di riferimento (commercialmente disponibili e tecnicamente validi all'atto della domanda). Rapportare il risparmio energetico ai costi imputabili dell'iniziativa. Fornire i bilanci energetici (in termini di energia primaria espressa in multipli di J) con chiarezza e dettaglio sufficienti a consentirne il ricalcolo da parte dei funzionari addetti all'istruttoria.

12. RISPARMIO ENERGETICO CONNESSO ALLA DIFFUSIONE DEL PRODOTTO DELL INIZIATIVA

Configurare se possibile diversi scenari di diffusione in relazione alle prospettive di sfruttamento commerciale identificate nel riquadro 10 e quantificare di conseguenza il risparmio energetico in termini di quantitativo di energia di fonte primaria risparmiata espresso in multipli di J.

14. VALUTAZIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELL'INIZIATIVA

14.1 Specificare come si prevede di valutare i risultati del progetto (metodologia adottata, strumentazione di misura, esposizione dei risultati ecc).

14.2 Specificare come si intenda applicare i risultati del progetto.

14.3 Specificare quali azioni verranno intraprese per diffondere i risultati del progetto.

15. SUDDIVISIONE DEL PROGETTO IN FASI PRINCIPALI (MASSIMO 5)

Denominazione	Data inizio	Data fine lavori	Durata gg.
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			

Indicazione degli eventuali principali subcontraenti che interverranno nelle fasi e le loro referenze

16. ASPETTI FINANZIARI DELL'INIZIATIVA

Costo totale dell'iniziativa T=............ML

Costo imputabile (ai fini del sostegno) (2) I=............ML

Contributo richiesto a carico della Legge ....ML

Altri contributi finanziari a carico del bilancio dello Stato richiesti o già ottenuti (precisare):

....ML

....ML

....ML

....ML

17. COPERTURA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Soggetto finanziatore	% Finanziamenti	ML
....	....	....
....	....	....
....	....	....
....	....	....
TOTALE	100 %	T=

Note

(1) Riportare dettaglio dei costi nel quadro 7

(2) Riportare, in Milioni di Lit, in base ad offerte, valutazioni, consuntivi di realizzazione, etc., la parte imputabile ai fini del sostegno dei costi. Riempire i dettagli del quadro 6

18. DETTAGLIO DEL COSTO DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

<u>Commesse interne</u> (relative ai soli costi imputabili)

Personale:

Qualifica	Costo orario	N. di ore	Totale in ML.
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....

Materiale di magazzino:

Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale in ML.
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....

<u>Forniture esterne di beni o servizi</u> (1)

Fornitore	Descrizione	Costo Totale	Costo Imputabile
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....
....	....	....	....

(Tce) Totale comm. esterne ....

I = Tci + Tce = ...ML

Nota:

(1) Esplicitare le forniture esterne principali relativamente ai soli costi imputabili e raggruppare singole forniture di importo più modesto in una o poche voci di costo

ALLEGATO C

DA COMPILARSI A CURA DEL PROPONENTE

GRUPPO:

NOMINATIVO: -Sede:

Attività esercitata:

Proposta:

- Investimento Previsto..............ML
- Contributo richiesto..............ML

- Eventuali altre forme di agevolazioni e/o finanziamenti, già ottenuti o richiesti a valere su altre leggi a carico del bilancio dello Stato.
  ....
  ....
  ....
  ....
  ....

- Modalità di copertura dell'investimento non coperto dal finanziamento a valere sulla Legge 10/91

- fondi propri e autofinanziamento...............
- agevolazioni pubbliche........................
- altri finanziamenti...........................

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

- Società costituita nel.........
- Capitale Sociale.............ML
- Principali azionisti
  e relative quote percentuali del capitale sociale....
- Personale: dipendenti N..........

Sintesi del bilancio al (in milioni)

ATTIVO	19..	19..	19..	PASSIVO	19..	19..	19..
-Immobilizzazioni nette				- Fondi propri			
				- Debiti consolidati			
- Circolante lordo				- Debiti a breve			
TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO			

c/economico	Consuntivo ANNI			Budget (1) ANNI		
(in milioni)	19..	19..	19..	19..	19..	19..
- Fatturato						
- Utile netto						
- Ammortamenti						
- Cash flow						

---

(1) Compilarsi per la durata della fase di realizzazione delle opere, e in ogni caso per non più di tre anni.

INDICE PROSPETTICO = $\frac{\text{Fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio)}}{\text{Investimento previsto al netto del contributo}}$

Qualora il valore dell'indice prospettico risulti inferiore a 0,5 devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

ALLEGATO D

Schema richiesta erogazione del contributo

(da redigere in carta semplice)

Spettabile
Ministero dell'industria
del commercio e dell'artigianato
Direzione Generale delle
Fonti di Energia e delle
Industrie di Base
Via Molise, 2

R O M A

...................................(ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa codice fiscale, partita IVA) chiede che gli venga erogato il contributo ai sensi della ...., nella misura di L......................, corrispondente al (1)..........come già stabilito dal decreto di concessione del...............

Si dichiara inoltre che per la stessa iniziativa questa società ha già beneficiato di una anticipazione in corso d'opera nella misura di L.......................(2).

Firma e timbro

(1) indicare se si tratta dell'intero contributo o di uno stato di avanzamento.

(2) da compilarsi esclusivamente per i soggetti beneficiari dell'anticipazione.

Documentazione da allegare alla richiesta erogazione del contributo

☐ certificato rilasciato dalla competente prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale di data non anteriore ai tre mesi rispetto alla richiesta di erogazione;

☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta di erogazione;

☐ certificato di vigenza, rilasciato dal Tribunale, di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta di erogazione;

☐ dichiarazione del proponente dalla quale risulti:

.) la data di inizio e di fine dei lavori eseguiti;
.) forma di accredito del contributo (numero del conto corrente bancario e relativo istituto di credito o numero del conto corrente postale, ovvero altre forme di accredito previste dalla natura giuridica dei soggetti beneficiari)

☐ dichiarazione del proponente di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 della legge 20 marzo 1970 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato e di impegnarsi ad applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona.

☐ tipo di contabilità adottata (se ordinaria o speciale) e l'obbligo o meno alla produzione della bollettà d'incasso (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.)

☐ delibere di approvazione e liquidazione della realizzazione e dei vari stati di avanzamento della stessa (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.)

☐ elenco riepilogativo delle spese sostenute timbrato e firmato dal collaudatore e dal beneficiario

☐ certificato di collaudo tecnico - amministrativo redatto su carta da bollo da professionisti iscritti negli albi professionali abilitati, ai sensi delle vigenti leggi, ala progettazione delle opere cui si riferisce la certificazione debitamente sottoscritto e timbrato dagli stessi con il timbro recante il numero di iscrizione al relativo Albo.
Il certificato di collaudo deve necessariamente indicare le date di inizio e fine lavori, l'importo totale, al netto di IVA delle spese sostenute e attestare:

a) la conformità dell'opera realizzata all'iniziativa oggetto del decreto di concessione del contributo;
b) la conformità dell'opera realizzata alla normativa vigente;
c) l'esclusiva pertinenza delle spese esposte all'impianto assentito

☐ documentazione di spesa
Le spese sostenute devono essere documentate secondo le modalità seguenti:

COMMESSE ESTERNE

La spesa relativa a tali commesse può essere documentata con fatture o con elenchi di fatture.

Nel primo caso ogni fattura deve essere trasmessa in doppia copia, di cui una autenticata per copia conforme all'originale dal legale rappresentante dela società, e debitamente quietanzata.

Nel secondo caso gli elenchi di fatture, debbono riportare le componenti tecniche ed economiche della spesa, al netto dell'IVA, accompagnati da un apposito attestato notarile o da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario con attestazione di veridicità da parte del professionista incaricato della regolarità delle scritture contabili, che dichiari:

- la conformità dei dati riportati in tali elenchi con i documenti originali;
- che le spese riportate negli elenchi si riferiscono a spese sostenute effettivamente ed unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del decreto di concessione;
- che le spese sono fiscalmente regolari e sono state integralmente pagate;
- che le spese si riferiscono a materiali, macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ovvero usati nei limiti espressamente dichiarati.

Il legale rappresentante dovrà inoltre dichiarare la proprietà e disponibilità delle opere incentivate, nonchè eventuali titoli e diritti di terzi.

Tale dichiarazione dovrà essere controfirmata dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, o da una delle Società abilitate ad effettuare certificazioni di bilancio.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo sia una Regione, un Comune, un Consorzio o una Associazione tra i predetti enti, ovvero una Azienda o una Società dei medesimi, la predetta documentazione dovrà essere accompagnata da analoghe dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dagli Organi responsabili.

In merito a quanto disposto dai comma precedenti del presente capitolo, relativamente agli elenchi di fatture accompagnati da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario, l'Amministrazione potrà subordinare le liquidazioni del contributo ad apposito accertamento contabile-amministrativo, secondo le modalità previste dall'art. 7 del presente decreto.

Eventuali discordanze tra i dati forniti e quelli accertati determineranno una corrispondente riduzione del contributo concesso o la revoca del provvedimento.

In particolare per le fatture estere è necessario, oltre alla documentazione richiesta, la traduzione giurata nonchè la documentazine bancaria relativa alla effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento. Nel caso di presentazione degli elenchi di fatture la dichiarazione sostitutiva di notorietà dovrà indicare per ogni singola fattura:

- l'importo in valuta;
- l'oggetto della fornitura e/o della prestazione effettuata;
- il controvalore in lire italiane della effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento;

In entrambi i casi:

per gli acquisti e/o prestazioni effettuate da società appartenenti allo stesso gruppo debbono essere evidenziati i rapporti societari esistenti al momento della fatturazione tra il soggetto beneficiario del contributo e le aziende da esso controllate, collegate e/o consociate.

COMMESSE INTERNE

La spesa relativa a tali commesse deve essere documentata da:

elenco di tutte le commesse, sottoscritto dal legale rappresentante, corredato di descrizione, importo, elemento (numero, sigla, ecc.) di identificazione e periodo di rilevazione per ciascuna commessa;

elaborati, anche meccanografici, di contabilità industriale, sempre che gli stessi, contengano precisi riferimenti o prospetti di collegamento per risalire alla natura delle spese ed alle componeni tecniche ed economiche rilevabili nella contabilità generale dell'impresa.

In particolare per i materiali prelevati dal magazzino è necessario presentare fatture d'acquisto precedenti alla data del prelievo, relative a beni della medesima natura, fino a concorrenza delle quantità prelevate e utilizzte per il progetto.

Per le prestazioni effettuate da personale interno all'azienda occorre presentare:

- Prospetti relativi di commesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, che indichino il nome la qualifica e le mansioni dei dipendenti inpegnati, il numero delle ore di lavoro e la loro valorizzazione unitaria e totale secondo i prospetti allegati;
- copia autenticata dell'estratto del libro matricola, per ciascun dipendente utilizzato nella commessa interna, ove risulti che le persone utilizzate erano in forza all'azienda nel periodo indicato;
- copia autentica dell'estratto del libro paga o - in caso di esenzione INAIL della tenuta dei libri paga - copia autentica dei cedolini dei salari e degli stipendi del personale utilizato relativi agli anni in cui il dipendente ha prestato la sua opera per il progetto agevolato.

Le fatture e gli altri documenti di spesa, di importo unitario fino a L. 100.000, possono in ogni caso essere non esibiti ma sostituiti da una dichiarazione del legale rappresentante che ne indichi per ciascuno il numero e l'importo e ne riepiloghi l'importo totale, al netto dell'IVA.

La facoltà di cui sopra, può essere applicata nel limite del 2% dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO COSTO PERSONALE INTERNO

Anno:

n°. matricola	Dipendente	Qualifica	Competenze correnti (1)	Contributi a carico della ditta (2)	Quota T.F.R.	Retribuzione Globale annua	Totale ore annue (3) lavorate	Costo medio orario	Costo commessa annuale

(1) Retribuzione Annua desunta dal Mod. 01/M (Denuncia annuale delle retribuzioni, soggette a contribuzione INPS, percepite dal lavoratore durante l'anno)

(2) Indicare le percentuali per categoria da applicare alla retribuzione annua evidenziando la detrazione relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali

(3) In un prospetto a parte vanno indicate le ore lavorate, per ogni dipendente, nei rispettivi mesi dell'anno. Il totale deve essere riportato nella presente tabella

91A3480

DECRETO 17 luglio 1991.

Modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 10, recante norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

Visto l'art. 14 della stessa legge che prevede la concessione di contributi in conto capitale per iniziative volte alla riattivazione, costruzione e potenziamento di impianti idroelettrici;

Visto l'art. 18 della stessa legge che prevede che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato fissi con proprio decreto le modalità di concessione ed erogazione dei contributi, le prescrizioni tecniche richieste per la stesura degli studi di fattibilità e dei progetti esecutivi, le prescrizioni circa le garanzie di regolare esercizio e di corretta manutenzione degli impianti incentivati, nonché i criteri di valutazione delle domande di finanziamento;

Visto il decreto ministeriale n. 1529 del 25 marzo 1991;

Decreta:

Il decreto ministeriale n. 1529 del 25 marzo 1991 è revocato e sostituito dal presente decreto.

Art. 1.
Ambito di applicazione

1. Ai soggetti di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, nel rispetto dei vincoli della vigente normativa comunitaria, possono essere concessi contributi per lire 14,5 miliardi per il 1991, per gli anni successivi possono essere concessi contributi nei limiti dei relativi stanziamenti disponibili. Le iniziative incentivabili sono quelle che rientrano nelle seguenti categorie:

a) riattivazione di impianti idroelettrici che utilizzino concessioni rinunciate o il cui esercizio è stato dismesso prima dell'entrata in vigore della legge 9 gennaio 1991, n. 10;

b) costruzione di nuovi impianti idroelettrici nonché interventi su impianti idroelettrici esistenti che recano nuovi apporti di potenza e/o energia.

2. Possono concorrere alla concessione dei contributi le iniziative con inizio lavori successivo alla data di entrata in vigore della legge 9 gennaio 1991, n. 10, salvo le iniziative di cui all'art. 10 del presente decreto.

3. Sono escluse dai contributi della legge 9 gennaio 1991, n. 10, le iniziative per le quali è stato concesso un contributo ai sensi della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nel sottoporre al CIPE per l'approvazione le direttive di cui all'art. 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, proporrà la regolamentazione, per i casi non già regolamentati, della cumulabilità dei contributi di cui alla predetta legge con altre incentivazioni eventualmente previste da altre leggi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2.
Presentazione delle domande di contributo

1. I soggetti di cui all'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, che intendono usufruire dei contributi in conto capitale previsti dall'articolo stesso per il 1991, salvo i casi previsti dall'art. 10 del presente decreto, devono presentare domanda al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base e alla regione o alla provincia autonoma di Trento o Bolzano a seconda dell'ubicazione dell'impianto entro sessanta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto. Per gli anni successivi le nuove domande devono essere presentate a partire dal 15 gennaio e non oltre il 15 febbraio di ciascun anno.

La data di presentazione della domanda è stabilita dal timbro a data apposto dalla divisione I - affari generali - studi e programmazione della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.

2. Le domande di contributo devono essere presentate in triplice copia, di cui una in carta legale, secondo il modello riportato nell'allegato *A* e corredate della documentazione ivi indicata, anch'essa in triplice copia.

Le domande devono riportare l'elenco degli allegati e l'indicazione del numero totale delle pagine allegate, che dovranno essere numerate progressivamente e rilegate in uno o più tomi, ciascuno dei quali dovrà riportare gli estremi della domanda e il soggetto proponente.

L'insieme della documentazione deve essere presentata in un pacco sigillato recante all'esterno gli estremi della domanda ed il soggetto proponente.

3. Le domande devono essere firmate dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo e corredate della documentazione attestante il relativo titolo di rappresentanza. Le domande, devono indicare le date di inizio e fine lavori, effettive o previste a secondo dello stato dell'iniziativa.

4. Ogni domanda deve essere corredata di schede tecniche riassuntive delle caratteristiche dell'iniziativa per cui si richiede il contributo. Tali schede sono riportate nell'allegato *B* del presente decreto. La conformità dei dati contenuti nelle schede alla documentazione allegata deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

5. Ogni domanda dovrà essere integrata da una scheda secondo il modello riportato nell'allegato *C* attestante il possesso da parte del soggetto richiedente dei requisiti necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'iniziativa proposta a contributo con particolare riferimento a quelli economico-finanziari.

6. I dati riportati nella documentazione allegata alla domanda devono essere adeguatamente giustificati e documentati; in particolare i dati di costo relativi a forniture di terzi devono essere documentati ove possibile in base ad offerte e/o ordini e/o fatture.

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si riserva di richiedere, esclusivamente ai fini chiarificatori, integrazioni alla documentazione presentata che devono pervenire entro i trenta giorni successivi alla data di richiesta.

Qualora i dati derivino da valutazioni o stime effettuate dal soggetto richiedente e/o non risultino adeguatamente giustificati e documentati, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si riserva di rettificarli in fase di valutazione e di sottoporre tali rettifiche al parere del comitato tecnico consultivo di cui al comma 10 dell'art. 3.

7. I costi imputabili all'iniziativa devono essere relativi a spese strettamente volte al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

8. Sono imputabili i costi, al netto IVA, relativi a:

a) acquisto dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature relative alla realizzazione dell'iniziativa nonché le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;

b) opere edili strettamente connesse e dimensionate, anche dal punto di vista funzionale, ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature di cui al precedente punto *a)* ed esclusivamente dedicate a questi ultimi;

c) altri impianti indispensabili per l'esercizio nel rispetto delle vigenti norme, nonché strumentazioni in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, dimensionati alle opere e agli impianti di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*.

d) spese per progettazione, direzione lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte strettamente afferente le opere e gli impianti di cui alle precedenti lettere *a)*, *b)* e *c)*.

9. Non sono imputabili i costi relativi ad espropri, a oneri di urbanizzazione, ad acquisto di terreni, ad indennizzi, ad oneri finanziari, ad atti amministrativi, a revisione prezzi e ad imprevisti.

Art. 3.

Valutazione delle domande di contributo

1. La domanda è ammessa alla valutazione quando è completa ed è corredata da tutta la documentazione richiesta dal presente decreto.

2. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro trenta giorni dal termine di presentazione delle domande, ne trasmette copia delle domande e dei relativi allegati all'ENEL per la prevista istruttoria tecnico-economica.

3. L'ENEL, entro il 15 ottobre per la concessione dei contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 10, per l'anno 1991 e, per quelli relativi agli anni successivi, entro il 15 giugno di ciascun anno, invia al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato una relazione con l'indicazione di tutti gli elementi istruttori necessari alla valutazione delle domande stesse.

4. Le domande vengono valutate in base ai seguenti parametri:

a) quantitativo di energia elettrica producibile su un periodo di vita convenzionale dell'impianto di trenta anni (in kWh), per unità di investimento ammissibile a contributo, espresso in milioni di lire;

b) consegna di una copia delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa ovvero documentazione dell'avvenuta presentazione delle istanze in ordine alle autorizzazioni stesse;

c) documentazione sulla dotazione dell'impianto di adeguata strumentazione in grado di consentire la misura dei parametri caratterizzanti l'iniziativa, al fine di quantificare i vantaggi energetici connessi;

d) caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo secondo la scheda di cui al comma 5 dell'art. 2.

5. Ai fini di una positiva valutazione dell'iniziativa, il valore del parametro di cui alla lettera *a)* del precedente comma non deve essere inferiore a 10.000 kWh, per milione di lire di investimento ammissibile a contributo.

6. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai fini della valutazione delle caratteristiche economico-finanziarie di cui al comma 4, lettera *d)* del presente articolo potrà anche avvalersi degli istituti di credito e degli istituti e delle società finanziarie ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

7. Le iniziative per le quali siano state espresse valutazioni positive in ordine ai parametri *b), c),* e *d)* di cui al comma 4 del presente articolo, vengono poste in graduatoria in ordine decrescente del parametro di cui al comma 4, lettera *a),* del presente articolo. Tale parametro verrà calcolato e arrotondato alla cifra intera.

A parità del parametro di cui sopra, ai fini della formazione della graduatoria, viene data priorità all'iniziativa con maggiore quantitativo di energia elettrica prodotta nell'intera vita dell'iniziativa stessa.

8. Dalla graduatoria utile per la concessione del contributo vengono escluse le domande per le quali non sia pervenuta al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, entro centoventi giorni dal termine di presentazione delle domande, l'intera documentazione inerente le autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'iniziativa di cui al comma 4, lettera *b),* del presente articolo. Per il 1991 il termine di presentazione di tale documentazione è fissato al 15 novembre.

9. Tutte le domande valutate positivamente ma escluse dall'assegnazione del contributo per esaurimento di fondi, rientrano, previa verifica dell'interesse del soggetto proponente, nelle graduatorie relative agli stanziamenti degli anni successivi e sono valutate comparativamente con le nuove domande presentate.

10. In merito alla valutazione delle domande di contributo ed alla formazione delle graduatorie per la concessione dei contributi il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato si avvale del parere di un apposito comitato tecnico consultivo composto da:

tre rappresentanti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di cui uno con funzioni di presidente;

tre rappresentanti dell'ENEL;

un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

un rappresentante del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

un rappresentante del Ministero del tesoro;

un rappresentante del Ministero del bilancio;

quattro esperti designati dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con competenza specifica nel settore energetico.

Il comitato consultivo è dotato di una sua segreteria composta da due funzionari del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e da due esperti dell'ENEA.

Il comitato consultivo esprime il parere anche sulle eventuali modifiche e variazioni che intervengano nella fase di realizzazione delle iniziative, incluse quelle che hanno usufruito di un contributo ai sensi dell'art. 10 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni e integrazioni.

I componenti del comitato vengono nominati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

11. L'esito della valutazione di tutte le domande pervenute è reso pubblico e comunicato ai soggetti richiedenti entro centottanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

Art. 4.

Concessione del contributo

1. I contributi sono concessi con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla base della procedura di valutazione di cui all'art. 3, entro centottanta giorni dal termine di presentazione delle domande.

Il decreto di concessione fissa: l'importo del contributo, le date di realizzazione, nonché le modalità di erogazione del contributo.

L'importo del contributo è pari a quello massimo previsto dall'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Il decreto di concessione è notificato a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al beneficiario.

Art. 5.

Erogazione del contributo

1. L'ammontare del contributo viene erogato o in unica soluzione o per un massimo di tre stati di avanzamento dei lavori, con una aliquota percentuale per ciascuno stato non inferiore al 30% delle spese preventivate, ad eccezione dell'ultimo stato.

2. Le domande per la erogazione dei contributi concessi devono essere presentate in due copie dai soggetti interessati al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base, secondo il modello riportato nell'allegato *D*, con la documentazione ivi indicata e con le medesime modalità di cui all'art. 2, comma 2.

Nel caso di realizzazione o modifica di impianti le richieste di erogazione dei contributi devono essere corredate da un certificato di stato di avanzamento lavori o di collaudo tecnico-amministrativo redatto su carta legale da un tecnico iscritto all'albo professionale in conformità a quanto previsto dall'allegato *D*.

3. I contributi sono erogati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato entro centottanta giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

4. Sui contributi possono essere concesse anticipazioni in corso d'opera con le modalità ed entro i limiti fissati con apposito decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 6.

Corretta manutenzione e regolare esercizio

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale esecuzione, alla corretta manutenzione e al regolare esercizio degli impianti incentivati, secondo le vigenti norme anche tecniche.

2. Entro il 30 aprile di ciascun anno il beneficiario del contributo deve inviare, per i tre anni successivi alla data del collaudo dell'impianto, una perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale contenente una relazione sulla corretta manutenzione e il regolare esercizio, nonché una relazione riportante i dati di gestione tecnici, economici ed energetici degli impianti incentivati, relativi all'anno precedente.

3. I dati di esercizio devono essere corredati da tabulati contenenti un raffronto diretto della energia elettrica prodotta rispetto a quella prevista; nel caso che la differenza superi il 30% dovrà essere fornita apposita nota giustificativa.

4. L'inosservanza del completo e puntuale adempimento di quanto previsto ai precedenti commi del presente articolo costituisce elemento negativo ai fini della valutazione, di cui al comma 3, lettera *d)*, dell'art. 3, di eventuali altre domande di contributo ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Art. 7.

Verifiche

1. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può disporre verifiche ed accertamenti circa l'effettiva e completa realizzazione degli impianti o delle loro modifiche.

Tali verifiche vengono disposte, anche con metodo a campione, in modo da coprire la generalità delle iniziative incentivate. Si adotteranno inoltre i seguenti criteri di priorità:

a) complessità tecnica dell'iniziativa;

b) complessità delle modalità della copertura finanziaria dell'iniziativa;

c) rilevanza economica dell'iniziativa;

d) modifiche o variazioni in corso d'opera successive alla liquidazione di uno stato di avanzamento;

e) di variazione dei tempi di esecuzione;

f) richiesta del beneficiario per giustificati motivi;

g) presentazione dei giustificativi di spesa con elenchi di fatture accompagnate da dichiarazione sostitutiva di notorietà.

2. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con proprio decreto può istituire commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi, anche con la partecipazione dell'ENEA, ai fini dell'effettuazione delle verifiche nonché può richiedere all'ENEA l'effettuazione di verifiche, nell'ambito delle competenze dell'Ente stesso, mediante commissioni costituite da un massimo di tre esperti tecnici ed amministrativi. Le commissioni e/o l'ENEA danno immediata comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'esito delle verifiche. Gli oneri connessi all'effettuazione delle verifiche restano a carico dei soggetti beneficiari del contributo.

Art. 8.

Variazioni in corso d'opera e locazioni finanziarie

1. Eventuali variazioni in corso d'opera, anche dei tempi di esecuzione, delle iniziative già approvate devono essere preventivamente autorizzati, su domanda dell'interessato, con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e non possono comunque comportare alcun aumento del contributo concesso.

Il decreto di cui sopra è notificato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, all'interessato.

2. I contributi possono essere concessi anche a società nell'albo istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 12 novembre 1986, in attuazione dell'art. 9, comma 13, della legge 1° marzo 1986, n. 64, per iniziative oggetto di locazione finanziaria.

3. Le procedure e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 2 del presente articolo, nonché le modalità di controllo del regolare esercizio degli impianti incentivati, saranno determinate in apposita convenzione da stipularsi tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le società di cui al comma 2 del presente articolo, entro centoventi giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del presente decreto. La convenzione deve prevedere l'obbligo e le modalità del trasferimento dell'intero contributo della società di cui al comma 2 del presente articolo al contraente che utilizza l'oggetto dell'iniziativa.

Art. 9.

Revoche

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:

a) qualora, entro centoventi giorni dalla data di notifica della concessione del contributo, non vengano documentati, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'avvio dei lavori o l'avvenuta apertura del cantiere, con perizia giurata redatta da un tecnico iscritto all'albo professionale, ovvero non vengano documentati, allo stesso Ministero, ordini emessi dal beneficiario, inerenti la realizzazione pari ad almeno il 30% dei costi delle forniture di terzi ammesse a contributo;

b) a seguito di esito negativo delle verifiche di cui all'art. 7. In tal caso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvede alla revoca parziale o totale dei contributi ed anche al recupero degli importi già erogati, maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, con le modalità di cui all'art. 2 del testo unico delle disposizioni di legge relative alla procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici, dei proventi di demanio pubblico e di pubblici servizi e delle tasse sugli affari, approvato dal regio-decreto 14 aprile 1910, n. 639;

c) nel caso di variazioni in corso d'opera, autorizzate con le modalità di cui al primo comma dell'art. 8, che comportino una riduzione dell'investimento previsto, il contributo concesso viene revocato, con lo stesso decreto di autorizzazione, per la quota corrispondente alla riduzione stessa.

2. Nel caso di inadempimento del beneficiario del contributo agli obblighi ed oneri previsti dall'art. 6 del presente decreto, il Ministro può revocare il contributo in tutto o in parte in relazione alla gravità degli inadempimenti.

Ove possibile i fondi revocati o rinunciati sono riassegnati in base alla graduatoria dell'anno cui si riferisce il contributo revocato, solo per le iniziative, il cui contributo è interamente rientrante nei fondi resi disponibili dalle revoche e dalle rinunce.

Art. 10.

Disposizioni transitorie

1. Le domande già presentate al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'art. 14 della legge 29 maggio 1982, n. 308, e successive modificazioni, e del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445, che non siano state ancora oggetto di apposito provvedimento di accoglimento o di rigetto, possono usufruire delle agevolazioni previste dall'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

2. Le domande suddette devono essere integrate in conformità alla documentazione prevista dal presente decreto entro le medesime scadenze previste dall'art. 2, comma 1, del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 luglio 1991

Il Ministro: BODRATO

Registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1991
Registro n. 14 Industria, foglio n. 56

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

(da redigere in carta semplice)

Spettabile
Ministero dell'Industria,
del Commercio e dell'Artigianato
Direzione Generale delle Fonti
di Energia e delle Industrie
di Base
Via Molise, 2

ROMA

Spettabile (regione o
.... provincia autonoma)
....

La/Il........................(denominazione o ragione sociale, natura giuridica, sede legale e amministrativa) codice fiscale o partita IVA...............chiede un contributo ai sensi dell'art. 14 della legge 9.1.1991, n. 10 a fronte della spesa preventivata di L. .... (o della spesa sostenuta di L.............) per ....(costruzione, riattivazione o interventi di potenziamento su impianti esistenti) da realizzare.............(luogo dove sarà realizzata l'iniziativa).
L'iniziativa sarà avviata il .... e terminerà il..................(oppure è iniziata il ....ed è terminata il ....)
Si prevede di richiedere l'erogazione in ....soluzioni (non più di tre soluzioni).
Per la stessa iniziativa sono stati chiesti i seguenti finanziamenti ....(elencare finanziamenti già richiesti (o già ottenuti) a qualunque titolo a carico del bilancio o dello Stato o comunitario.
Fanno parte integrante della presente domanda la documentazione allegata nonchè n. ....schede tecniche relative all'iniziativa.

Le persone con le quali codesto Ministero potrà prendere contatto per ulteriori delucidazioni sono ....(nomi, qualifiche, indirizzi e recapiti telefonici).

Firma

....

Documentazione da allegare alla domanda di concessione di contributo

- ☐ Relazione tecnica
- ☐ Corografia impianto
- ☐ Planimetria generale
- ☐ Profilo altimetrico
- ☐ Pianta e sezioni sbarramento
- ☐ Pianta e sezioni opera di presa
- ☐ Sezione canale di derivazione (se esistente)
- ☐ Sezione canale di scarico
- ☐ Pianta e sezioni vasca di carico (se esistente)
- ☐ Profilo condotta forzata (se esistente)
- ☐ Pianta e sezione fabbricato centrale o altri edifici (se esistenti)
- ☐ Schemi idraulici ed elettrici dell'impianto idroelettrico nelle configurazioni prima e dopo l'intervento (nei casi di riattivazione e potenziamento)
- ☐ Elenco dettagliato delle opere realizzate o da realizzare secondo i seguenti raggruppamenti
  - opere idrauliche
  - opere civili
  - opere elettromeccaniche
  - linea di collegamento

  completo di computo metrico e preventivo prezzi o costi sostenuti a recondare l'opera è da realizzare o già realizzata
- ☐ Copia autenticata della concessione derivazione acqua e relativo disciplinare

☐ Certificato di vigenza con indicazione dei legali rappresentanti rilasciato dal tribunale in data non anteriore ai tre mesi precedenti la data della richiesta di contributo

☐ Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato rilasciato in data non anteriore ai tre mesi precedenti la data della richesta di contributo

☐ Certificato rilasciato dalla competente Prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale". Tale certificato deve essere stato rilasciato in data non anteriore ai tre mesi precedenti la data della richiesta di contributo

☐ Delibere relative alla progettazione della iniziativa e della realizzazione della stessa

☐ Dichiarazione del proponente dalla quale risulti:
lo stato dell'iniziativa
l'opzione per l'erogazione in un'unica soluzione o per stati di avanzamento (non più di tre)

☐ Nel caso di riattivazione allegare comunicazione all'UTIF del cessato esercizio.

☐ Dichiarazione del proponente di conoscere l'art. 36 della legge 20 marzo 1970, n. 300, che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato, e di impegnarsi ad applicare ai lavoratori dipendenti, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona.

☐ Certificato della competente Camera di Commercio, Industria e Artigianato o del Comune attestante la data di inizio lavori relativa all'iniziativa, ovvero dichiarazione sostitutiva di notorietà del rappresentante legale dell'istante attestante la data di inizio lavori medesima

ALLEGATO B

SCHEDE INFORMATIVE E TECNICHE PER INIZIATIVE RIENTRANTI NEL DISPOSTO DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 10

Obiettivi

Le schede da compilare qui allegate hanno i seguenti obiettivi principali:

- identificare parametri di valutazione omogenei per le diverse iniziative oggetto di richiesta di contributo;
- consentire una rapida valutazione dell'iniziativa da parte di funzionari preposti alla valutazione delle iniziative di cui sopra.

Articolazione delle schede

Le schede sono comuni per tutte le iniziative rientranti nel disposto dell'art. 14 della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e contengono:

a) informazioni generali sul richiedente proponente
b) informazioni generali sull'iniziativa
c) situazione autorizzativa dell'opera
d) situazione realizzativa dell'opera
e) caratteristiche tecniche dell'impianto idroelettrico
f) informazioni economiche generali
g) dettaglio del costo imputabile per la realizzazione dell'opera
h) piano di ammortamento d'esercizio e di manutenzione
i) programma temporale di realizzazione per stadi di avanzamento

Data compilazione scheda...............

scheda a) <u>Informazioni generali sul richiedente Proponente</u>

Soggetto (contrassegnare la casella corrispondente)

☐ Pubblico

☐ Privato

Denominazione (per esteso) ....
Nome abbreviato ....
Code fiscale o partita IVA ....
Sede legale: Via numero ....
Codice postale, città (provincia)
Responsabile dell'iniziativa a cui fare riferimento ....
Posizione nell'ambito dell'azienda ....
Telefono (prefisso/numero) ....
Settore di appartenenza ....

scheda b) Informazioni generali sull'iniziativa

Tipo di progetto
(contrassegnare la casella corrispondente)

☐ Riattivazione

☐ Costruzione

☐ Potenziamento

Sito dell'intervento..

Breve descrizione tecnica
(solo su questa pagina)

scheda c) <u>Situazione autorizzativa dell'opera</u>

Indicare analiticamente, nella seguente tabella, lo stato delle autorizzazioni/adempimenti previsti a norma delle vigenti leggi motivando quelle non richieste per l'iniziativa ed evidenziando per le autorizzazioni non acquisite, gli eventuali ostacoli che possono determinare la mancata attuazione o il rallentamento dell'iniziativa.

		Definiti	Da definire		
Oggetto degli adempimenti	Rifer. normativi	Atto conclusivo e suoi estremi	Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione	NOTE
Tutela ambientale	L. 431/85				
Compatibilità ambientale	DPCM 377/88				
Variante di P.R.G. degli acquedotti	L. 129/1963				
Approvazione VV.FF.					
Normativa antisismica					
ISPESL (adempimenti prevenzione infortuni e per gli aspetti di sicurezza relativi alle apparecchiature in pressione)					
Servitù militari	L. 1849/1952				
Parere Cons.Sup. LL.PP	DPR 218/78				
Parere Comitato tecnico-amministrativo regionale	Leggi regionali				
Vincolo forestale	Rd 3267/1923				
Vincolo uso civili	L. 1766/1927				
Concessioni uso acque	RD 1775/1933				
Tutela interessi artistico e storico	L. 1089/1939				
Deliberazioni Enti Locali e Regioni	L. 62/1953				
Concessione edilizia					
Tutela zone di particolare interesse ambientale	DPR 203/88				

Oggetto degli adempimenti	Rifer. normativi	Definiti: Atto conclusivo e suoi estremi	Da definire: Atto iniziale: suoi estremi o presumibile data di avvio	Presumibile data di conclusione	NOTE
Tutela aria	L. 431/85				
Tutela acque dall'inquinamento	L. 319/1976				
Capitanerie di Porto	L. 319/1976 RD 327/1942				
Convenzione/i con ENEL	L. 9/91 art. 22 comma 4				
Per opere eseguite in economia: piano lavori e distinta del personale impiegato con relative posizioni INPS e INAIL					
Interferenze con altri enti operanti sul territorio ad es. FF.SS. ENEL, ANAS, Demanio, Provincie, Comuni, ecc.)					
Altre (specificare)					

....
....
....
....

N O T E

scheda d) Situazione realizzativa del progetto

(Specificare sinteticamente lo stato di avanzamento dei lavori alla data di compilazione della presente scheda)

scheda e) Caratteristiche tecniche dell'impianto idroelettrico

Ubicazione centrale ....

Ubicazione opera di presa ....

Bacino idrografico interessato ....

Corso/i d'acqua utilizzato/i ....

Bacino imbrifero utilizzato Kmq.......................

Quota/e opera di presa m(slm).........m(slm).....

Salto/i medio/i m ....

Quota restituzione acqua m(slm)....................

Portata/e del/i corso/i d'acqua mc/s..........mc/s........

Portata/e derivabile/i media/e
(da concessione) mc/s............mc/s......

Portata/e derivabile/i massima/e mc/s............mc/s......

Potenza di concessione kW.......................

Potenza installata suddivisa
per gruppi kW.......KW.......KW......

Potenza totale installata (P) kW.......................

Eventuale incremento di potenza
di concessione da kW..........a kW.........

Producibilità media annua
dell'impianto (ovvero eventuale
incremento della producibilità
nei casi di potenziamento) (E) kWh

Altre notizie

....

....

....

Attività del richiedente ....

Usi propri dell'energia;

a) modalità (vettoriamento, scambio) ....

motivazione del vettoriamento ... ...

o scambio ....

quantità

percentuale rispetto alla producibilità dell'impianto ....

b) quantità di energia consumata in proprio nell'anno precedente a quello della presentazione della richiesta di contributo ....

c) costo medio dell'energia acquistata di cui al punto b ....

d) distanza in linea d'aria tra l'impianto e le utenze consumatrici ....

Vendita all'Enel:

quantità ....

scheda f) <u>Informazioni economiche generali</u>

Costo acquisto impianto idroelettrico
(nei casi di riattivazione) .. . .ML

Costo progettazione, direzione lavori
e collaudo impianti ....ML

Costo opere idrauliche, (sbarramento
opera di presa, canale di adduzione,
vasca di carico, condotta forzata,
canale di scarico) ....ML

Costo opere elettromeccaniche (valvola
intercettazione, turbina, generatore
trasformatore, quadri MT, bt, e S:A:;
automazione, impianti di illuminazione
e rete di terra, cabina o sottostazione,
impianti) ....ML

Costo linea di collegamento alla rete
dell'ENEL ....ML

Costo opere civili (fabbricato centrale
pertinenze esterne, eventualialtri edi-
fici, terreni) .... ML

TOTALE ....ML
....

Scheda 4) <u>Dettaglio del costo imputabile per la realizzazione dell'opera</u>

<u>Commesse Interne</u> (relative ai soli costi imputabili)

Personale:

Qualifica	Costo orario	N.ore	Totale	ML	Lire
....	....	.....	....	....	....
....	....	.....	....	....	....
....	....	.....	....	....	....

Materiale di magazzino:

Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale	in	ML
....	....	....	......	....	.....
....	....	....	......	....	.....
....	....	....	......	....	.....

(Tci) Totale Commesse Interne.......................................

<u>Commesse Esterne</u>: (relative ai soli costi imputabili)

<u>Forniture Esterne</u>: (di beni e servizi)

	Descrizione	Fornitore (2)	Costo Imputabile
	(............	....	....
opere civili	....	....	....
	(............	....	....
	)............	....	....
	(............	....	....
" idrauliche	)............	....	....
	(............	....	....
	)...........	....	....
	(...........	....	....
" eletromeccaniche	)...........	....	....
	(...........	....	....
	)...........	....	....

altre (precisa)...........	....	....
re la natura (...........	....	....
delle opere)	....	....

(Tce) Totale Commesse Esterne..................................

I= Tci + Tce= ....ML

(1) esplicitare le forniture esterne principali e raggruppare le singole forniture secondo le voci indicate.
(2) per i fornitori allegare, se disponibili, eventuali offerte.

scheda h) Piano di ammortamento, di esercizio e di manutenzione

Quota annua di ammortamenti ....ML

Modalità di esercizio:

Costo annuo di esercizio
(in tale costo sono anche compresi
i costi dei canoni e sovracanoni di
concessione d'acqua, le tasse UTIF,
gli oneri di scambio o di vettoria-
mento con la rete ENEL nonchè i co-
sti del personale) ....ML

Modalità di manutenzione:

Costo annuo della manutenzione ....ML

Producibilità media annua dello
impianto, ovvero suo incremento
per i casi di potenziamento (E) ....kWh

Rapporto tra Energia producibile (nell'arco
di 30 anni di vita dell'impianto) ed investi-
mento ritenuto ammissibile (detto rapporto
deve comunque essere superiore al valore di
10.000 kWh/ML)

30 (E)/(I)=............ kWh/ML

Scheda i) Programma temporale di realizzazione per stadi di avanzamento

- programma temporale opere civili
- programma temporale opere idrauliche
- programma temporale opere elettromeccaniche
- programma temporale altre opere

ALLEGATO C

DA COMPILARSI A CURA DEL PROPONENTE

GRUPPO:

NOMINATIVO: -Sede:

Attività esercitata:

Proposta:

- Investimento Previsto..............ML
- Contributo richiesto...............ML

- Eventuali altre forme di agevolazioni e/o finanziamenti, già ottenuti o richiesti a valere su altre leggi a carico del bilancio dello Stato.
....
....
....
....
....

- Modalità di copertura dell'investimento non coperto dal finanziamento a valere sulla Legge 10/91

- fondi propri e autofinanziamento...............
- agevolazioni pubbliche........................
- altri finanziamenti...........................

NOTIZIE SULLA SOCIETA'

- Società costituita nel.........
- Capitale Sociale.............ML
- Principali azionisti
  e relative quote percentuali del capitale sociale....
- Personale: dipendenti N..........

Sintesi del bilancio al in milioni)

ATTIVO	19..	19..	19..	PASSIVO	19..	19..	19..
-Immobilizzazioni nette				- Fondi propri			
				- Debiti consolidati			
- Circolante lordo				- Debiti a breve			
TOTALE ATTIVO				TOTALE PASSIVO			

c/economico	Consuntivo ANNI			Budget (1) ANNI		
(in milioni)	19..	19..	19..	19..	19..	19..
- Fatturato						
- Utile netto						
- Ammortamenti						
- Cash flow						

(1) Compilarsi per la durata della fase di realizzazione delle opere, e in ogni caso per non più di tre anni.

INDICE PROSPETTICO $= \dfrac{\text{Fondi propri (riferiti all'ultimo bilancio)}}{\text{Investimento previsto al netto del contributo}}$

Qualora il valore dell'indice prospettico risulti inferiore a 0,5 devono essere allegati gli ultimi tre bilanci depositati, con relativi allegati e ogni altro elemento utile alla definizione delle caratteristiche economiche e finanziarie del soggetto proponente in relazione all'iniziativa oggetto di domanda di contributo.

ALLEGATO D

Schema richiesta erogazione del contributo

(da redigere in carta semplice)

Spettabile
Ministero dell'industria
del commercio e dell'artigianato
Direzione Generale delle
Fonti di Energia e delle
Industrie di Base
Via Molise, 2

ROMA

....(ragione sociale, veste giuridica, sede legale ed amministrativa codice fiscale, partita IVA) chiede che gli venga erogato il contributo ai sensi della ...., nella misura di L......................., corrispondente al (1)..........come già stabilito dal decreto di concessione del...............

Si dichiara inoltre che per la stessa iniziativa questa società ha già beneficiato di una anticipazione in corso d'opera nella misura di L........................(2).

Firma e timbro

(1) indicare se si tratta dell'intero contributo o di uno stato di avanzamento.

(2) da compilarsi esclusivamente per i soggetti beneficiari dell'anticipazione.

Documentazione da allegare alla richiesta erogazione del contributo

☐ certificato rilasciato dalla competente prefettura ai sensi della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni concernente "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale" di data non anteriore ai tre mesi rispetto alla richiesta di erogazione;

☐ certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta di erogazione;

☐ certificato di vigenza, rilasciato dal Tribunale, di data non anteriore a tre mesi dalla richiesta di erogazione;

☐ dichiarazione del proponente dalla quale risulti:

.) la data di inizio e di fine dei lavori eseguiti;
.) forma di accredito del contributo (numero del conto corrente bancario e relativo istituto di credito o numero del conto corrente postale, ovvero altre forme di accredito previste dalla natura giuridica dei soggetti beneficiari)

☐ dichiarazione del proponente di ottemperare a quanto disposto dall'art. 36 della legge 20 marzo 1970 che prevede alcuni obblighi a carico dei titolari dei benefici accordati dallo Stato e di impegnarsi ad applicare, per tutta la durata del periodo delle agevolazioni, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro delle categorie e della zona.

☐ tipo di contabilità adottata (se ordinaria o speciale) e l'obbligo o meno alla produzione della bolletta d'incasso (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.)

☐ delibere di approvazione e liquidazione della realizzazione e dei vari stati di avanzamento della stessa (per Comuni, Aziende Municipalizzate, ecc.)

☐ elenco riepilogativo delle spese sostenute timbrato e firmato dal collaudatore e dal beneficiario

☐ certificato di collaudo tecnico - amministrativo redatto su carta da bollo da professionisti iscritti negli albi professionali abilitati, ai sensi delle vigenti leggi, alla progettazione delle opere cui si riferisce la certificazione debitamente sottoscritto e timbrato dagli stessi con il timbro recante il numero di iscrizione al relativo Albo.
Il certificato di collaudo deve necessariamente indicare le date di inizio e fine lavori, l'importo totale, al netto di IVA delle spese sostenute e attestare:

a) la conformità dell'opera realizzata all'iniziativa oggetto del decreto di concessione del contributo;
b) la conformità dell'opera realizzata alla normativa vigente;
c) l'esclusiva pertinenza delle spese esposte all'impianto assentito

☐ documentazione di spesa
Le spese sostenute devono essere documentate secondo le modalità seguenti:

COMMESSE ESTERNE

La spesa relativa a tali commesse può essere documentata con fatture o con elenchi di fatture.

Nel primo caso ogni fattura deve essere trasmessa in doppia copia, di cui una autenticata per copia conforme all'originale dal legale rappresentante della società, e debitamente quietanzata.

Nel secondo caso gli elenchi di fatture, debbono riportare le componenti tecniche ed economiche della spesa, al netto dell'IVA, accompagnati da un apposito attestato notarile o da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario con attestazione di veridicità da parte del professionista incaricato della regolarità delle scritture contabili, che dichiari:

- **la conformità dei dati riportati in tali elenchi con i documenti originali;**
- **che le spese riportate negli elenchi si riferiscono a spese sostenute effettivamente ed unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del decreto di concessione;**
- **che le spese sono fiscalmente regolari e sono state integralmente pagate;**
- **che le spese si riferiscono a materiali, macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ovvero usati nei limiti espressamente dichiarati.**

Il legale rappresentante dovrà inoltre dichiarare la proprietà e disponibilità delle opere incentivate, nonchè eventuali titoli e diritti di terzi.

Tale dichiarazione dovrà essere controfirmata dal Presidente del Collegio Sindacale o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, o da una delle Società abilitate ad effettuare certificazioni di bilancio.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo sia una Regione, un Comune, un Consorzio o una Associazione tra i predetti enti, ovvero una Azienda o una Società dei medesimi, la predetta documentazione dovrà essere accompagnata da analoghe dichiarazioni sostitutive di notorietà rese dagli Organi responsabili.

In merito a quanto disposto dai comma precedenti del presente capitolo, relativamente agli elenchi di fatture accompagnati da una dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante del soggetto beneficiario, l'Amministrazione potrà subordinare le liquidazioni del contributo ad apposito accertamento contabile-amministrativo, secondo le modalità previste dall'art. 7 del presente decreto.

Eventuali discordanze tra i dati forniti e quelli accertati determineranno una corrispondente riduzione del contributo concesso o la revoca del provvedimento.

In particolare per le fatture estere è necessario, oltre alla documentazione richiesta, la traduzione giurata nonchè la documentazine bancaria relativa alla effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento. Nel caso di presentazione degli elenchi di fatture la dichiarazione sostitutiva di notorietà dovrà indicare per ogni singola fattura:

- **l'importo in valuta;**
- **l'oggetto della fornitura e/o della prestazione effettuata;**
- **il controvalore in lire italiane della effettiva negoziazione della valuta estera al momento del pagamento;**

In entrambi i casi:

per gli acquisti e/o prestazioni effettuate da società appartenenti allo stesso gruppo debbono essere evidenziati i rapporti societari esistenti al momento della fatturazione tra il soggetto beneficiario del contributo e le aziende da esso controllate, collegate e/o consociate.

COMMESSE INTERNE

La spesa relativa a tali commesse deve essere documentata da:

elenco di tutte le commesse, sottoscritto dal legale rappresentante, corredato di descrizione, importo, elemento (numero, sigla, ecc.) di identificazione e periodo di rilevazione per ciascuna commessa;

elaborati, anche meccanografici, di contabilità industriale, sempre che gli stessi, contengano precisi riferimenti o prospetti di collegamento per risalire alla natura delle spese ed alle componeni tecniche ed economiche rilevabili nella contabilità generale dell'impresa.

In particolare per i materiali prelevati dal magazzino è necessario presentare fatture d'acquisto precedenti alla data del prelievo, relative a beni della medesima natura, fino a concorrenza delle quantità prelevate e utilizzte per il progetto.

Per le prestazioni effettuate da personale interno all'azienda occorre presentare:

- Prospetti relativi di commesse, sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, che indichino il nome la qualifica e le mansioni dei dipendenti inpegnati, il numero delle ore di lavoro e la loro valorizzazione unitaria e totale secondo i prospetti allegati;
- copia autenticata dell'estratto del libro matricola, per ciascun dipendente utilizzato nella commessa interna, ove risulti che le persone utilizzate erano in forza all'azienda nel periodo indicato;
- copia autentica dell'estratto del libro paga o - in caso di esenzione INAIL della tenuta dei libri paga - copia autentica dei cedolini dei salari e degli stipendi del personale utilizato relativi agli anni in cui il dipendente ha prestato la sua opera per il progetto agevolato.

Le fatture e gli altri documenti di spesa, di importo unitario fino a L. 100.000, possono in ogni caso essere non esibiti ma sostituiti da una dichiarazione del legale rappresentante che ne indichi per ciascuno il numero e l'importo e ne riepiloghi l'importo totale, al netto dell'IVA.

La facoltà di cui sopra, può essere applicata nel limite del 2% dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa.

Nel caso in cui prestazioni di opera venissero effettuate nell'ambito di una Azienda a conduzione familiare, dal conduttore stesso e dai propri familiari, tali prestazioni debbono essere quantificate da un tecnico con una perizia giurata accompagnata dalla pubblicazione ufficiale delle tariffe risultanti, per quel periodo, dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
DI.E.M. Libreria giuridica
c/o Palazzo di Giustizia
Viale Elena, 1

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MONTEMILIUS
Viale Conseil des Commis, 26

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:	
- annuale	L. 315.000
- semestrale	L. 170.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:	
- annuale	L. 56.000
- semestrale	L. 40.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:	
- annuale	L. 175.000
- semestrale	L. 95.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:	
- annuale	L. 56.000
- semestrale	L. 40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	L. 175.000
- semestrale	L. 95.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:	
- annuale	L. 600.000
- semestrale	L. 330.000
Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:	
- annuale	L. 900.000
Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:	
- annuale	L. 630.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di L. 70.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L. 2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 290.000
Abbonamento semestrale	L. 170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 15.600